



«Fare scienza sotto le bombe a Kiev»

Un astrofisico della Sissa racconta una delle sue frequenti missioni

CARLO BACCIGALUPI / A PAG. 6



Trump: «Incontrerò Putin soltanto se c'è l'accordo»

DI RONZA / A PAG. 4

POLITICA

LA RIFORMA

Sulla giustizia sale lo scontro tra l'Anm e Marina Berlusconi

Riforma della giustizia, è scontro tra le toghe e Marina Berlusconi. La figlia del Cavaliere, in una lettera pubblicata sul Giornale, definisce la giustizia come «la grande e vera emergenza» sottolineando che la riforma sarà un passo «verso una giustizia veramente giusta» anche se non servirà «a restituire a mio padre trent'anni di vita devastati da calunnie e false accuse». Parole che hanno scatenato la reazione immediata dell'Associazione nazionale magistrati. MAFFETTONE / A PAG. 9

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

IL LEADER SOLO E LE INSIDIE PER I 5 STELLE

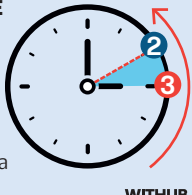
Sarà un Conte scontato, per una volta. Il leader abituato a «far fuori» gente del calibro di Salvini, Draghi e Grillo, oggi sarà confermato Presidente del Movimento 5 stelle. In una competizione in cui è in corsa contro sé stesso: candidato unico, visto che - leggiamo sul sito del partito - nessuno tra gli altri 76 aspiranti, o dei 21 ammessi alla raccolta delle sottoscrizioni, è riuscito a presentarsi come sfidante. / A PAG. 23

TORNA L'ORA SOLARE

25-26 OTTOBRE

Vi siete ricordati di cambiare l'ora?

L'ora legale ritornerà domenica 29 marzo 2026



WITHUB

SITUAZIONE DI TENSIONE NELLA SEZIONE FEMMINILE DEL CORONEO, CHE OSPITA 25 DONNE

La faida delle detenute

Minacce, una rissa e l'aggressione a Podmenich, l'omicida di via delle Beccherie. Indaga la Procura

PARLA L'INGEGNERE A LUNGO ACCUSATO DI ESSERE UNABOMBER



Zornitta: «Non ho più sogni»

In primo piano le forbici: scagionarono Zornitta (sullo sfondo) LISETTO / PAG. 2

Pestaggi, agguati, risse e minacce. All'interno del carcere femminile di Trieste è in corso una sorta di faida tra detenute culminata in denunce, indagini e provvedimenti disciplinari. Uno degli episodi più gravi è l'aggressione nei confronti di Erika Podmenich, 58 anni, la triestina che lo scorso 31 marzo aveva ucciso l'89enne Isabella Tregnaghi nella sua abitazione di via delle Beccherie 7. La donna è stata picchiata e colpita alla testa con un oggetto contundente mentre faceva la doccia. Il trauma le ha causato una profonda ferita. Un'azione premeditata che aveva un mandato all'interno del carcere. Il caso ha un antecedente e anche dei seguiti, altrettanto violenti. SARTI / A PAG. 25

TONERO / A PAG. 26

Dai nidi ai Sis
Domani sciopero del personale

/ A PAG. 29

Concerti, caccia ad altri artisti dopo i Gorillaz

REGIONE

Sanità, sindacati spaccati
La Cgil finisce sotto attacco

Regione, la distanza tra i sindacati della sanità si amplia. Dopo l'intervento critico della segretaria Fp Cgil Fvg Orietta Olivo sulle pagine mancanti in tema di personale nelle Linee

guida 2026, Uil Fpl, Cisl Fp e Nursind firmano una dura nota contro quella che definiscono «l'ennesima polemica sterile e strumentale» verso l'assessore Riccardi. BALLICO / A PAG. 12



RITORNO ALL'ITALIA
NAVE TRIESTE AL CENTRO DELLE CELEBRAZIONI

BIZZI / A PAG. 27



A CONTOVELLO ABBATTUTI I PRIMI CINGHIALI: «ATTIRATI DAL CIBO NEI GIARDINI»

SALVINI / A PAG. 31

BASKET SERIE A

Trieste e Udine, il giorno del derby



GATTO / A PAG. 40




Tuo con l'incentivo di
€ 770,00
sulla nuova tecnologia
Offerta valida fino al 31 ottobre

TRIESTE
VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807

CATTINARA
STRADA DI FIUME, 310 - TEL. 040 2453148

**IL POTERE DI SENTIRE
IN INCOGNITO**

IL BICENTENARIO

Johann Strauss jr
Eredità viennese

FLAVIA FORADINI

Icona della musica viennese, Johann Strauss Figlio ebbe una vita premiata da enormi successi, che grazie a lunghe tournée presto dilagarono in tutta Europa, in Russia e negli Usa, ma la sua vita fu anche segnata da un carattere difficile, da rapporti famigliari contrastati e da stress lavorativo. / ALLE PAG. 34 E 35

LE TAPPE CHIAVE

1994	1994-2006	2004	2004	2006	2007
I primi attentati nel Nord Est	Decine di ordigni in dodici anni: la mente diventa "Unabomber"	Nasce la task force investigativa tra le Procure	Zornitta finisce nel mirino degli investigatori	L'accusa: la lamella "modificata" con le forbici	La svolta: la lamella è stata alterata da un poliziotto

L'intervista

Unabomber, parla Zornitta

«Sto lentamente provando a riprendere la mia vita»

L'inchiesta aperta nel 2022 ha scagionato definitivamente l'ingegnere di Azzano
«Ho pensato di farla finita. Non ho sogni, spero solo in un periodo di tranquillità»

ENRILISETTO

«**S**to cercando di riprendermi la vita, se non continuano a boicottarla. Ma sogni non ne ho più». Ha temuto di essere arrestato? «Sicuramente». Ha pensato di farla finita? «Sì».

Incontro – per la prima volta – Elvo Zornitta nello studio dell'avvocato Paolo Dell'Agnolo che, con Maurizio Paniz, ha composto il collegio difensivo. Dall'immenso fascicolo spunta una vecchia lettera della madre di Elvo Zornitta, nella quale esprime la convinzione della sua innocenza. L'ingegnere, che il 25 ottobre compie 68 anni, si commuove.

Sul tavolo dello studio legale ci sono la copia del famoso lamierino che ha scagionato colui che fu il principale sospettato di essere Unabomber, la copia di una forbice e null'altro perché di questi 21 anni l'ingegnere nato ad Auronzo, vissuto a Belluno e poi ad Azzano Decimo, ricorda tutto. Ci sono volute 10 mila pagine di perizia per scagionarlo, «speriamo definitivamente».

Ingegnere, ha date scolpite nella memoria?

«Certamente. La prima perquisizione. Avvenne nel maggio 2004. Si presentarono a casa mia, alle 6.45, due auto, otto persone, poi ne arrivò un'altra. Stavo dormendo. Suonarono il campanello. Pensavo che fosse un vicino di casa che aveva bisogno di una mano. Chiesi cortesemente di poter svegliare mia moglie e mia figlia, quest'ultima affinché non vedesse quanto stava succedendo. Ho un ricordo abbastanza vivo anche dei vari interrogatori che ho subito nel corso del tempo e delle altre perquisizioni. Speravo che il prosieguo dei crimini avrebbe potuto scagionarmi, in realtà non fu così».

La seconda data?

«Agosto 2006. Stavo uscendo da messa quando una troupe televisiva mi disse che era stata trovata la prova decisiva contro di me: un segno lasciato da una forbice su un la-



CON L'AVVOCATO MAURIZIO PANIZ
A TRIESTE PRIMA DI UN'UDIENZA
NEL MARZO DI TREDICI ANNI FA

«Era uno strazio pensare ai miei cari, a mia moglie, a mia figlia, ma anche ai miei genitori, che erano ultraottantenni»



LE FORBICI E IL LAMIERINO
SUL TAVOLO DELLO STUDIO LEGALE
LE FORBICI CHE SCAGIONARONO ZORNITTA

«Uscivo dalla messa e la troupe di una tv mi disse che era stata trovata la prova regina: un segno lasciato su un lamierino»

mierino. Mi crollò il mondo addosso, convinto com'ero di non centrare proprio nulla e che la verità sarebbe emersa. Ciò mi creò un disastro emotivo. Corsi a casa, telefonai all'avvocato Paolo Dell'Agnolo. Da allora si avviò un calderone infernale che si sarebbe aggravato di giorno in giorno. Era la prima volta che avevo a che fare con la legge: non sapevo che cosa fare, come comportarmi».

La sua abitazione era meta di curiosi?

«Di giornalisti e troupe tante. Vidi spesso gironzolare auto sconosciute, ma nessuno degli occupanti mi chiese qualcosa».

Aveva una bambina piccola, come la protesce?

«Sin dall'inizio io e mia moglie avevamo deciso di spiegare che cosa stava succedendo. Le dicevamo che era uno sbaglio, che ne saremmo usciti, che non c'erano problemi. Ma al protrarsi delle cose, era sempre più difficile a dirsi. Questo a casa. Ciò che non era gestibile era altrove: a scuola. Mi chiedevo cosa potessero raccontarle. Così come ciò che poteva vivere mia moglie, che insegnava alle elementari. Era uno strazio pensare non solo alla mia, ma anche alla loro situazione, a quella di mia madre e mio padre, ottantenni, che speravano di vivere serenamente gli ultimi anni della loro vita e questo non succedeva». (La voce di Elvo Zornitta qui si rompe dalla commozione)

«Trovi personalmente due periti, uno a Mantova e uno a Varese, che potessero sostenermi, Battaini e Riccadonna. Non trovavano il bandolo della matassa. «Vi prego, insistete, controllate ancora, perché non sono io!», li supplicavo. Quel «non sono io» l'ingegnere Battaini lo fece suo. Battaini mi disse: «Accetterei l'incarico, ma mi devi giurare che non mi farai mai dire il falso». Aveva una grande onestà intellettuale».

I suoi genitori hanno fatto in tempo a sapere che il caso è stato archiviato?

«Sì, l'archiviazione risale al 2009. Poi c'è stata una serie di processi contro Zernar



IL COLLEGIO DIFENSIVO
L'AVVOCATO PAOLO DELL'AGNOLO
CHE HA AFFIANCATO IL COLLEGA PANIZ

«Il bombarolo? Provo rancore nei suoi confronti, ho un grande senso di vuoto: non è stato trovato il responsabile»



IL LABORATORIO DELL'INGEGNERE
GLI INQUIRENTI SETACCIARONO
GLI SPAZI DOVE ZORNITTA LAVORAVA

«Sono sempre appassionato di bricolage: è la mia valvola di sfogo e non intendo affatto rinunciarci»

per dimostrare che effettivamente il lamierino era stato volutamente tagliato e sono durati diversi anni. Per fortuna i miei genitori non hanno visto la riapertura delle indagini».

Siamo a fine 2022, alla riapertura dell'indagine, appunto.

«La ferita non si era mai rimarginata, però in quell'occasione ricordo che in 25 giorni calai di 12 chili. Non me l'aspettavo, speravo di essermi lasciato alle spalle un periodo buio».

Ingegnere, sua moglie le ha mai chiesto: ma tu non c'entri davvero?

«No. Sono una persona pantofolaia, vivo molto a casa. Condividiamo completamente i nostri periodi liberi, sin da quando ci siamo sposati. A me piaceva sciare, a mia moglie no. Ho abbandonato lo sci. Ci piaceva camminare in montagna, poi mia moglie ha cominciato ad avere incidenti, cadute con rotture, e così abbiamo entrambi lasciato. Abbiamo imparato a vivere, e lo facciamo da 33 anni, molto uniti e molto come famiglia. Non penso che mia moglie abbia mai avuto dubbi. La confidenza era assolutamente totale».

I suoi amici, i suoi vicini di casa?

«Soprattutto nella fase 2006-07 tanti conoscenti non si sono più fatti sentire. Nel paesino dove vivo non mi sono mai sentito accusato. Viceversa, quando uscivo, andavo a Pordenone o Azzano e si verificavano scene che mi hanno fatto piangere e tremare».

Del tipo?

«Al supermercato quando riposi sugli scaffali una scatola di tonno che avevo appena preso, una cliente corse subito dalla commessa per dirle ciò che stava succedendo. Lasciai tutto lì e me ne andai. Ma non era stata né la prima né l'ultima volta. Quando passeggiavo la gente mi guardava con la bocca aperta: si girava e mi osservava. Cose spiacevoli, lo sentivo, a causa della notorietà negativa».

Si sentiva già condannato?
«Molte volte mi sono trova-

to ad ascoltare le sirene della polizia, aspettando che venissero ad arrestarmi. Me lo aspettavo da un momento all'altro».

Ha avuto manifestazioni di solidarietà inaspettate?

«Sì. Da parecchie persone che mi hanno scritto. Da bellunesi, da alcune persone di Padova. Ho ricevuto molte lettere da parte di detenuti che mi chiedevano un aiuto e io mi sentivo impotente».

Se avesse davanti Unabomber, che cosa gli direbbe?

«Ho un grosso rancore verso questa figura. Adesso sento solo il vuoto, la desolazione, anche per il fatto che dopo più di vent'anni non è stato trovato nessuno».

Si è fatto un'idea?
«Come tutti. A questo punto credo che sia morto».

Da quando è stato indagato ha avuto problemi di lavoro?

«Subito sono stato licenziato. Ero la persona di riferimento dell'azienda dove lavoravo».

Cosa le dissero?
«Quello che dicono tutti i titolari: crisi di lavoro, la posizione è soppressa».

Non fecero cenno all'inchiesta?

«No».
Lei capiva che era così?
«Ero il responsabile di tutto il gruppo e l'unico licenziato. Dopo tre mesi un piccolo imprenditore mi diede l'opportunità di ricominciare da zero e mi sono ricavato un piccolo spazio».



2008	2009-2013	2015	2022	2023	2025
Zernar indagato	Analisi e controperizie: la pista Zornitta perde quota	La posizione di Zornitta viene definitivamente archiviata	La Procura di Trieste riapre l'indagine	Viene disposta una super-perizia sul Dna di 63 soggetti	Mancano corrispondenze genetiche: verso l'archiviazione finale
WITHUB					

L'intervista



«Cos'è la giustizia? In senso generale ho fiducia, in senso limitato posso dire che è composta da una parte inquirente-investigativa e una parte giudiziale. Per la prima parte francamente ho qualche dubbio. Tanti dubbi».

Ha fede?
«Sì».
L'ha aiutata?
«Sì in certi momenti sì. La mia fede non consiste nell'andare in chiesa ogni domenica. Credo fermamente che ci sia qualcuno per cui si paghi o si goda una volta che sarà finita questa vita. Questo mi ha supportato in molte occasioni».

Ha mai pensato di non farcela?

«Ho pensato anche di farla finita, se intende questo. Più di una volta. Poi mi sono chiesto: cosa lascio? Chi lascio? Il mio avvocato mi ha detto: cosa devo dire a tua figlia, oltre che il papà non c'è più?».

Ha avuto modo di incontrare le vittime di Unabomber?

«No».
Se le incontrasse, che direbbe loro?

«Sono molto dispiaciuto di quello che gli è successo e non posso che dirmi sinceramente addolorato che siano state le prime ad avere dolore fisico a causa di questo mascalzone».

Anche lei è una vittima di Unabomber?

«Sì. Come mia moglie e mia figlia, soprattutto».

Cosa succede quando la sera spegne la luce?

«Ho questo marasma di ricordi che mi assalgono».

Ha rabbia?

«No, non l'ho mai avuta. Anche se ci sono stati momenti in cui avrei reagito».

Ha ancora dei sogni?

«No, non riesco più ad immaginare qualcosa che potrei fare. Purtroppo sono tutti finiti. Oraspero solo in un lungo periodo di tranquillità e pace, di poter stare con la mia famiglia e fare qualche viaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attività investigativa non ha permesso di accertare responsabilità. Per la comparazione genetica coinvolti 11 indagati e altri 52 soggetti

Perizia di 10 mila pagine e oltre 60 Dna analizzati. Anche l'ultima indagine verso l'archiviazione

Manca solo una firma. È quella che il giudice per le indagini preliminari di Trieste Flavia Mangiante, è chiamata ad apporre in calce al decreto di archiviazione che chiuderà con ogni probabilità in maniera definitiva la vicenda giudiziaria legata al bombarolo che per più di un decennio ha terrorizzato il Nord Est.

La riapertura delle indagini, disposta dalla Procura di Trieste nel novembre del 2022, aveva rimesso in moto le indagini per provare a dare un volto a Unabomber. Tre anni di attività investigativa, analisi comparative sul Dna di 63 persone e una perizia-monstre, di oltre diecimila pagine, cristallizzano quella certezza che l'inchiesta non è riuscita a scalfire: le prove, gli indizi raccolti, i reperti custoditi nei magazzini della Procura non permettono di individuare responsabilità per quella scia di attentati compiuti dal 1994 al 1996 e poi dal 2000 al 2006 nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia.

I legali degli indagati (e con loro le parti civili) attendono solo il deposito del decreto di archiviazione. Quella che si è celebrata in tribunale a Trieste sei gior-



LA GIP FLAVIA MANGIANTE DURANTE L'UDIENZA DI LUNEDÌ SCORSO AL TRIBUNALE DI TRIESTE

È l'atto finale: anche per l'ultimo attentato compiuto stanno per scattare i termini previsti per la prescrizione

ni fa, lunedì scorso, potrebbe essere l'ultima udienza sul caso Unabomber. Ultima, perché anche l'ultimo attentato sta per andare in prescrizione. L'udienza di lunedì ha riservato un solo colpo di scena: la richiesta

da parte degli avvocati difensori di conoscere i nominativi di due soggetti che risultano aver contaminato – in modo, lo si dà per scontato, non doloso – alcuni dei reperti. Si tratta di due coppie di peli che, in seguito al lavoro di comparazione genetica, sono stati attribuiti a due agenti di polizia giudiziaria, nessuno dei quali è sospettabile di essere l'attentatore: si suppone che le loro tracce siano state lasciate inavvertitamente sui reperti, già all'epoca del loro ritrovamento. I loro nomi erano stati tenuti segreti per ragioni di privacy e non comunicati alle parti. Le difese hanno quindi chiesto che venissero desecretati e il Gip ha accolto l'istanza. I periti comunicheranno i loro nomi alle parti nei prossimi giorni. A quel punto la Procura, alla quale sono tornati gli atti, potrà procedere con l'ormai scontata richiesta di archiviazione. È emerso che sono 63 in tutto i soggetti il cui Dna è stato incluso nel lavoro di comparazione: oltre alle 11 persone formalmente indagate, i prelievi per la comparazione genetica hanno riguardato altri 52 soggetti, mai iscritti nel registro degli indagati. —

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

-50%-50%-50%-50%

OTTICA GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 Trieste

Le crisi internazionali

L'aut aut del tycoon «Incontrerò Putin solo se c'è l'accordo»

Dall'Air Force One il commander in chief lascia pochi margini al summit L'inviato russo da Witkoff, ma il conflitto non si ferma: raid nella notte, 3 morti

Serena Di Ronza / WASHINGTON

«Non vedrò Putin se non c'è la certezza sull'accordo». Donald Trump sembra intenzionato a non lasciare altri margini di colloqui con lo zar senza avere la sicurezza di portare a casa la fine della guerra. Parla dall'Air Force One che lo porta in Asia, dove vedrà anche il presidente cinese Xi Jinping: «Spero che ci aiuti con Mosca», sottolinea il tycoon ricordando che Pechino sta riducendo gli acquisti del petrolio russo «in modo significativo», dopo le sanzioni che Washington ha imposto sui giganti petroliferi russi, Lukoil e Rosneft, di cui il Dragone è il maggior acquirente.

ICOLLOQUI

Un segnale al Cremlino, quello di Trump, mentre l'inviato di Putin a Washington, Kirill Dmitriev, incontrava Steve Witkoff, lanciando nuovi spiragli alla via diplomatica: «Una soluzione è vicina. Un incontro tra i due leader ci sarà, probabilmente più avanti», aveva assicurato l'emissario di Mosca dicendosi convinto che gli sforzi del presidente Usa «avranno successo».

Ma intanto gli attacchi russi in Ucraina non si fermano:



Una veduta della facciata meridionale della Casa Bianca ANSA

nella notte i raid hanno causato almeno tre morti e dieci feriti, aggravando un bilancio già pesante. Attacchi che Kiev rischia di non riuscire a sostenere più, come ha ribadito lo stesso Volodymyr Zelensky agli europei, invocando l'uso dei beni russi congelati, su cui l'Ue sta cercando una soluzione. Un dossier che starebbe esaminando anche la Casa Bianca, avviando un confronto interno per valutare l'uso dei frozen asset per sostenere l'Ucraina.

LE SANZIONI SECONDARIE

Ma a Washington si studia anche un'altra mossa: altre mi-

sure per fare pressione su Mosca, comprese le sanzioni secondarie. Se il Congresso approvasse quelle all'esame - che prevedono tariffe fino al 500% per chi acquista petrolio e gas russi - l'impatto potrebbe essere anche maggiore per Putin. Un altro colpo di sponda anche, e soprattutto attraverso la Cina. Ai microfoni di Cnn, Dmitriev - facendo eco alle parole di Putin nei giorni scorsi - ha però minimizzato l'impatto delle sanzioni americane: faranno salire i prezzi della benzina negli Stati Uniti, ha liquidato la questione. Poi ha ribadito la posizione di Mosca: «La Rus-

La visita

Orban a Roma E Meloni tesse la tela sull'Ucraina

Giorgia Meloni tesse la sua tela nella delicata partita sull'Ucraina. E in questo quadro domani pomeriggio incontrerà Viktor Orban per fare il punto della situazione, anche alla luce della partita delle sanzioni contro il petrolio russo che vede la contrarietà conclamata del leader ungherese, pronto a bloccare qualsiasi iniziativa in tal senso a Bruxelles. Giorgia Meloni ha in comune con Orban l'idea di non modificare il voto all'unanimità nelle decisioni del Consiglio europeo su questioni considerate sensibili, come la politica estera e la sicurezza comune.

Ma in diverse cancellerie c'è la convinzione che Roma si trovi nella posizione di poter svolgere un ruolo di mediatore nella trattativa che vede da un lato gli Stati Uniti, con Donald Trump deciso a difendere le sanzioni sul petrolio, e dall'altro l'Unione.



Un uomo cammina tra le rovine in fiamme dopo un attacco russo a Kiev

sia vuole una soluzione definitiva. Un cessate il fuoco è temporaneo e può essere violato, oltre a poter rappresentare l'occasione per una parte di rafforzarsi.

A una soluzione diplomatica «siamo abbastanza vicini», ha ribadito definendo una importante mossa quella di Volodymyr Zelensky di aprire a un congelamento della guerra sulla linea del fronte.

Dmitriev ha quindi precisato che Mosca colpisce solo «i target militari. Non colpiamo gli asili» in Ucraina e ha puntato il dito, ancora una

volta, sulla disinformazione, sulla narrativa distorta di quanto realmente accade. «Ogni morto - ha osservato - è una grande tragedia. Per questo vogliamo che la guerra finisca il prima possibile».

Ma la guerra continua a mietere vittime, sotto i raid di droni e missili russi: a Dnipropropetrovsk, il capo dell'amministrazione militare regionale, Vladyslav Gaivanenko, ha reso noto che due persone sono state uccise e altre sette ferite mentre Mosca continua a prendere di mira anche la capitale, dove ha causato almeno otto feriti. —

LE MOSSE

Von der Leyen: «L'Ue sia autonoma» Presentato il piano sulle terre rare

In un mondo in cui gli altri attori globali si muovono velocemente, in cui la competitività è legata alla sicurezza, l'Europa deve tenere il passo. Deve riformare le proprie istituzioni per dare risposte adeguate agli shock della geoeconomia, essere indipendente, dalla difesa alle terre rare. Ma per farlo ha bisogno di una nuova mentalità, di sentire l'urgenza del momento, di aver coraggio e voglia di indipendenza.

È il monito lanciato da Ursula von der Leyen al Forum 2025 Berlin Global Dialogue. La presidente della Commissione non ha parlato della riforma delle riforme, quella del superamento dell'unanimità, rilanciata solo venerdì da Mario Draghi con la formula del «fe-

deralismo pragmatico». Una materia che riguarda di più il Consiglio. Tuttavia, per quello che le compete, ha avanzato alcune proposte concrete per evitare il rischio di essere irrilevante, messa all'angolo dalla

La presidente della Commissione europea sprona «ad agire subito»

competizione Usa-Cina.

Ha annunciato una regolamentazione unica per le imprese innovatrici, ma soprattutto ha lanciato un nuovo piano per salvare le imprese europee dalla possibile scarsità delle

terre rare cinesi. Si chiama RE-SourcesEU, sulla falsariga dell'iniziativa REPowerEU, creata per rispondere allo stop del gas russo. «Oltre il 90% del nostro consumo di magneti delle terre rare proviene dalle importazioni dalla Cina: un rischio - ha sottolineato - per l'Europa e i suoi settori industriali più strategici, dall'auto alla difesa all'aerospaziale, dai chip di intelligenza artificiale ai data center. Cercheremo soluzioni con Pechino, ma siamo pronti a utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione per rispondere, se necessario, a questa che è una sfida strutturale». Una frase che sembrerebbe non escludere il ricorso all'eventuale bazooka del sistema anti-coercizione. Ma per ora la

presidente si è limitata a proporre nuove partnership con paesi come l'Ucraina e l'Australia, il Canada, il Kazakistan, l'Uzbekistan, il Cile e la Groenlandia.

Il piano infatti, come ha riferito il commissario Stéphane Séjourné, prevede l'incremento della produzione in Ue, la diversificazione delle importazioni e la protezione delle catene del valore. Inoltre, un centro congiunto di acquisto e stoccaggio strategico ispirato al modello giapponese.

«Ciò che abbiamo fatto con il vaccino contro il Covid - è la sua sintesi - possiamo farlo per la nostra sicurezza economica, con le materie prime». Secondo von der Leyen, come ha dimostrato la guerra in Ucraina



La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ANSA

e la crisi energetica causata dallo stop al gas russo, ormai è impossibile distinguere il dossier sicurezza e difesa da quello della crescita economica, vale con Mosca come con Pechino: «Siamo ora in un'era di geoeconomia conflittuale». L'Ue deve

usare il suo peso geoeconomico «in modo da trovare il suo posto nell'economia globale». «L'Europa ha tutto ciò che serve per farlo. Ma servirà una nuova mentalità: avere il senso dell'urgenza, coraggio e voglia di indipendenza». —

Le crisi internazionali



Il presidente durante la tournée diplomatica di cinque giorni incontrerà il suo omologo Xi L'obiettivo è quello di allontanare una possibile guerra commerciale. «Vorrei vedere Kim»

Trump in Asia tra dazi e Kiev «Colloqui positivi con Pechino»

WASHINGTON

Donald Trump vola in Asia lasciandosi alle spalle le polemiche domestiche scatenate dalle demolizioni della East Wing della Casa Bianca, dal pugno duro contro l'America Latina e dallo shutdown. Il tour diplomatico di cinque giorni lo porta in Malesia, Giappone e Corea del Sud, dove a margine dei lavori dell'Apec avrà giovedì il tanto atteso incontro con il presidente cinese Xi Jinping.

GLI INCONTRI PREVENTIVI

Per spianare la strada al faccia a faccia fra i due leader - il primo nel secondo mandato di Trump e il primo dal 2019 - il segretario al Tesoro Scott Bessent ha già incontrato il vice-premier cinese He Linfeng a Kuala Lumpur. L'appuntamento al Merdeka 118, il secondo grattacielo più alto al mondo, è durato cinque ore e mezzo. I colloqui sono stati «molto costruttivi», è stato lo stringato resoconto del Tesoro americano, mentre la delegazione cinese non ha rilasciato dichiarazioni. Gli incontri proseguiranno con l'obiettivo di disinnescare quella che potrebbe essere la «bomba a orologeria» di una guerra commerciale fra le due superpotenze economiche.

Dopo le intese dei mesi scorsi, la tensione fra Washington e Pechino è tornata a salire nelle ultime settimane con l'imposizione da parte della Cina di una stretta sulle esportazioni di quelle terre rare di cui gli Stati Uniti sono affamati. Una decisione che ha scatenato l'ira di Trump, spintosi a minacciare ulteriori dazi del 100% sui prodotti cinesi dall'1 novembre. Con Xi «abbiamo molte cose di cui parlare», ha detto Trump mostrando un certo ottimismo. «Sarà un buon incontro», ha aggiunto fiducioso prevedendo che la Cina dovrà «fare concessioni e immagino che anche noi dovremo farle». Al



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump sull'Air Force One ANSA

centro dei colloqui ci saranno probabilmente anche le nuove sanzioni americane contro Lukoil e Rosneft, colpite per ridurre i finanziamenti alla macchina da guerra contro l'Ucraina. Pechino è uno dei maggiori clienti dei due giganti russi ed

è legata a Mosca da un'«amicizia senza limiti», come professato da Vladimir Putin e Xi.

La posta in gioco nell'incontro fra i due leader è alta per Washington e Pechino, ma anche per l'economia mondiale. Una guerra commerciale a tut-

to campo avrebbe infatti pesanti effetti sul resto del mondo, a partire dall'Asia dove le due superpotenze si contendono la supremazia.

COREA DEL NORD

Scossi dai dazi di Trump e da una Cina che non sembra mostrare alcuna volontà di ammorbidire le sue posizioni, gli alleati asiatici degli Stati Uniti - a partire dal Giappone e della Corea del Sud - cercano da Trump rassicurazioni in termini di sicurezza soprattutto di fronte alla minaccia della Corea del Nord. «Mi piacerebbe incontrare Kim Jong Un» durante il viaggio, ha ammesso Trump puntando a stringere accordi con i partner asiatici sulle terre rare così da diversificare la catena di approvvigionamento americana.

A Tokyo il presidente americano incontra Sanae Takaichi, la pupilla di Shinzo Abe e la prima donna premier del Giappone. «Ho sentito grandi cose su di lei. Mi piace molto e io le piaccio molto. È un buon segno», ha osservato il presidente. Nella prima tappa in Malesia, Trump partecipa a bilaterale con il premier Anwar Ibrahim. L'agenda della prima giornata ha subito dei cambiamenti a causa della morte della regina madre di Thailandia, che ha costretto il premier thailandese a ritardare la partenza per Kuala Lumpur, dove avrebbe dovuto firmare l'accordo di pace con la Cambogia alla presenza di Trump.

A caccia del Nobel che quest'anno gli è sfuggito, il presidente americano - secondo indiscrezioni - ha accettato di andare in Malesia solo a patto di presenziare alla firma di quello che ha già ribattezzato il «Kuala Lumpur Accord», raggiunto - è la convinzione della Casa Bianca - solo grazie a Trump «pacificatore» che ha aiutato già a mettere fine a «otto» conflitti da quando si è insediato. —

ALTA TENSIONE

Portaerei Usa ai Caraibi Pressioni sul Venezuela

Tamburi di guerra risuonano nel Mar dei Caraibi dove sale alle stelle la tensione tra Stati Uniti, Venezuela e Colombia: Washington ha inviato una portaerei, Caracas dice di «prepararsi alla guerra» e Bogotá invita i «gringos» a tornare a casa.

Le ultime mosse dell'amministrazione americana hanno incendiato lo scontro che verte ufficialmente sull'intervento militare e di intelligence Usa contro il narcotraffico. Nelle ultime ore nello scacchiere è stata schierata la portaerei americana Gerald R. Ford, che si unisce a

un contingente basato a Porto Rico che può già contare su tre navi d'assalto e da trasporto anfibio, i caccia F-35B, gli aerei da pattugliamento P-8 e i droni MQ-9. Secondo gli analisti militari è uno schieramento di forze sovradimensionato rispetto al compito previsto, ovvero intercettare le imbarcazioni dei narcos. «Abbiamo bloccato l'ingresso di tutta la droga via mare, a breve fermerò anche l'ingresso di tutta la droga via terra. Vedrete», ha minacciato il presidente Donald Trump prima di volare in Asia. —

IL LUTTO

Addio alla regina Sirikit Madre della Thailandia

La Thailandia piangerà per un anno la sua Regina. Tanto infatti durerà il lutto per Sirikit, madre dell'attuale re Vajiralongkorn e moglie del monarca più longevo della nazione, morta all'età di 93 anni.

Nel corso dei suoi 66 anni di matrimonio con il re Bhumibol Adulyadej, scomparso nel 2016, Sirikit si era costruita una doppia reputazione: da una parte quella di icona di stile, spesso paragonata all'ex first lady statunitense Jackie Kennedy, dall'altra di matriarca

premurosa della nazione, con il suo compleanno celebrato come Festa della Mamma nel Paese fin dal 1976. Sirikit si è spenta «serenamente» in un ospedale di Bangkok venerdì alle 21.21, secondo l'Ufficio della Casa Reale Thaiandese. Aveva «sofferto di diverse malattie» durante il ricovero in ospedale dal 2019 e dopo essere stata colpita da un ictus anni prima. Re Vajiralongkorn ha ordinato ai membri della famiglia reale di iniziare un periodo di lutto di 12 mesi. —

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAGO! 2025
& FRIENDS

Linea d'ombra

CONFINI

DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin, Passariano
11 ottobre 2025 - 12 aprile 2026

Info e prenotazioni 0422 429999 - www.lineadombra.it

Le crisi internazionali / Il diario



Il confine. La dogana tra Przemysl (PL) e l'Ucraina



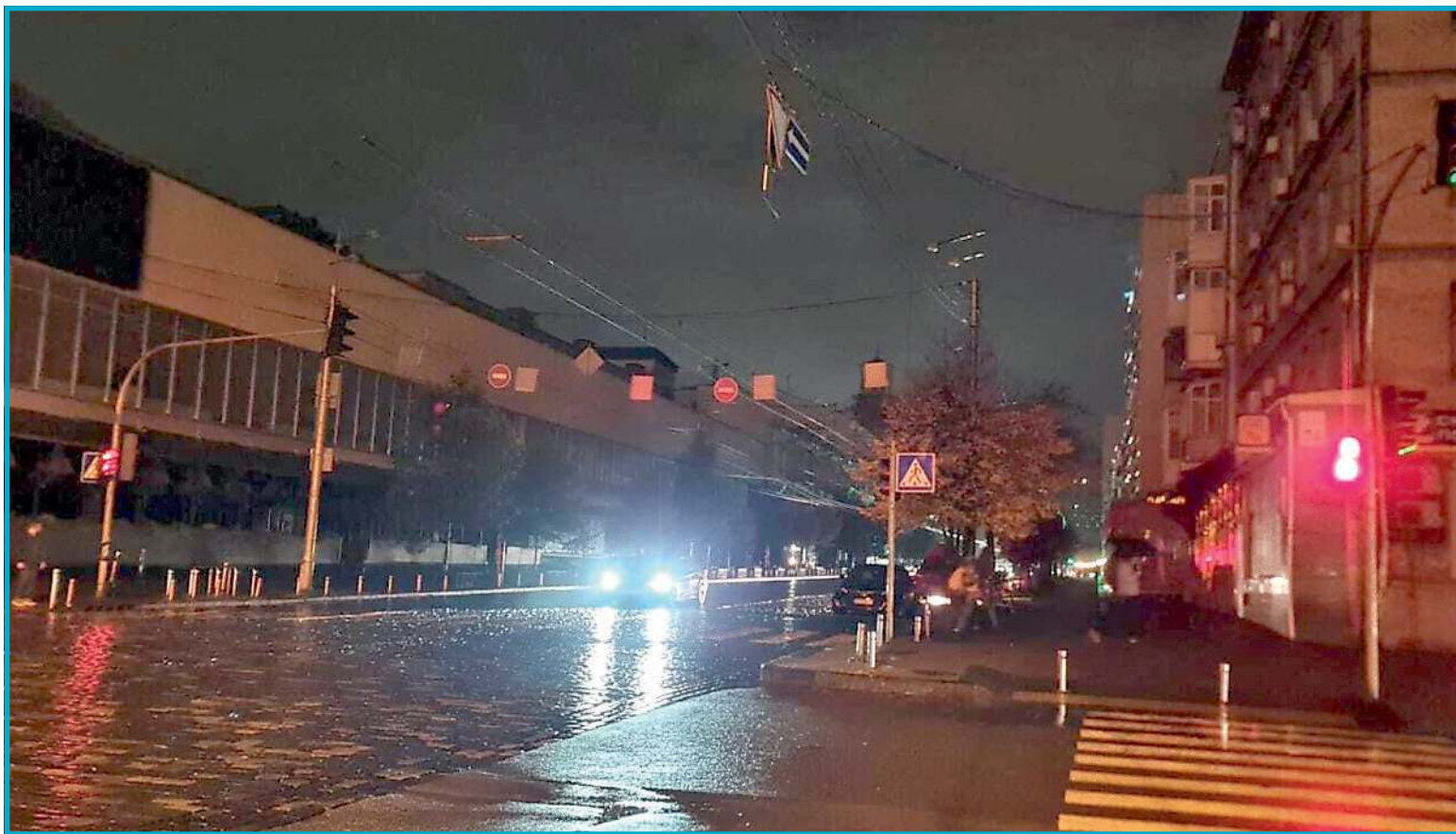
Il meeting. Un momento dell'Inscience Conference



Le strade. Uno dei generatori esterni per l'energia



9 ottobre. «4 droni, niente rispetto alle notti peggiori»



Nella notte di Kiev. «Da molte parti la città è al buio, come si vede. Interi quartieri nell'oscurità per evitare di fare da bersaglio agli attacchi. C'è luce solo ai semafori»



10 ottobre. «Tante esplosioni anche nella capitale»



Le app. «Raggiungere subito il rifugio più vicino»

Un astrofisico della Sissa e le sue frequenti missioni in Ucraina
Sirene, paura e mappe degli attacchi russi durante un meeting

I miei giorni a Kiev sotto le bombe Anche fare scienza significa resistere

Carlo Baccigalupi, astrofisico della Sissa di Trieste, compie frequenti viaggi in Ucraina per diplomazia scientifica: è la collaborazione internazionale tra scienziati, a prescindere dalla guerra e dagli attacchi russi. Alcuni giorni fa il professore si è recato a Kiev per intervenire alla Inscience Conference. Gli abbiamo chiesto di raccontare quei giorni via whatsapp: testi, audio, foto e video. Ecco la sua testimonianza.

CARLO BACCIGALUPI

Mercoledì 8 ottobre
Trevi. Mi accingo a prendere un volo per Cracovia. Gli aeroporti ucraini sono chiusi, bisogna atterrare vicino al confine. Una volta in Polonia, all'indomani salirò su un treno e dopo 12 ore sarò a Kiev.

Przemysl, 15 km dal confine ucraino. Scatto alcune foto alla dogana. È pieno di bambini,

L'AUTORE. Carlo Baccigalupi è professore ordinario e coordinatore di dottorato presso il gruppo di Astrofisica e Cosmologia della Sissa



qui come nelle altre mie missioni. Giocano, ma in silenzio. È strano.

Giovedì 9 ottobre
Sono partito. In treno vedo

molte militari. Le persone sono pazienti. Il loro volto è impegnato. C'è qualcosa nei loro occhi che ricorda la gravità di ciò che si sta vivendo. A Kiev si nota di meno perché la città risponde, vive, cerca di mantenere aperti i servizi.

Kiev. È sera, siamo arrivati. Ecco le sirene, ne registro il suono in un video. Si sentono? Ormai sono la nuova assurda normalità. Persone gentilissime, negli hotel, danno istruzioni su cosa fare nel caso in cui gli attacchi sulla capitale vengano confermati. Sono le 23 e ho già ascoltato due sessioni di allarme. Spengo la luce e aspetto, come tutti, che il pericolo passi (il video è buio, ndr). Gli attacchi sono diretti verso aree residenziali, a casaccio, ma ora mirano anche sulle centrali energetiche. Ecco il grafico della app che monitora gli attacchi: 4 droni per ora, niente

rispetto alle notti peggiori.

Venerdì 10 ottobre

Guardate lo schema degli attacchi della notte appena passata: è stata brutta. Diverse esplosioni, qualcuna ha colpito anche nella capitale. Questa è la loro vita, da quasi 4 anni. Il terrore. È incredibile pensare a quale inerzia possa impossessarsi di un esercito. Vanno avanti da anni e chissà quanto durerà ancora.

Il mio compito di oggi è cercare di aiutare concretamente i miei colleghi ucraini. Parlo con scienziati di diversi Paesi e sto realizzando che tutti pensiamo la stessa cosa: pensiamo che noi non ci fermiamo. Non smetteremo di sopportare. Si sappia che la resilienza e la solidarietà non finiscono.

Nelle strade di Kiev c'è il suono dei generatori, fuori dagli scantinati; la gente si prepara a sostenere un'altra notte. In più zona la città è al buio, per evitare di fare da bersaglio. I semafori funzionano. Il mio hotel ha deciso di staccare la luce.

Sabato 11 ottobre

Siamo al meeting. Tra gli effetti della guerra c'è l'accesso a tutte le istituzioni (a iniziare da quelle scientifiche) da parte delle donne. Noi abbiamo sviluppato collaborazioni con scienziati del Kyiv Main Astronomical Observatory che hanno anche visitato la Sissa.

Sui maxi schermi scorrono i video. Ecco, questa è la resilienza scientifica. Continuare a collaborare, insieme.

È sera. Ricominciano gli attacchi. Andiamo nel rifugio.

Domenica 12 ottobre

Nella notte i droni hanno appena sorvolato la città. Oggi la conferenza continua in un'al-

LA RICERCA

Alle origini dell'universo e del tempo

Da una parte la contingenza drammatica degli attacchi in Ucraina, dall'altra lo sguardo al cosmo e alle ragioni della vita. La ricerca del prof. Baccigalupi esplora la radiazione cosmica di fondo (CMB), le strutture su larga scala e le onde gravitazionali, segnali antichissimi del Big Bang. L'obiettivo: rivelare tracce delle onde gravitazionali originarie, comprendere i misteri della materia e dell'energia oscura, grazie a osservatori come Euclid, Planck, Jwst e Simons. «L'universo primordiale è il laboratorio naturale per la fisica estrema», spiega in una recente intervista a Universe Magazine. Dalla «luce fossile» del CMB emerge una mappa delle nostre origini.

Viaggi interminabili, hotel al buio, corse nei rifugi, lacrime «Ma non ci fermiamo»

tra sede, il mio intervento è alle 14, 10. Ieri abbiamo fatto l'asta di fundraising, ho preso un libro di foto della zona e un frammento di drone abbattuto.

Lunedì 13 ottobre

Le 5: telefoni, sirene, ancora droni. Oggi viaggio verso la Polonia e poi andrò in Italia. Della conferenza ricordo Katia, che lavora in Olanda con il marito. La ricordo durante il minuto di silenzio per ricordare chi non c'è più. Troppi nomi, tanti bambini, la sentivo singhiozzare, in fondo alla platea, e ci siamo abbracciati. Io quelle lacrime non posso dimenticarle. Ho comunicato con un ragazzo, Max, che aveva discusso la tesi di Dottorato dal fronte. Gli ho detto: ti aspettiamo a Trieste, nessuno di voi deve sentirsi solo.

Martedì 14 ottobre

Cracovia. Decollo per Treviso. Continuano ad apparire sul telefono le mappe degli attacchi in tempo reale. Penso a loro, sotto quelle bombe. Penso alla contraerea, di notte. Le esplosioni. Il sistema di difesa ucraino è forte, elimina quasi tutti i droni ma a volte sono troppi. Ricordo l'intelligenza artificiale che mi traduceva gli attacchi notturni dalle chat della gente, durante la scuola di Astrofisica a Kyiv in agosto. Ricordo la descrizione del missile X-101 diretto a Kyiv, i suoi dettagli, tempo di arrivo, gittata, tempo di discesa. Ricordo la delicatezza nel riportarmi che un palazzo era stato colpito, morte molte persone, bambini. E gli scoppi, i vetri che si spaccano. Colpiscono la gente, persone che non hanno fatto niente. Una furia incomprensibile. Questi sono ricordi vivi, che dureranno per secoli dentro di me. E motiveranno quel poco che cerco di fare. —

testo raccolto
da Fabrizio Brancoli

Incentivo 2025 di 770,00 euro in occasione del mese dell'Udito

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un *Incentivo di 770,00 euro*. Si tratta di uno speciale sostegno ideato per consentire a tutte le persone con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questa opportunità. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momen-

to, tutti i giorni. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire l'*Incentivo* basta una telefonata

Per ricevere tutte le informazioni relative all'*Incentivo* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro

si desidera, gli operatori saranno pronti a rispondere a ogni domanda e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo *vantaggio*. **È anche possibile chiamare il NUMERO VERDE GRATUITO 800 322 229.**

Come accedere all'*Incentivo*

Per ottenere l'*Incentivo* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico.

Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'abbuono, in quanto è disponibile per tutte le persone

che vogliono dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio. **La durata dell'*incentivo* è valida fino al 31 ottobre e il suo valore arriva fino 770,00 euro**, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione. Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, compendone uno nuovo otterrà l'*Incentivo*, ren-



dendo il passaggio a una tecnologia più recente facile e vantaggioso. Ti

aspettiamo negli Studi Maico di Trieste e Cattinara.

IL POTERE DI SENTIRE IN INCOGNITO

MAICO

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

I nodi della politica

La Lega insiste sulle banche In settimana un altro vertice

Tajani tiene il punto sugli affitti, ministeri in ansia per i tagli
Salvini vedrà Giorgetti, il Carroccio valuta gli emendamenti

Chiara Scalise / ROMA

La Lega che rilancia sulle banche, Forza Italia che le difende ma insiste sugli affitti brevi, i ministeri preoccupati per i tagli: la manovra non ha ancora iniziato il suo iter in Parlamento e già c'è bisogno di riportare un po' di ordine.

E così per fare il punto e richiamare ciascuno alle proprie responsabilità nei prossimi giorni è in agenda un nuovo vertice di maggioranza, alla presenza della premier Giorgia Meloni. L'ipotesi più accreditata è che la nuova riunione possa essere già martedì anche se non è ancora stata fissata ufficialmente. Il partito di Matteo Salvini alza ancora una volta il tiro e attacca direttamente i banchieri: «alcuni» si dimostrano «sorprendenti e irritanti». Finanziare la sanità, le famiglie e le imprese dovrebbe essere avvertito «come un dovere morale», la tesi. Da qui la promessa di essere pronti in Parlamento a proporre emendamenti per «rafforzare il contributo» chiesto al mondo finanziario.

GLI INCONTRI

E proprio della legge di bilancio Matteo Salvini parlerà mercoledì con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in una riunione alla quale parteciperanno anche gli esponenti leghisti esperti in economia. Che infine i partiti di governo trovino «la sintesi» necessaria ad andare avanti è la certezza con-

divisa da tutti. Fisiologico che in questa fase si «eccitino gli animi dei propri tifosi», riconosce il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ma «non si è mai visto un governo così compatto». Saranno quindi le aule di Camera e Senato i luoghi dove si potranno correggere alcune misure, è ormai l'altro refrain.

A patto però di trovare le corrispondenti coperture.

LE RISORSE

Quest'anno ancora più che in passato i margini per essere creativi sul fronte dei saldi non esistono: «devono restare invariati», ribadisce il vicesegretario all'Economia Maurizio Leo. E se cancellare la tas-

Tra le altre misure anche i fondi alle forze dell'ordine e Opzione donna

sa sugli affitti brevi - come pretende Forza Italia - vale 100 milioni, ridimensionare la sforbiciata ai budget dei ministeri è affare assai più costoso: 7 miliardi in tutto, 2,2 solo il prossimo anno. Il più colpito tra i dicasteri è proprio quello guidato da Salvini.

E allora una fonte di finanziamento ulteriore potrebbe essere benvenuta. Ma certo non appare di facile attuazione il progetto di intervenire ulteriormente sulle banche: raggiungere l'intesa è costata

molte settimane di lavoro.

Il timore però che la Lega faccia sul serio c'è. Tra l'altro, viene notato, il nuovo attacco arriva malgrado dal comparto bancario si sia tenuto un basso profilo o anzi, come nel caso dell'ad di Unipol Cimbri, sia stato lodato il «buon punto di incontro» trovato in manovra. «Non voglio partecipare a polemiche politiche e campagne elettorali», ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, invitando a guardare non solo gli utili ma anche le perdite e gli esborsi per le crisi che «le banche si sono pagate da sole negli anni scorsi». Per non dire, ha ricordato il banchiere ravennate, che gli istituti pagano già aliquote addizionali con un'imposizione sui redditi lordi «oltre il 50%». Le banche comunque non avrebbero molte illusioni sulla possibilità di alleggerire il conto della manovra ma almeno punterebbero a confermare le modifiche al testo - arrivate con la versione finale e bollinata - relative alle due norme per la svalutazione dei crediti e gli interessi passivi. Banche e casa, ma anche risorse per le Forze dell'ordine come promesso dal ministro della Difesa Guido Crosetto, i trasporti e in particolare i fondi per la MetroC di Roma, il rafforzamento del welfare familiare attraverso il bonus libri, e ancora Opzione donna sono gli altri temi che nel corso dell'esame parlamentare saranno al centro dell'attenzione. —



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, con il vicepremier Matteo Salvini in Senato ANSA

L'INIZIATIVA

Fdi festeggia i tre anni di governo e punta il bis

ROMA

Da Roma a Firenze, da Torino a Bologna, Fratelli d'Italia festeggia i tre anni di esecutivo targati Meloni e punta a fare il bis. «Il governo della svolta, che prende per mano l'Italia» di fronte a «sfide mostruose» rivendicano dal palco dell'hotel Parco dei Principi della Capitale, in una sala strapiena di eletti e simpatizzanti. «L'Italia è tornata sul podio ovunque, perché ave-

va grandi potenzialità e perché ha un governo che l'aiuta a mettere queste potenzialità a regime, trasformandole in ricchezza e valore» scandisce il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Il vicesegretario all'Economia, Maurizio Leo, contesta al centrosinistra la tesi secondo la quale il governo starebbe alzando le tasse: «Noi le abbassiamo, all'opposizione non conoscono i rudimenti della scienza economica». —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA



CLIMASSISTANCE
insieme nell'aria



IOP
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

I nodi della politica



La manifestazione nazionale della Cgil a Roma ANSA

A ROMA

Cgil in corteo
Landini attacca
«La manovra
è una truffa»

Maurizio Landini

ROMA

Una manovra «sbagliata» che non dà risposte vere su salari, fisco e pensioni, ma anzi le peggiora. E che per i lavoratori arriva ad essere «una truffa». Se non verrà cambiata, per la Cgil sarà di nuovo sciopero, il quarto consecutivo contro la legge di Bilancio del governo Meloni. Dalla manifestazione nazionale a Roma, il segretario generale Maurizio Landini non usa mezzi termini e rilancia la mobilitazione. Chiede una svolta sulle politiche economiche e sociali, dice basta alla «propaganda e alle bugie» dell'esecutivo. Attacca il vicepremier e ministro Matteo Salvini, per le «balle» sulle pensioni: «Aveva promesso di cancellare la legge Fornero, in realtà aumenta ancora l'età pensionabile».

In piazza con la Cgil solo una parte delle forze di opposizione: Avs con i leader Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, presente una delegazione del Pd, ma non Elly Schlein, non il M5s. In videocollegamento il conduttore di Report, Sigfrido Rannucci, accolto dagli applausi della folla, tra la solidarietà condivisa e la difesa della libertà di stampa. Il corteo sfila fino a piazza San Giovanni, tra le bandiere rosse del sindacato e anche le bandiere palestinesi e della pace. «Siamo oltre 200 mila» la stima del sindacato sulla partecipazione. —

LA GIUSTIZIA

Marina Berlusconi: «Urge
riformare la giustizia»
Ed è scontro con le toghe

Una combo con la presidente di Fininvest, Marina Berlusconi, e il leader dell'Anm, Cesare Parodi ANSA

Per il presidente dell'Anm «Gli errori della magistratura sono un fatto fisiologico, non patologico», ricorda all'assemblea del sindacato

Marco Maffettone / ROMA

Sulla riforma della giustizia è scontro tra le toghe e Marina Berlusconi. Dopo la trentennale polemica tra l'ex premier e una parte della magistratura, la figlia del Cavaliere, in una lettera pubblicata sul Giornale, definisce la giustizia come «la grande e vera emergenza» sottolineando che la riforma «sarà comunque un passo avanti significativo verso una giustizia veramente giusta» anche se non servirà «a restituire a mio padre trent'anni di vita avvelenati e devastati dalle calunnie e dalle false accuse». Parole che hanno scatenato l'immediata reazione dell'Anm.

L'INTERVENTO

Per il presidente del sindacato delle toghe, Cesare Parodi, chi «fa queste affermazioni ha avuto una risposta in termi-

ni di giustizia» e «allora perché lamentarsi di una giustizia che comunque arriva a un risultato che viene condiviso?». Parlando all'assemblea generale del sindacato, che ha formalmente dato il via alla campagna referendaria, Parodi ha aggiunto di «non avere mai detto che la magistratura non abbia commesso degli errori. Sarebbe assolutamente

**Forza Italia spinge
sulla responsabilità
civile dei magistrati:
«È urgente»**

te sciocco dire questo perché il sistema prevede tre gradi di giudizio: gli errori della magistratura sono un fatto fisiologico, non patologico».

La presidente di Fininvest ha vergato la missiva dopo che la Cassazione ha reso definitivo il no alla confisca del patrimonio di Marcello Dell'Utri «respingendo definitivamente le tesi della Procura generale di Palermo - scrive Marina Berlusconi - che

continuava ad attribuire una presunta «pericolosità mafiosa» di Dell'Utri».

La primogenita dell'ex premier e fondatore di Forza Italia, si dice «fermamente convinta» della «necessità di una riforma dell'ordinamento giudiziario: la separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici, e la riforma del Consiglio superiore della magistratura per ridurre lo strapotere delle correnti». Sono «interventi «urgenti», lo sono ormai da decenni. Esattamente come sarebbe urgente una nuova e vera responsabilità civile dei magistrati. Perché il principio deve valere per tutti e chi sbaglia deve pagare».

LE REAZIONI

Antonio Tajani, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, si dice pronto «ad organizzare comitati per il referendum e a difendere questa riforma» che «FI ha voluto fortemente».

Per i vertici del partito «la responsabilità civile dei magistrati e una radicale riforma della giustizia non solo sono necessarie ma urgenti». —



Antonio Tajani agli Stati Generali della Casa di FI a Torino ANSA



Salus

via Bonaparte 4-6 – Trieste
www.policlinicotriestino.it

Policlinico Triestino S.p.A.

Vedi meglio, vivi meglio.

Alla **Salus** l'intervento di **cataratta** è disponibile anche in convenzione, con tempi di attesa ridotti e la garanzia di tecnologie avanzate e massima sicurezza.

Prenota l'intervento

valuteremo insieme il percorso più adatto a te.

040 3171344 – tutti i giorni 8.00 - 14.00 – oculistica@polifvg.it



Sviluppo e società

Il vescovo di Trieste ha parlato sul palco dell'assemblea generale promossa dalle tre Confindustrie regionali riunite

Industria Europa, l'appello di Trevisi «Non lasciare soli e indietro gli ultimi»

Giorgia Pacino

L'industria, l'economia, i progetti, ma anche gli ideali. «Il grande ideale dell'Europa è quello di riportare al centro la persona, anche con le sue ferite». Lo ha detto chiaramente il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, dal palco di Industria Europa, l'assemblea pubblica promossa da Confindustria Friuli Venezia Giulia e organizzata per la prima volta congiuntamente da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine.

Nella giornata in cui da Trieste si è levato l'appello delle imprese a creare dal basso un'alleanza per l'Europa, uno degli interventi più attesi è stato quello della guida della diocesi giuliana. Dalla platea circolare, seduto al fianco del rabbino capo e del presidente della Comunità ebraica di Trieste, Trevisi ha guadagnato il centro del Generali Convention Center – decorato, per l'occasione, con i colo-

ri della bandiera dell'Unione europea – per raccontare «l'innovazione» dell'Europa. In un tempo in cui assistiamo alla rinascita dei nazionalismi e alla ricostituzione di velleità imperiali, per Trevisi è ora di riscoprire l'identità di un continente incentrato sulla persona. «Abbiamo bisogno di riscoprire come questo fondamento ci riporti a considerare che anche la persona ultima, umile, povera, fragile, malata, disabile non può essere lasciata sola o indietro», ha detto Trevisi rivolgendosi agli oltre 1.800 industriali riuniti a Trieste per l'evento.

«La sfida oggi è coniugare l'orgoglio di un'appartenenza al nostro popolo e al nostro Paese con l'orgoglio di essere parte di un progetto più grande, che ci consente di guardare al futuro con speranza. Oggi l'Europa rischia di essere priva di speranza», è l'allarme lanciato dal vescovo alla platea di imprenditori. «Guardiamo al futuro con speranza e



Il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, sul palco di Industria Europa, l'iniziativa di Confindustria

con fiducia perché non siamo soli, perché possiamo aiutarci, perché abbiamo grandi risorse. Perché abbiamo la possibilità di innovare».

Un'innovazione che per Trevisi non è solo tecnologica, ma funzionale anche a «superare una polarizzazione che ci vede scontrarci stando indietro». Laddove la frammentazione diventa diffidenza, conflittualità e poi violenza – ha detto – «siamo chiamati a essere testimoni che la pace possibile non sarà mai perfetta e ha sempre un alto prezzo. Qui a Trieste lo sappiamo e continuiamo a fare memoria di chi ha sofferto lasciando la propria casa, la propria terra, i propri morti dall'altra parte del confine».

Innovazione non solo industriale, ma «di relazioni sociali e costruzione del bene comune» è quella del Progetto Ghana portato avanti da Confindustria Alto Adriatico per integrare in Italia lavoratori specializzati formati nel Paese di origine. «È difficile governare il processo della denatalità, della mancanza di manodopera e della dignità dei lavoratori migranti. La vostra innovazione – ha sottolineato Trevisi – dice che è possibile guardare al futuro con speranza. Un dono di Dio che ha bisogno di uomini e donne, anche imprenditori e politici, che la accolgano e la facciano fruttificare». —




300€

VOUCHER

OPERAZIONE

72 ORE

SCARICA L'EXTRASCONTO

SCARICA IL VOUCHER



<https://sqa.re/72oreNissan>





500€

VOUCHER

Inquadra il codice QR e ottieni il tuo Voucher Extra Sconto: un'opportunità valida solo per 72 ore!

Offerta riservata sui contratti sottoscritti da venerdì 24 a domenica 25 Ottobre 2025.

Promozione esclusiva AUTONORD FIORETTO

APERTI

SABATO 25

DOMENICA 26

OTTOBRE

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** | **CARINI - GORIZIA**

Tel. 0431 919500

Tel. 0481 524133

FINO A **10 ANNI** **NISSAN**
MORE

LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Le sfide dello sviluppo

Gregorio De Felice

«La qualità è l'arma per competere. Il Nord Est è solido»

Il capo economista di Intesa Sanpaolo: «Ci aspettiamo una ripresa nel 2026»
«Sarà cruciale una maggiore spinta del mercato interno e degli investimenti»

PIERCARLO FIUMANÒ

L'economia mondiale sembra avere evitato il peggio dopo i timori seguiti alle misure del Liberation Day annunciate da Trump. In quale misura le nostre imprese manifatturiere, in Italia e a Nord Est oggi risentono e potranno risentire dei dazi Usa? Gregorio De Felice, capo economista e responsabile della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, sottolinea che «è ancora presto per capire gli effetti dei nuovi dazi. Gli Usa pesano per il 10,4% sul nostro export nazionale, 9,1% per il Veneto, 9,3% Trentino-Alto Adige e 12,2% Friuli-Venezia Giulia. In molti settori il posizionamento nella fascia alta della gamma sarà fondamentale per mantenere le nostre quote di mercato».

La tempesta però non è finita. L'ultimo caso ha riguardato i produttori italiani di pasta. Il mercato statunitense rappresenta il secondo mercato per l'esportazione della pasta italiana. La situazione comincia a diventare pesante?

«Se il provvedimento dovesse davvero entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 2026, il dazio aggiuntivo anti-dumping del 91,7%, porterebbe il dazio sulla pasta al 107%. È quindi assolutamente necessario una trattativa serrata tra governo italiano e statunitense, con un forte supporto dell'Ue. Bisogna difendere la filiera di uno dei prodotti più identitari della nostra tradizione».

Intanto la Cina continua a inondare i nostri mercati di prodotti a basso costo. Come devono reagire i nostri produttori?

«Anche in questo caso, come per i dazi, la qualità risulta l'elemento chiave per rispondere alla pressione competitiva cinese. L'Italia secondo l'ultimo Rapporto analisi dei settori Industriali del Research Dpt di Intesa Sanpaolo denota una crescita lenta ma resiliente».

Come sta reagendo il sistema industriale e quali sono i settori in crescita?

«Il sistema produttivo italiano ha saputo reagire positivamente già a tanti precedenti shock. Ci aspettiamo una ripresa nel 2026, sostenuta dal miglioramento atteso della domanda Ue. Cruciale sarà la maggiore spinta del mercato interno, in particolare gli investimenti, necessari per aumentare competitività e sostenibilità. I settori con le migliori prospettive saranno quelli legati alla doppia transizione, come l'elettrotecnica, la meccanica, l'elettronica. Si confermeranno più dinamici anche l'alimentare e le bevande, la farmaceutica e il largo consumo, in particolare la cosmesi, dove siamo molto competitivi».

Nel nostro Paese non mancano però i problemi, a cominciare dai redditi che non crescono da anni. Che cosa ne pensa?

«Ad inizio 2025 i salari reali erano da noi inferiori del 7,5% rispetto al 2021. È il ca-



Addetti al lavoro nello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari, dove si producono droni

LA SCHEDA

Grande esperto di mercati finanziari e macroeconomia

Gregorio De Felice è a capo dell'ufficio studi di Intesa Sanpaolo. Laureato in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Commerciale Bocconi di Milano, dopo un breve periodo trascorso presso l'Università come teaching assistant, nel 1983 ha iniziato a lavorare presso l'Ufficio Studi della Banca Commer-

ciale Italiana, di cui è diventato responsabile nel 1995. È membro del Comitato Scientifico di diverse associazioni e fondazioni. È autore di pubblicazioni riguardanti l'andamento dei mercati finanziari, l'evoluzione del sistema bancario italiano ed europeo, la politica monetaria, la gestione del debito pubblico.



Gregorio De Felice

«Siamo il sesto Paese sia per esportazione di beni legati all'aerospazio che in termini di brevetti in queste tecnologie»

ubblica Domenicana e Malesia».

Il Nord Est oggi è ancora competitivo, oppure sta perdendo terreno?

«Il quadro è piuttosto eterogeneo. Filiera del turismo, sanità e assistenza, servizi avanzati, utilities, trasporti e logistica insieme ad alcuni settori manifatturieri come meccanica, elettrotecnica, agroalimentare, continuano a crescere, forti della presenza di eccellenze industriali con alta specializzazione e tecnologia. Moda e automotive sono più in difficoltà a causa di condizioni di domanda penalizzanti. La competitività può essere mantenuta elevata attraverso l'innovazione: il Friuli Venezia Giulia è in testa alla classifica regionale per numero di brevetti depositati all'Epo per milione di abitanti (168,2), il Veneto (115,3) si colloca in quarta posizione dopo Emilia-Romagna e Lombardia».

Crisi geopolitiche e guerre stanno aumentando il peso dell'industria della difesa e dell'aerospazio richiedendo molti investimenti pubblici. Che ruolo può giocare l'Italia rispetto all'asse franco-tedesco?

«L'Italia ha un ruolo importante nella Space Economy, destinata a crescere anche per le significative ricadute in ambito civile. Siamo il sesto Paese sia per esportazione di beni legati all'aerospazio che in termini di brevetti in queste tecnologie, anche grazie ad una filiera diversificata, in termini settoriali e dimensionali. Da sottolineare poi la forte crescita delle spese italiane di ricerca e sviluppo in questo campo da parte di imprese e programmi governativi».

Sul fronte europeo le difficoltà di Emmanuel Macron e della Francia possono provocare un contagio?

«La situazione della finanza pubblica francese resta complessa e richiede un aggiustamento di bilancio e una riforma delle pensioni che i vari governi non sono riusciti a varare per mancanza di maggioranza parlamentare. Non vedo rischi di contagio sull'Italia, dato il buon andamento dei conti pubblici certificato da alcuni upgrade da parte delle agenzie di rating e dai continui acquisti di Btp da parte degli investitori internazionali, pari a (86 miliardi netti nel solo primo semestre 2025».

Nel complesso perché l'economia europea non riesce a rilanciare la crescita?

«La governance europea è molto complessa e i tempi decisionali lunghi, nonostante il contesto economico sia diventato più volatile. Prendiamo l'esempio del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) da 2000 miliardi per il periodo 2028-2034. È stato presentato il 16 luglio dalla Commissione, ma difficilmente verrà approvato dal parlamento europeo e poi dal Consiglio europeo (all'unanimità) prima della primavera del prossimo anno».

lo più significativo tra tutti i principali paesi Ocse. Quest'anno i salari nominali saliranno del 2,6%, e nel 2026 del 2,2%, leggermente più dell'inflazione. Rimane però il punto delle basse retribuzioni. Data la eterogeneità dei risultati aziendali, bisognerebbe procedere con la contrattazione di secondo livello per migliorare il potere di acquisto di quei lavoratori impiegati in aziende con buoni margini di profitto».

Quale sarà l'impatto a suo avviso sul mercato del lavoro in Italia, in seguito all'adozione su larga scala delle applicazioni dell'intelligenza artificiale?

«La corsa agli investimenti in AI è evidente, sebbene siano solo l'8% le imprese italiane con soluzioni già implementate. L'impatto sull'occupazione potrà essere rilevante, soprattutto per le professioni impiegate e i lavori più ripetitivi. Verranno però crea-

ti nuovi lavori, soprattutto nelle professioni digitali. Difficile fare stime sul saldo ma sicuramente l'AI rappresenterà un asset chiave per contrastare l'effetto dell'invecchiamento della popolazione e del calo demografico».

Come valuta nel complesso la capacità di reazione del sistema industriale del Nord Est nell'attuale difficile scenario geopolitico?

«Il sistema industriale del Nord Est mostra segnali di re-

silienza, potendo contare sulla forza delle sue filiere di prossimità che garantiscono qualità, personalizzazione, flessibilità e time-to-market. Le evidenze in nostro possesso mostrano una buona capacità di reazione del Nord Est che, forte di un elevato grado di internazionalizzazione, sta puntando sulla ricerca di nuove opportunità di crescita in mercati ad alto potenziale, come ad esempio Messico, Emirati Arabi Uniti, Re-

Friuli Venezia Giulia

DOPO L'OK ALLA DELIBERA DELL'ASSESSORE RICCARDI

Si allarga la spaccatura fra sindacati in sanità Chiesti tavoli separati

Cisl, Uil e Nursind contro le critiche della Cgil alle linee guida
«Ora negoziamo senza chi fa opposizione per partito preso»

Marco Ballico

La distanza tra i sindacati della sanità si allarga ancora. A commento dell'intervento critico della segretaria della Fp Cgil Fvg Orietta Olivo sulle pagine mancanti in tema di personale nelle Linee guida 2026, Uil Fpl, Cisl Fp e Nursind firmano un durissimo comunicato contro quella che definiscono «l'ennesima polemica sterile e strumentale» nei confronti dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

L'AFFONDO

«Serve un sindacato vero, non un'opposizione politica», scrivono i segretari Stefano Bressan, Luca Petruz e Nicola Cannarsa, accusando la Cgil di «limitarsi a slogan e frasi fatte». Secondo le tre sigle, la stessa Cgil preferirebbe «la visibilità politica» alla costruzione di soluzioni condivise. «Dire che servono assunzioni e turni dignitosi è facile – attaccano –, ma senza spiegare come, quando e con quali risorse, è solo propaganda». Uil, Cisl e Nursind rivendicano da parte loro «un metodo fatto di proposte, non proclami»: tavoli tecnici, confronto con la Regione e risultati già ottenuti, come la conferma dei 40 milioni aggiuntivi per il personale sanitario anche per il 2026. Una cifra che, sottolineano, è stata inserita a bilancio «come nel 2025» e che dovrebbe diventare stabile grazie a un programma triennale di finanziamento.

TAVOLI SEPARATI

Proprio per rendere più efficaci le trattative con la Regione, Bressan, Petruz e Cannarsa fanno sapere di aver chiesto «tavoli negoziali separati da Cgil e Fials», assicurando che «non si tratta di divisioni ideologiche, ma della volontà di lavorare con responsabilità, evitando che chi fa opposizione per partito preso blocchi tutto».

Il messaggio è chiaro: basta con le lamentele, perché «diffondere costantemente un'immagine negativa della sanità pubblica rischia di allontanare i giovani da professioni come quella infermieristica o medica, già duramente colpite dalla carenza di vocazioni».

LA RISPOSTA DELLA CGIL

La replica di Olivo non si fa attendere. «Noi stiamo nel merito perché vogliamo difendere il sistema sanitario

pubblico e chi vi lavora, come pure i cittadini che usufruiscono dei servizi. La realtà racconta una storia diversa da quella comunicata dall'assessore e noi non facciamo altro che metterla in evidenza. È incredibile come alcuni sindacati non

riconoscano queste difficoltà. Non si rivolgono anche a loro infermieri, oss e altri operatori esausti? Non sono anche loro iscritti quelli che si dimettono perché non ce la fanno più? Non siamo certo noi a contestare l'operato dell'assessore a sco-



Nicola Cannarsa



Orietta Olivo

po politico, sono loro che lo assecondano per opportunismo».

IL PRESSING DELLA FIALS

Sulla conferma della misurazione incentivi per il personale sanitario, dopo Uil, Cisl e Nursind, incalza intanto an-

che la Fials regionale. Il segretario Fabio Pototschnig informa che domani nel pomeriggio a Udine è in programma un incontro con l'assessore Riccardi: «Ribadiremo quanto sosteniamo da sempre, e cioè che i fondi resi disponibili per il 2025

vanno resi strutturali e possibilmente aumentati. Non a caso, queste nostre richieste sono parte integrante dell'accordo approvato con delibera di giunta a giugno, con tanto di nostra nota a verbale allegata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA DOBERDÒ A REDIPUGLIA

La Strada dei papaveri: un percorso per la pace

Una Strada della rimembranza, o meglio dei papaveri, per non dimenticare le vittime della Prima Guerra Mondiale. Un percorso di circa cinque chilometri che si snoda da Doberdò fino al Sacrario Militare di Redipuglia, cuore simbolico della memoria collettiva, sarà inaugurato l'11 novembre in occasione della seconda edizione di Non Omnis Moriar – Non morirò del tutto, cerimonia dedicata ai caduti della Grande Guerra.

«Si tratta di una manifestazione che vuole rappresentare un forte segnale di memoria e unità, rivolta a tutti i caduti della Prima Guerra Mondiale, senza distinzione di nazionalità o condizione, civile o militare. La memoria deve guidarci a non ripetere gli errori del passato, ma anche a costruire insieme un futuro di pace, particolarmente importante oggi, alla luce dei delicati scenari internazionali, dal Medio Oriente all'Ucraina», ha dichiarato il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot.

Il sottotenente Attilio Pedron, presidente della sezione Anc di Tarcento, e il tenente Roberto Machella, coordinatore dell'albo d'oro della Grande guerra, hanno sottolineato l'importanza della giornata dell'11 novembre, che oltre alla partecipazione di autorità civili, militari sarà segnata anche dalla presenza dei massimi rappresentanti religiosi del territorio, insieme a studenti e delegazioni internazionali. Supporto all'iniziativa anche dal presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin: «Non Omnis Moriar è un invito a mantenere viva la memoria, a trasmettere il senso del dovere, del servizio e della pace». —



klasse uno

NETWORK

RADIO
Birichina

radio
Bellà & Monella



RADIO
PITER PAN

MaRilu
RADIO

radio
SorKriso

radio
GELOSA

VIBRA FM

OTTO FM 8

Radio
SPORTIVA

**IL GRUPPO RADIOFONICO AREALE
PIÙ ASCOLTATO DEL NORD ITALIA**

2.356.000

ASCOLTI AL GIORNO!

FONTE AUDIRADIO PRIMO SEMESTRE 2025



Con le nostre **emittenti radiofoniche e televisive** raggiungiamo ogni giorno **milioni di ascoltatori** in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Lazio, portando musica, intrattenimento, emozioni e storie che lasciano il segno.
IN FM, DAB E STREAMING: SEMPRE CON TE, OVUNQUE TU SIA.

klasseuno.it

Tel. 0423 7367

info@klasseuno.it

La storia d'amore con Patriarca tenuta riservata dall'ex sindaco di Venezia. Gli annunci pubblicati agli albi comunali

Il matrimonio di Cacciari a Milano A 81 anni sposa la triestina Chiara

LE NOZZE

Non è mai troppo tardi per un sì. E in effetti Massimo Cacciari, filosofo ed ex sindaco di Venezia, 81 anni, è pronto a sposarsi con Chiara Patriarca, 52 anni, triestina di nascita e milanese d'adozione.

L'ufficialità è arrivata grazie alla pubblicazione delle nozze nei rispettivi albi comunali di Venezia e Milano. Carta canta. Così recitano infatti i due atti: «Comune di Venezia, ufficio dello stato civile, atto di pubblicazione del matrimonio che gli sposi intendono contrarre a Milano. Sposo: Massimo Cacciari, nato in Venezia il 5-6-1944, residente in Venezia, cittadinanza italiana. Sposa: Chiara Patriarca, nata in Trieste il 30-9-1973, residente in Milano, cittadinanza italiana».

Una storia d'amore riservatissima, di cui non c'è traccia nei profili social. Non è certo un mistero, del resto, la riservatezza di Cacciari sulla propria vita privata.

Al punto che qualche anno fa, intervistato da un quotidiano sull'argomento, aveva detto perché non si era mai sposato: «Bisogna aver letto Nietzsche per capire cosa significa dire di sì, quando chiede: hai scavato il fondo della tua anima? Sei pronto a dire "per sempre"? Vale anche per essere padre; infatti, non ho avuto figli». Gli amici

Originaria del Fvg, discreta sui social, è figlia di un docente di patologia

più stretti della coppia hanno raccontato che è la prima volta che l'ex sindaco decide di abitare nella stessa casa con una donna.

Con Chiara Patriarca, però, la storia sarebbe diversa per merito della sua simpatia: «Lei è simpatica, sa tenergli testa, non solo sul piano intellettuale ma anche caratteriale», hanno confidato. Patriarca è originaria di Trieste, ma nel corso degli anni i legami con la sua città natale



In alto, Chiara Patriarca e Massimo Cacciari assieme a cena. In basso, due foto dei futuri sposi

si sono assottigliati. Del resto, ormai da parecchio tempo lavora e abita lontano da Trieste e, complice la sua inclinazione alla riservatezza, di lei nel capoluogo giuliano si sa poco. Molto noto, in città, era il padre di Chiara, Pierluigi, scomparso nel 2006: considerato un luminaire della medicina, per anni era stato anche apprezzato docente di Patologia Generale all'ateneo triestino nonché, dal 1993 al 1997, consigliere comunale. Sui social condivide poco della sua vita.

Qualche foto, qualche riflessione. Su Instagram, l'ultimo post risale al 4 agosto scorso. «Se puoi sognare puoi fare», recita la bio su Ig. Nei rari post pubblicati nelle proprie pagine aperte al pubblico emergono altri suoi interessi: il tennis e l'ammirazione per Rafael Nadal.

E ancora: il giardinaggio – definito «un grande piacere» – tra rose e ulivi. E poi il mare e l'arte, passione condivisa dallo stesso Cacciari. Al momento non sono ancora noti il giorno e la sede esatta della cerimonia.

Cacciari, da sempre, ha scelto di mantenere la massima discrezione sulla propria vita privata. Ed è facile immaginare che, con la notizia diventata ormai di dominio pubblico, le nozze saranno celebrate nel massimo riserbo, lontano da occhi indiscreti e al riparo dagli obiettivi dei fotografi. —

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODOTTO · GASTRONOMIA · CULTURA · EDUCAZIONE · TURISMO · AMBIENTE



**Fresco,
Vicino,
Genuino.**

FISH VERY GOOD IL FESTIVAL 2025

Muggia | Trieste | Duino - Aurisina | Monfalcone | Grado | Marano Lagunare

Alcune delle esperienze che ti offre Fish Very Good - Dal 23 al 26 ottobre 2025

Uscite in barca e pescaturismo: salpa con i pescatori, tra reti, racconti e aperitivi sul mare

DUINO - AURISINA
domenica 26 ottobre

Orari partenze:
10.30 - 11.00 - 12.00 - 12.30 - 13.30 -
14.00 - 15.00 - 15.30

Villaggio del Pescatore – Marina Timavo
Uscita in barca tra storia e natura
A bordo di una barca alla scoperta delle mitilcolture, delle Falesie, del Castello di Duino e delle foci del fiume Timavo. Al rientro degustazione di cozze locali e vino del territorio.

MARANO LAGUNARE
domenica 26 ottobre

Ore 9.30 - 11.00 - 13.00

Uscite in pescaturismo in laguna e pranzo dal pescatore
Tour privati o condivisi in laguna a bordo dell'imbarcazione da pesca Alice II, per scoprire i luoghi più caratteristici raccontati dal pescatore che li vive quotidianamente. Aperitivo a bordo con prodotti ittici della pesca locale. Eventuale pranzo all'Ittiturismo Buria.

MARANO LAGUNARE
domenica 26 ottobre

Località Valle Pellegrini, 1
Ore 16.00

Visita nella Valle da Pesca con aperitivo
Scopri l'attività di vallicoltura in Valle Nalon, una valle da pesca sviluppata con sistemi sostenibili, guidata personalmente dal valesan Vittorio che illustrerà le tecniche di lavoro e racconterà la secolare tradizione che lega l'uomo alla Laguna di Marano. Al termine, sosta aperitivo a base dei prodotti ittici della valle.

MUGGIA
domenica 26 ottobre

Mandracchio (ritrovo)
Ore 15.00

Uscita in pescaturismo
Imbarco su una barca da pesca, visita agli impianti di mitilicoltura, navigazione nel golfo e rientro.

Patrimonio culturale della pesca: è storia, cultura e identità

MONFALCONE
domenica 26 ottobre

Porticciolo Riva Nazario Sauro
Dalle 10.00 alle 18.00

Mostra fotografica "La tratta dei cefali a Monfalcone"

La mostra illustra l'attività dei pescatori di Monfalcone che costituiti in Cooperativa fin dal 1922, armavano barche e reti per dare vita a quella pesca miracolosa che permise a molti di loro di migliorare le proprie condizioni economiche. In collaborazione con CCM-Consortio Culturale Monfalconese e Associazione Nautica La Darsena.

GRADO
domenica 26 ottobre

Via Orseolo II, 22
Ore 10.30 - 12.30 - 16.30

Visita guidata al Museo della Pesca e della civiltà lagunare di Grado e passeggiata per i luoghi attuali della pesca

Tour con guida nel museo dedicato alla vita quotidiana, alle tecniche di pesca tradizionali sviluppate nella laguna di Grado e alla civiltà casonera.

TRIESTE
domenica 26 ottobre

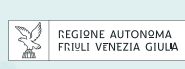
Loc Santa Croce 61, 34151
Ore 11.30

Alla scoperta del Borgo Marinaro di Santa Croce

Sul carso triestino c'è un paese che fino a non molto tempo fa viveva della pesca del tonno. Tour guidato del Museo del Litorale Triestino con il suo fondatore, assaggi di prodotti ittici sulla terrazza affacciata sul Golfo.



**Scopri e prenota
le tue esperienze su
fishverygood.it**



Il casato

Gorizia celebra i mille anni degli Attems

Un gruppo di oltre 140 persone, con tanti aneddoti e storie, protagonista nel parco del Municipio del capoluogo isontino

Laura Blasich

Attorno alla gloriette nel Parco del Municipio di Gorizia ci si mette in posa, anche se non è facile. Il gruppo è formato da oltre 140 persone. I bambini davanti e gli altri dietro, a contornare il sindaco Rodolfo Ziberna. Quasi un abbraccio da parte dei già proprietari del palazzo. Non sono turisti attratti da Go!2025 quelli che ieri mattina si sono ritrovati nel giardino del Municipio, ma gli eredi di quegli Attems Santa Croce che lo fecero costruire poco prima del 1740.

Si è aperta così, con il benvenuto della città e la visita curiosa nelle sale di rappresentanza dell'edificio progettato da Niccolò Pacassi, l'AttemsTag, in realtà una due giorni ideata e

organizzata da Virginia Giasone Attems Petzenstein con il marito Paolo Giasone per celebrare il millenario del casato nato nel castello di Attimis. Ancora di proprietà della famiglia "allargata" che ieri si è ritrovata riallacciando o allacciando rapporti. «La famiglia è coesa, ci sono incontri durante l'anno», hanno raccontato Virginia Attems Petzenstein e Paolo Giasone, che nella proprietà di Lucinico hanno accolto tutti per due cene, una informale venerdì e una di gala ieri sera. «Dietro questo nome, che per qualcuno può dire niente e per qualcun altro essere altisonante, ci sono legami di sangue che si traducono nell'impegno a tramandare una storia, un'eredità culturale, e c'è solidarietà», ha aggiunto Giasone.



La foto di gruppo nel Parco del municipio di Gorizia

«È divertente conoscere tutti», spiega in un fluente italiano Victor Attems-Gilleis, il cui ramo, uno dei quattro ancora esistenti, è insediato a Vienna, in un imponente palazzo. «Quello dà reddito, le altre pro-

prietà hanno i loro costi», racconta sorridendo e mostrando le immagini del castello di Terlengo, in Trentino, la «residenza estiva», acquisita per linea femminile e aperta a terzi solo su richiesta. «In Austria credo

ci sia una ventina di famiglie Attems – aggiunge – e una quarantina di persone che ancora ne portano il cognome».

Victor Attems-Gilleis è il proprietario anche dei resti del castello di Attimis, dove il casato ha avuto origine, «ceduto in comodato al Comune perché potesse valorizzarlo». Dopo mille anni, uno dei quattro rami ancora esistenti è proprio quello degli Attimis-Maniago, presenti con il conte Alberto, produttore di vino nei Colli Orientali. Gli altri sono quelli degli Attems Petzenstein, presenti per l'appuntamento ancora a Gorizia, gli Attems-Gilleis austriaci e gli Attems di Santa Croce (Heiligenkreuz) di fatto scomparsi in Italia, ma rappresentati ieri da lord Julian Aylmer. «La madre di lord Julian era la contes-

sina Maddalena Sofia che conobbe sir Michael Anthony Aylmer durante la seconda guerra mondiale ad Aiello, dove la famiglia era basata: lui era un ufficiale dell'esercito britannico», racconta Stefano Cosma, che ha collaborato alla stesura di una pubblicazione sulla storia del casato in occasione della ricorrenza. Da lì il matrimonio a maggio del 1950 e l'acquisizione del cognome del marito, mentre il fratello, il conte Luigi, non ebbe figli. A completare la famiglia di Virginia Attems Petzenstein e Paolo Giasone ci sono invece due figlie, Eugenia e Ludovica, che «per riconoscimento del ministero degli Interni hanno assunto anche il cognome materno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ci ha lasciati la nostra cara

Laura Agosti in Campodonico

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio FILIPPO con i nipoti VALERIA e RICCARDO unitamente alla sorella ROSA alla cognata CLARA, parenti ed amici.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 10.50 nella Chiesa di Santa Rita. Trieste, 26 ottobre 2025

Ciao

Laura

SARA. Trieste, 26 ottobre 2025

PERLA, VALENTINA, VALE-RIA abbracciano MARIO. Trieste, 26 ottobre 2025



Ci ha lasciato

Maria Hrusvar ved. Buonpensiero

lo annuncia il figlio RAFFAELE.

Il funerale avrà luogo martedì 28 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 26 ottobre 2025

Ciao

Maria

che la terra ti sia lieve. RENATO unitamente a tutti i parenti. Trieste, 26 ottobre 2025

Vicine a RAFFAELE:

CHIARA e la mamma LAURA. Trieste, 26 ottobre 2025



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Rosani ved. Sbrojavacca

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con DANIELA, i nipoti ALESSIA, GIULIO e NICCOLO', insieme ai parenti tutti. La saluteremo lunedì 27 ottobre, alle ore 10.00, presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 26 ottobre 2025

Nonna

Rimarrai sempre nel mio cuore, ALESSIA. Trieste, 26 ottobre 2025

Ti ricorderemo.

SANDRO, LUCIA e figlie. Trieste, 26 ottobre 2025



Il giorno 22 ottobre è venuto a mancare

Giovanni Lorenzo Sicuranza

Professore Emerito dell'Università di Trieste

Ne danno il triste annuncio la sorella, i parenti e gli amici tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 29 ottobre alle ore 11.00

nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Carmelo in Grotta.

Dopo la cremazione Gianni riposerà nel cimitero di Schio(VI). Trieste, 26 ottobre 2025

I Soci della Triestina della Vela, profondamente addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa del Socio

Giovanni Sicuranza

Trieste, 26 ottobre 2025

Il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste partecipa al dolore dei familiari del PROF.

Giovanni Sicuranza Professore Emerito di Elettronica

Scienziato di fama internazionale, docente appassionato e coinvolgente, prezioso collega e Maestro di generazioni di allievi. Trieste, 26 ottobre 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nella De Peitl

Il marito SERGIO, il figlio ERMANNO con RAFFAELLA, VIRGINIA e ALESSANDRO, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta. Trieste, 26 ottobre 2025



Ci ha lasciati

Enrico Grosilla

uomo buono e generoso con tutti, bravo marito e ottimo padre.

Ringraziamo per la costante vicinanza negli anni, in particolare il cognato NINO, i nipoti RITA e PINO, l'amico SERGIO e la Dott. MARIA PASQUA.

Si ringrazia di cuore tutto il personale dei reparti infettivi del Maggiore e pneumologia di Cattinara.

Lo saluteremo venerdì 31 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 26 ottobre 2025

Partecipano al dolore le famiglie Valenta Ermenegildo e Papacchioli Gino. Trieste, 26 ottobre 2025



Ci ha lasciati

Anna Maria Micalizzi in Sillamoni

Per sempre nel cuore del marito FERRUCCIO, del figlio LUCA, del fratello, delle sorelle, delle e dei nipoti, pronipoti e degli amici da una vita.

La saluteremo martedì 28 dalle ore 10.00 presso il Cimitero di Via Costalunga. Non fiori ma elargizioni alla Fondazione Italiana Fegato ONLUS. Trieste, 26 ottobre 2025

Ora canterai insieme agli angeli. Ciao zietta. - SABRINA e CINZIA Trieste, 26 ottobre 2025

Circondato dall'amore ci ha lasciato

Norbert Ackermann appassionato judoka e pescatore di salmoni

Lo annunciano EDVIGE ed ELISABETH con BRUNO. L'ultimo saluto venerdì 31 ottobre dalle 11.00 alle 12.00 nel Cimitero di Via Costalunga. Trieste, 26 ottobre 2025



Una lacrima per i defunti evapora. Un fiore sulla loro tomba appassisce.

Una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio. (Sant'Agostino).

Ci ha lasciati il 4 ottobre 2025

Luigia Cocolo Petrelli Gina

Daniela e Fernando, Euro ed Isabella, Lizzie e Harold, Debbie, Johnny, Olga.

La saluteremo giovedì 30 ottobre alle ore 10.00 presso la Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene. Trieste, 26 ottobre 2025



Si è spenta la nostra cara

Alma Petrigna

Lo annunciano i nipoti e i cugini.

La saluteremo venerdì 31 ottobre, alle ore 10.00, in via Costalunga. Trieste, 26 ottobre 2025



Ci ha lasciato

Antonietta Damato

Con immenso dolore la piangono il figlio GUIDO con ROBERTA e FRANCESCA, le sorelle SAVINA e SILVANA con ALDO, i nipoti ROSSELLA, FABIO, FABRIZIO, LAURA ed ELISA, parenti e amici tutti. La saluteremo venerdì 31 alle ore 11.40 in via Costalunga. Trieste, 26 ottobre 2025

Prematuramente ci ha lasciati

Paolo Gustin

Ne danno il triste annuncio la moglie Martina, i figli Giada ed Elia, unitamente alla sorella Kristina con famiglia e a tutti gli amici più cari.

Si ringrazia di cuore il Pronto Soccorso di Cattinara, il Reparto di Medicina d'Urgenza, l'RSA San Giusto e l'Hospice Pineta del Carso.

Lo saluteremo venerdì 31 dalle 13.30 alle 14.30 nella chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Seguiranno le esequie ed alle 15.30 la sepoltura nel cimitero di Basovizza. Opicina, 26 ottobre 2025



E' mancata

Francesca Ricci Manzoni

Lo annunciano i figli GIULIO, MARCO e parenti tutti. La saluteremo martedì 28, alle ore 10.00, in via Costalunga. Trieste, 26 ottobre 2025

RINGRAZIAMENTO E TRIGESIMO

Antonia Arman ved. Marini

Ringrazio sentitamente tutti coloro che, in vari modi, hanno partecipato al mio grande dolore per la perdita della mamma.

Un pensiero riconoscente ed affettuoso a Mons. ETTORE MALNATI e a tutti i sacerdoti che hanno concelebrato il rito funebre.

Una Santa Messa di suffragio, nel Trigesimo della morte, sarà celebrata sabato 8 novembre alle ore 18 nella Chiesa di Sant'Antonio Tau-maturgo.

Il figlio BRUNO Trieste, 26 ottobre 2025



NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

INCIDENTE SULLA CRISTOFORO COLOMBO

Muore una ventenne nella notte romana Si indaga sull'ipotesi corsa clandestina

Travolta l'auto su cui viaggiava la giovane studentessa
Schianto ad altissima velocità, possibile un folle gioco

Maria Elena Marsico / ROMA

Dell'incidente sulla Colombo, a Roma, ieri sul terreno rimanevano tracce della cortecchia dell'albero, mentre il traffico intorno scorreva come un sabato qualsiasi. La vita di Beatrice Bellucci, vent'anni compiuti a marzo, si è interrotta proprio contro quel pino, sullo spartitraffico, dopo che la Mini Cooper su cui viaggiava insieme a un'amica è stata travolta da una Bmw che viaggiava ad alta velocità, tra le ipotesi, per una gara clandestina. La dinamica, infatti, non è ancora chiara e sono in corso le indagini da parte della polizia locale per ricostruire quanto ac-

caduto. Ma dai primi accertamenti potrebbe esserci stata proprio una corsa tra auto alla base dello schianto.

IPM DISPORRANNO L'AUTOPSIA

Intanto, mentre i pm disporranno l'autopsia sul corpo della ragazza, per chi indaga sono ora al vaglio anche le immagini delle telecamere ad ampio raggio per fare piena luce sull'incidente e capire se fossero coinvolte altre auto che poi hanno proseguito la marcia. Sulla Bmw che ha travolto l'auto delle due giovani è stato anche trovato un cellulare da cui potrebbero emergere le prime risposte. Tra i 20 e i 22 anni, sono tutti giovanissimi gli altri tre passeg-

geri che viaggiavano a bordo dei due veicoli, poi trasportati d'urgenza in ospedale, dove sono ricoverati, e che verranno sottoposti ad alcoltest e narcotest. Anche la vittima era riuscita a raggiungere in ambulanza, ancora in vita, l'ospedale, ma le ferite riportate - mentre, sul lato passeggero, viaggiava a bordo della Mini - erano troppo gravi. Beatrice, venerdì sera, avrebbe dovuto trascorrere una serata come tante altre. Di quelle che erano le sue passioni oggi rimane traccia nei pochi post da lei pubblicati sui social, dove raccontava le sue giornate e le sue vacanze, come l'ultima in Sardegna. Studentessa di Giurisprudenza a



La ventenne Beatrice Bellucci, vittima dell'incidente a Roma

Roma Tre, innamorata del mare, tifosa della squadra di Gasperini. «Domeniche romane» aveva scritto sotto a una foto scattata allo stadio Olimpico con la sciarpa giallorossa al collo. Una passione, quella per lo sport, che non si limitava al tifo per il calcio. Beatrice era, infatti, «cresciuta» nel settore giovanile della Roma volley club

femminile. «La dirigenza insieme a tutto lo staff, i tecnici e le atlete si stringe in un commosso abbraccio alla famiglia Bellucci per la tragica scomparsa di Beatrice», si legge nel post pubblicato dalla squadra sui social. Andrea Bellucci, papà di «Bea», come continuano a chiamarla nella squadra, è stato tra i dirigenti fondatori del Club. A ri-

cordarla in questa giornata è anche il comitato regionale della federazione italiana pallavolo Lazio che ha disposto «un minuto di raccoglimento da osservare su tutti i campi dei campionati regionali».

GARE NON AUTORIZZATE

La tragedia in cui ha perso la vita Beatrice Bellucci ha riaperto i riflettori sul fenomeno delle corse automobilistiche clandestine che a Roma «coinvolge diverse aree della città», è la denuncia del Codacons. Da Ostia a Fiumicino, sono infatti decine i giovani denunciati e identificati dai carabinieri per le gare ad alta velocità non autorizzate, soltanto tra agosto e settembre. «Punti di ritrovo» particolarmente attenzionati dagli uomini dell'Arma sono le aree nei pressi dei parchi commerciali «Leonardo» e «Da Vinci». Il Codacons, proprio per il dilagare di questi fenomeni, ha annunciato che si costituirà nel procedimento penale e chiederà che i ragazzi siano indagati per il reato di omicidio colposo con dolo eventuale, se sarà confermata la gara di velocità come causa dell'incidente. Anche il segretario romano di Azione e promotore della proposta di legge Lazio Strade Sicure, Alessio D'Amato, ha sottolineato che «non possiamo più assistere inermi a questa strage sulle strade». Per il consigliere regionale, se fossero confermate le ipotesi, «ci troveremmo di fronte a una deriva inaccettabile, che va fermata immediatamente». —

L'interrogatorio davanti al gip a Palermo Omicidio Mattarella I “non ricordo” dell'ex prefetto Piritore

IL CASO

Ricordi confusi e le certezze messe per iscritto negli atti ufficiali e ripetute ai magistrati della Procura di Palermo nel 2024 che hanno lasciato il posto ai “non so”. Il verbale di interrogatorio di Filippo Piritore, ex funzionario della Mobile ed ex prefetto ai domiciliari con l'accusa di avere depistato le indagini sull'omicidio del presidente della Regione Pier-



Piersanti Mattarella

santi Mattarella, è un dietro front. «Io entro in uno stato di confusione e ansia. Avrò detto una cosa interpretata male. Mi professo innocente. Probabilmente ero agitato quando ho detto quelle cose» dice al gip che poi, accogliendo la richiesta della Procura, ne disporrà l'arresto. L'ex funzionario che, secondo l'accusa, mentendo, avrebbe contribuito a far perdere le tracce del guanto in pelle lasciato il 6 gennaio 1980 nella Fiat 127 usata per la fuga da uno dei killer di Mattarella e scomparso nel nulla, ha vuoti di memoria. E la ricostruzione delle sorti di una prova decisiva per incastrare gli esecutori materiali del delitto, raccontata ai pm, è in frantumi.

Se ai magistrati, un anno fa, aveva detto di aver affidato il guanto all'agente della Scientifica Di Natale, che avrebbe dovuto darlo a Pietro Grasso, allo-

ra sostituto procuratore titolare delle indagini sull'omicidio, Piritore ora racconta di aver saputo «da qualcuno che Di Natale aveva preso il guanto». «Io ero meticoloso, annotavo tutto, io non ho mai visto Di Natale e credo di non averlo mai conosciuto. Non era un mio onere repertare i beni», mette a verbale. Nel primo racconto Piritore aveva addirittura detto che Grasso aveva poi disposto di fare riavere l'oggetto al Gabinetto regionale di Polizia scientifica e che lui a quel punto lo aveva fatto consegnare a un altro componente della Scientifica di Palermo, Lauricella. Ma anche su questo, davanti al gip, il racconto cambia. «Evidentemente mi sarò spiegato male, ero confuso. Non sono certo che il nome sia Lauricella, non sono certo che il guanto sia ritornato alla scientifica», sostiene. —

LA VITTIMA È UN TURISTA GIAPPONESE

Volo fatale nel fossato del Pantheon di Roma

ROMA

Un volo di sette metri risultato fatale. Una serata che doveva essere di svago nel cuore del centro storico di Roma, si è trasformata in tragedia per un turista giapponese di 69 anni. Hibino Morimasa ha perso la vita venerdì sera nella capitale dopo essere precipitato nel fossato del Pantheon.

Una tragica vicenda che in base ad una primissima analisi lascia pensare ad una fatalità ma spetterà alla Polizia, coordinata dalla

Procura, chiarire cosa sia avvenuto intorno alle 21.50 in uno degli angoli più frequentati dai turisti a Roma.

L'uomo è caduto da un muro perimetrale del monumento, all'angolo tra via della Palombella e via della Rotonda, alle spalle dell'ingresso principale della chiesa. L'allarme è scattato immediatamente, a chiamare i soccorsi è stata la figlia del 69enne. La donna stava trascorrendo una vacanza assieme al padre: i due si trovavano a Roma da alcuni giorni. —



Al Confapi Party
abbiamo gustato
i prodotti del
Salumificio A. Lovison



Lovison - Salumi Friulani dal 1903
diventati eccellenza
e riferimento del territorio.

Pensati per la vostra Tavola,
perfetti anche
sotto l'albero di Natale.

Proposti in confezioni
per tutti i Gusti!



www.salumilovison.it

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Le nostre iniziative

Si scrive «cold case» si legge «fallimento» Un libro sui più noti

LA SCIENZA

Potrebbero forse bastare due capitoli, per inquadrare il terzo volume della collana «True Crime a Nordest», il secondo dedicato ai cold case: Unabomber e Resinovich.

Il primo non ha ucciso, ma ha mutilato. Soprattutto, ha sparso terrore in buona parte del Nordest. Quanto al «giallo di Liliana», impossibile non occuparsene: lo definiremo uno dei grandi casi indiziari di questi ultimi anni, quelli che dividono un po' tut-

ti tra innocentisti e colpevolisti. In realtà, in questo libro - che trovate in edicola a 8,90 euro - c'è molto di più: c'è la follia di Erostrato in un paesino del Bellunese, c'è un ragazzo prossimo alle nozze ucciso per uno scambio persona, c'è una coppia brutalmente uccisa a Enego, nel Vicentino, e chissà mai perché. Ci sono molte, troppe donne assassinate, senza che si siano trovati i colpevoli. E chissà se siano stati astuti gli assassini, o poco scaltri gli investigatori. Con le nuove tecniche delle scienze forensi, quanti ne avremmo risolti, oggi? Mol-

ti, quasi tutti, verrebbe da dire. O forse no, è una semplificazione. Il giallo dei netturbini, l'incredibile storia della baronessa de Rothschild, il rebus quasi inestricabile legato alla fine di Alex Marangon sono altri tasselli di vite spezzate senza che nessuno abbia pagato. Resta una domanda, sospesa. Una sola, ma grande: perché non li hanno presi? La prefazione porta la firma dello scrittore e sociologo Gianfranco Bettin.

Qui sotto, vi proponiamo gli abstract di tre episodi che compongono il volume.

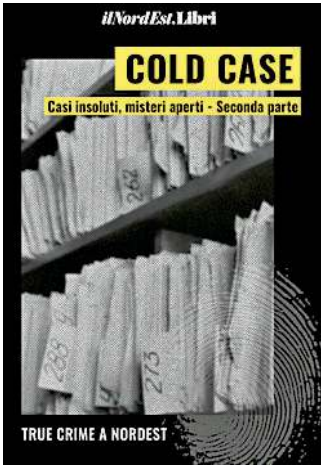
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polizia scientifica al lavoro: difficile repertare le tracce all'aperto

LA COLLANA

Due volumi dedicati ai delitti irrisolti
Li trovate in edicola



Il terzo di cinque volumi

Sono già usciti tre dei cinque volumi che compongono la nostra collana «True Crime a Nordest». Gli ultimi due sono «Fantasmi» in edicola dal 30 ottobre e «Serial killer» dal 15 novembre.

Appennino centrale, 1980

Il giallo dei Sibillini: baronessa e governante scomparse e uccise

ABSTRACT / 1

EDOARDO DISALVO

Monti Sibillini, sabato 29 novembre 1980. A Sarnano, piccolo comune ai piedi dell'Appennino, si trovano due donne. In provincia, si sa, ci si conosce più o meno tutti. E quei due volti femminili no, non passano inosservati. Una è bella, molto bella. Bionda, elegante, dal sorriso dolcissimo. È la nobildonna inglese Jeannette Bishop, nei salotti buoni conosciuta come baronessa Rothschild, essendo stata sposata in prime nozze con il potente finanziere Evelyn de Rothschild. Con lei c'è la sua segretaria, la friulana Gabriella Guerin.

Ma cosa ci fanno queste due donne in pieno inverno nella provincia Maceratese, non proprio una meta del turismo di lusso tra quelle abitualmente frequentate dalla baronessa? Per capirlo serve fare un passo indietro e immergersi nella borghesia anglosassone di metà Novecento.

Nata il 2 gennaio 1940 a Minster, nella contea inglese del Kent, Jeannette era figlia di una parrucchiera; a sedici anni si era trasferita a Londra dove aveva lavorato dapprima come ballerina e poi in tivù, fino a condurre una trasmissione della BBC. Nel 1977 sposa in seconde nozze Stephen Charles May, imprenditore e direttore di Harrods. Durante uno dei viaggi in Italia, i due decidono di acquista-

una casa e individuano la soluzione ideale in un casolare nel comune di Sarnano: tuttavia la villa è fatiscente, lontana dall'eleganza anglosassone di cui la vita della baronessa è permeata: servono lavori di ristrutturazione e Jeannette è lì per seguirli.

Con lei c'è la fidata Gabriella Guerin. Nata a Ronchis di Latisana, in Friuli, negli anni Sessanta aveva cercato fortuna emigrando nel Regno Unito, per guadagnare il necessario così da costruirsi una casa. Lì aveva incontrato il potente finanziere, iniziando a lavorare a casa Rothschild come cuoca.

Con Jeannette si crea un legame d'affetto, che va oltre il rapporto tra datore di lavoro e dipendente. Diventa una sorta di dama di compagnia e durante i frequenti viaggi in Italia accompagna la baronessa e le fa da interprete.

Quel 29 novembre infatti sono insieme, e insieme rimarranno fino alla fine. La giornata è convulsa, le testimonianze frammentarie non permettono di trarre conclusioni certe. Sono in molti a notare le due donne in giro per il paese, primo tra tutti Nazzareno Venanzi, il geometra incaricato di portare avanti i lavori nella villa. Le incontra verso (...)



Guerin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso, 2024

La misteriosa fine di Alex e quei riti sciamanici nell'abbazia sconsecrata

ABSTRACT / 2

LORENZA RAFFAELLO

Aveva lasciato il borsone a terra nella sua cameretta, ancora da disfare, perché tanto lo avrebbe fatto dopo appena due giorni.

«Mamma, metto a posto io quando torno», aveva detto prima di salire in macchina dalla casa di Marcon, in provincia di Venezia, verso Vidor, nel Trevigiano, col suo viso pulito, i lunghi capelli raccolti e il sorriso rassicurante, quello di chi è abituato a partire anche verso l'ignoto, per scoprire qualcosa di nuovo sul mondo, su sé stesso.

Era venerdì 28 giugno 2024 e Alex Marangon era tornato apposta da Caldaro in Trentino-Alto Adige, dove stava lavorando come barman, per partecipare a un rito sciamanico di tre giorni che si sarebbe tenuto all'abbazia di Santa Bona di Vidor, un ex complesso benedettino a strapiombo sul fiume Piave. Era un'occasione speciale in cui sarebbero stati presenti anche due curanderos, sedicenti medici colombiani, arrivati apposta per condurre rituali amazzonici, per entrare in contatto con il proprio io più profondo, bevendo l'ayahuasca, un preparato di erbe del Sud America altamente allucinogeno e illegale in Italia. Era il terzo appuntamento a cui il barista partecipava, ma chi l'ha visto racconta che quel giorno era partito con meno entusiasmo del solito, quasi fosse stato obbligato: «Lo stavano aspettando e doveva consegnare la quota

di 400 euro che aveva pattuito per poter accedere, non voleva tirarsi indietro». Da quel ritiro, però, non è più tornato. Alex è morto nella notte tra sabato 29 e domenica 30 giugno 2024 a soli 25 anni. Il suo corpo è stato trovato tre giorni dopo, il 2 luglio, a pochi chilometri di distanza dall'abbazia, arenato su un isolotto del Piave. Ad oggi, la sua morte non ha ancora una spiegazione, né un colpevole.

Il caso di Alex Marangon rimane avvolto nel mistero. Lo stesso pubblico ministero di Treviso Giovanni Valmasoi, sulla base delle evidenze degli investigatori e dei risultati dell'autopsia, nel corso dei mesi si è visto costretto a cambiare più volte la dicitura apposta sul fascicolo d'indagine. Dalla «morte in conseguenza di altro reato» i primi giorni dopo la tragedia, alla «morte per omicidio» dopo i risultati dell'esame autopsico. È stato il ritrovamento del corpo a innescare una serie di supposizioni e relativi dietrofront sui motivi che hanno portato alla morte del giovane e il buco temporale tra l'ora in cui Alex è sparito, le 3.30 di notte, e l'ora di cui è stato dato l'allarme, le 6.30, contribuisce a rendere tutto ancora più nebuloso. Oggi non è ancora chiaro se Alex sia stato barbaramente (...)



Marangon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste, 2006

Alma Prasel ha aperto la porta al suo assassino Anzi, ad una assassina

ABSTRACT / 3

Il telefono squilla. Sono le 12.30 del 29 gennaio 2006. La chiamata arriva dalla Grecia. Dall'altro capo della cornetta c'è Giorgio Stamatis, marito di Alma Prasel, una non vedente di 64 anni che vive a Trieste: «Provo a contattare mia moglie da giorni, non risponde, sono preoccupato, non è mai successo. Visto che hai le chiavi di casa sua, puoi andare a controllare che vada tutto bene?».

L'amica, a quel punto, raggiunge velocemente via Pecenco 4. Sale al quarto piano del condominio e spalanca la porta d'ingresso dell'appartamento. C'è silenzio. Si guarda intorno e in cucina scopre Alma riversa a terra, in una pozza di sangue, colpita con diversi fendenti. Sul tavolo nota un coltello dalla lama di venti centimetri, insanguinata. Impaurita, sotto choc, non sa cosa fare. Bussa alla vicina, balbetta. Insieme chiamano i soccorsi, ma Alma era già morta da giorni.

L'appartamento è in ordine. La porta d'ingresso non è stata forzata, la borsetta della vittima con il portafochi è riposta nell'armadio. Non è stata una rapina quindi, agli uomini della Squadra mobile e al magistrato che dirige le indagini, Federico Frezza, questo aspetto è chiaro fin da subito. Il medico legale Fulvio Costantini poi indicherà che la morte è avvenuta due giorni prima del rinvenimento del cadavere, perciò venerdì 27 gennaio. Una data che

avrà successivamente riscontro da altri dettagli, primo tra tutti i tentativi a vuoto del marito di contattarla.

La dinamica dell'omicidio viene così ricostruita: l'assassino ha colto Alma di sorpresa, l'ha spintonata, l'ha fatta cadere a terra, e poi le ha sferrato almeno dieci fendenti, uno al torace, un altro alla gola. Quando la vittima era esanime, ha abbandonato il coltello sul tavolo della cucina e se n'è andato chiudendo la porta dietro di sé. Alma è morta subito dopo, dissanguata. Non ha tentato di difendersi, non c'erano segni di colluttazione. L'unica traccia raccolta nell'immediato dalla polizia era l'impronta di una scarpa, forse da donna, trovata in mezzo alle macchie di sangue. La Scientifica aveva rilevato altre impronte, ma parziali.

Chi ha ucciso Alma Prasel e perché? Una domanda alla quale, dopo quasi vent'anni dal delitto, non è stato ancora possibile dare una risposta. Allora le indagini erano partite da una considerazione: la donna, anche per la sua condizione di non vedente, era diffidente, sospettosa. Viveva da anni da sola e per orientarsi usava il bastone. «Diceva spesso di sentirsi perseguitata - avevano riferito (...)



Prasel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patrimonio storico

I lavori riguarderanno le mura dei castelli di Pola e di Momiano e le chiese di San Girolamo e di Santa Maria a Visinada e a Portole

Opere della Serenissima nel territorio istriano

I restauri finanziati dalla Regione Veneto

L'INIZIATIVA

Sabrina Tomè / PADOVA

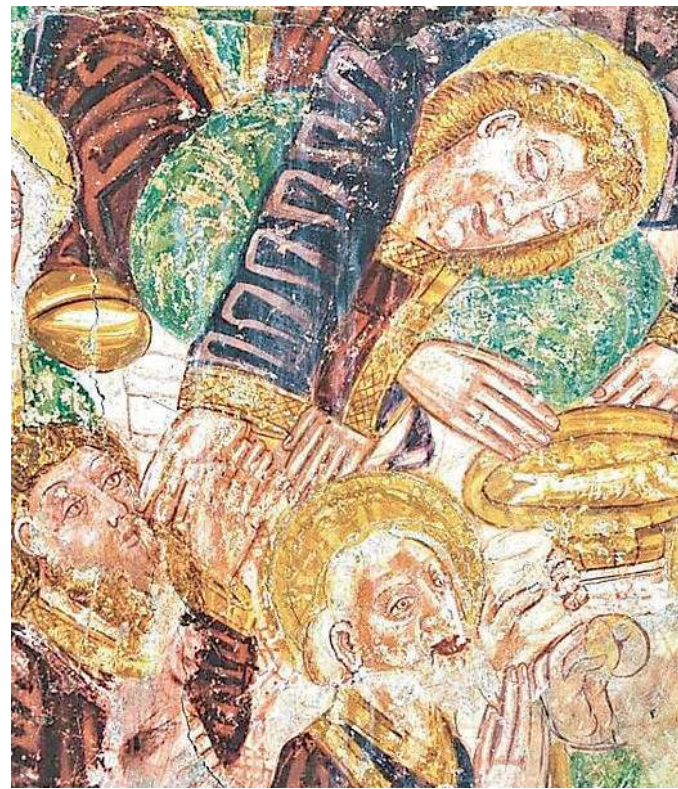
Il risanamento del rivestimento esterno delle mura del castello di Pola. La sistemazione dell'altare e del crocifisso nella chiesa di San Girolamo a Visinada. L'intervento propedeutico al recupero degli affreschi della chiesa di Santa Maria di Portole. Il restauro delle aperture delle mura del castello Rota di Momiano. Il restauro della porta difensiva della cinta muraria di Lesina. E ancora: il recupero dei capitani di Perasto distintisi durante il dominio veneziano, Montenegro, per fini-

re con i lavori per creare una rete tematica permanente presso il mulino veneziano di Kalives, Grecia.

Un pacchetto di interventi con un unico filo conduttore: sono tutti finalizzati a riportare a nuovo splendore le opere realizzate durante la dominazione della Serenissima. Il valore complessivo è di 243.452 euro: a pagare non saranno i cittadini dei Paesi dove le antiche vestigia si ergono, ma i discendenti dei dominatori dell'epoca, vale a dire i veneti. Alcune settimane fa l'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale di Palazzo Balbi ha infatti approvato i progetti (e i relativi contributi) che hanno partecipato al ban-

do finalizzato appunto a "interventi sul recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area Meditteranea".

I finanziamenti sono di circa 40 mila euro a progetto e diversi gli enti beneficiari: Engim Veneto Ets di Vicenza, l'associazione culturale Xe Arte di Padova (con due progetti), il Centro Studi MedFort di Venezia così come Hinc Odv e il Comitato Società Dante Alighieri, l'associazione culturale Finnegans di Treviso. Ci sono altri quattro progetti che hanno ottenuto un punteggio adeguato, ma che sono rima-



GLI AFFRESCHI
DELLA CHIESA DI SANTA MARIA A PORTOLE

Interventi anche in Dalmazia e in Grecia
Valore complessivo di quasi 250 mila euro

sti a secco per mancanza di fondi.

L'impegno economico della Regione non si limita a quest'anno: è dal 2021 che vengono messi a bilancio interventi per il recupero delle opere griffate Serenissima fuori dal territorio veneto. E questo in attuazione di una legge di qualche anno fa, la 39 del 2019, che si pone appunto come obiettivo la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla dominazione vene-

ziana.

Legge che è stata affiancata proprio quest'anno da un'altra dello stesso tenore: la numero 270 finalizzata alla valorizzazione del "logo" della Serenissima, vale a dire i celebri leoni marcianti. La proposta era partita dal consigliere regionale Luciano Sandonà e lo scorso 2 settembre è diventata legge con 37 voti favorevoli e 9 astenuti. L'obiettivo dichiarato dalle norme licenziate da Palazzo Ferro-Fini è quello di promuovere la specificità artistica e culturale dei leoni di San Marco, sostenendo economicamente non solo gli enti pubblici, ma anche i privati che abbiano in casa il caratteristico manufatto.

In aula non ci sono stati contrasti, ma la capogruppo del Partito Democratico Vanessa Camani ha posto l'accento sull'entità degli oneri previsti dalla legge: 330 mila euro in totale. Che vanno a sommarsi agli esborsi legati alle opere veneziane all'estero. Camani rincara la dose: «Scelta assurda a fronte della cronica insufficienza di risorse per i bisogni delle persone: si taglia ovunque, qui invece si investe. D'altra parte siamo nel filone della propaganda che ha caratterizzato la politica di questa giunta regionale». Per la Lega, al contrario, si tratta della tutela dell'identità, un omaggio alle proprie radici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



**CONSEGNA
DOMANDE**

fino al 20
novembre 2025

**CONSEGNA
DOMANDE**

fino al 20
novembre 2025

**BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG**

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

**SCUOLA
PRIMARIA**

**SCUOLA
SECONDARIA**

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE AL TUO FIANCO

**Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026**

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDiS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate la data in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Rapporti internazionali

Migranti, hub nei Balcani: solo il Kosovo apre all'idea

La proposta del Regno Unito incontra freddezza negli altri Paesi dell'area
Dal Montenegro l'ironia: «Ok se Londra investe sulle nostre ferrovie»

Stefano Giantin / BELGRADO

La Rotta balcanica da mesi si è prosciugata, con i transiti di migranti e profughi in costante calo. Il numero degli irregolari con passaporto albanese che cercano di entrare senza permessi nel Regno Unito via Canale della Manica, un fenomeno che da anni preoccupa lo U.K., si sta pure riducendo. Ma a Londra, anche sotto la nuova amministrazione laburista, si continua a far la voce grossa sul tema immigrazione. E si mette ancora una volta sul tavolo – tra interesse e porte chiuse – l'idea di usare i Balcani come «deposito» per migranti indesiderati.

Tema dei cosiddetti «return hubs», centri sul modello di quello italiano in Albania, che è tornato prepotentemente d'attualità in vista del nuovo vertice del cosid-



Il premier kosovaro Albin Kurti al summit di Londra nei giorni scorsi

detto «Processo di Berlino», tenutosi nei giorni scorsi nella capitale del Regno Unito, padrone di casa malgrado l'uscita di Londra dalla Ue, alla presenza dei maggiori leader balcanici, accolti dal premier Starmer e da re Carlo. E proprio l'idea di Starmer di «return hub» come «innovazione molto importante» per affrontare l'immigrazione irregolare, da lui lanciata già a maggio, è tornata a circolare prima del vertice di Londra, con il governo inglese che ha individuato nei Balcani l'area in cui affrontare il problema. L'idea è quella di «chiudere le autostrade criminali che passano per i Balcani occidentali», creando una cooperazione stretta con i Paesi della regione, ha spiegato così Starmer.

Hub che, tuttavia, stanno dividendo la regione, tra fa-

vorevoli e contrari. Tra i primi, sicuramente il premier kosovaro in pectore, Albin Kurti, che ha assicurato che Pristina «vuole aiutare» Londra. «Siamo un Paese piccolo», con capacità limitate, ma il Kosovo mira a un «risultato di successo» nei negoziati con gli inglesi, ha anticipato Kurti, specificando che trattative sarebbero già in corso tra l'Home Office e il governo kosovaro per capire come procedere. Di certo, dare una mano a Londra è «un dovere politico e da amici», ha aggiunto Kurti. Ma forse anche merce di scambio, perché i media inglesi hanno suggerito che Pristina avrebbe chiesto in cambio a Londra, per riceve-

Si profila un'intesa che assicuri a Pristina aiuti contro le minacce da Serbia e Russia

re i suoi «indesiderati», sostegno per rafforzare la sicurezza contro presunte minacce «da Serbia e Russia». Leggi, aiuti o «accordi strategici» o ancora «materiali», forse armamenti, ha detto lo stesso Kurti. Kurti che appare una mosca bianca, nella regione.

Aperture verso Londra, molto relative, sono arriva-

te solo dal Montenegro, che «non è parte delle rotte migratorie». Ma Podgorica potrebbe pensare a un hub «se la Gran Bretagna investirà dieci miliardi nel costruire ferrovie» in Montenegro, ha detto tra il serio e il faceto il premier montenegrino, Miloško Spajić.

Un secco no è arrivato invece, un po' a sorpresa, dal premier Edi Rama, leader di quell'Albania che sul suo territorio ha accettato di ospitare i discussi centri italiani per migranti. Ma dall'Inghilterra non ne arriveranno, «mai qui in Albania», ha detto Rama. Londra cerca solo «un posto dove scaricare immigrati», una sorta di discarica nei Balcani, qualcosa che «sarebbe stato inaccettabile e ridicolo» nell'era pre-Brexit. Porte chiuse anche in Bosnia-Erzegovina, dove il presidente di turno, Željko Komšić, ha affermato che il Paese non è disposto ad accettare stranieri espulsi dal Regno Unito. La Macedonia del Nord ha suggerito da parte sua di «non opporsi né di sostenere» i piani inglesi. Dalla Serbia, invece, solo bocche cucite. Nel frattempo, Londra non sta a guardare. E ha già spedito agenti di polizia nella regione per cooperare con Frontex in chiave anti-migranti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARÀ VALIDO FINO AL 2030

Piano su immigrazione e asilo approvato dal governo croato

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Prevenire l'abuso delle procedure d'asilo, rafforzare la gestione delle frontiere e il rimpatrio dei migranti, oltre a promuovere la solidarietà tra gli Stati membri dell'Unione Europea, sono tra gli obiettivi strategici del Piano croato per la gestione delle migrazioni e dell'asilo fino al 2030, approvato dal governo. Il piano è stato adottato in seguito all'entrata in vigore nel giugno dello scorso anno, del Patto europeo su migrazioni e asilo, la cui applicazione inizierà nel giugno 2026.

Il Patto stesso impone agli Stati membri di elaborare strategie nazionali volte a garantire la capacità di applicare in modo efficace i propri sistemi di gestione dell'asilo e dei flussi migratori. Come ha spiegato il vicepremier e ministro dell'Interno Davor Božinović, il Piano croato per la gestione delle migrazioni e dell'asilo è stato redatto seguendo il modello della Commissione europea, al fine di assicurare la comparabilità dei documenti strategici nazionali, dai quali dipenderà la definizione della strategia europea complessiva in materia di asilo e migrazioni.

Il documento si articola in cinque obiettivi strategi-



Božinović con i ministri sloveno e italiano Poklukar e Piantedosi

ci: la gestione sostenibile dei flussi migratori e la prevenzione dei movimenti irregolari; la garanzia di un sistema di protezione internazionale e di accoglienza efficace ed equo, contrastando gli abusi del sistema stesso; la promozione delle migrazioni regolari e dei canali legali di ingresso; il miglioramento delle politiche di integrazione e inclusione sociale delle persone con protezione internazionale; lo sviluppo di partenariati con Paesi terzi e il rafforzamento della cooperazione a livello bilaterale e regionale.

Insieme al Piano, è stato approvato anche un Piano d'azione attuativo fino al 2027, che definisce misure e attività specifiche, la maggior parte delle quali sarà coordinata dal Ministero dell'Interno.

Per il cofinanziamento del Patto in parola la Commissione europea ha approvato un pacchetto finanziario di oltre 140 milioni di euro a beneficio degli stati membri. Le risorse aggiuntive necessarie per la piena attuazione saranno coperte dai bilanci statali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg
Italia-Slovenija
DAIRY+



Cofinanziato dall'Unione europea
Sofinancia Evropska unija

Fondazione Agrifood & Bioeconomy

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

ISV

IL VALORE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA

Ciclo di workshop gratuiti per gli operatori del settore



29 OTTOBRE - ORE 15
UDINE, VIA SONDRIO 2



Come puoi valorizzare al meglio i prodotti innovativi ottenuti?



Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG coinvolgerà esperti per spiegarti cosa sono i «nutritional claims» e i «novel food», che requisiti e procedure li regolano e che vantaggi puoi trarne per la tua azienda.

ISCRIVITI QUI:



Il progetto DAIRY+ è co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia
www.ita-slo.eu/dairy

Tribunale di Trieste



26 OTTOBRE 2025

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 02/11/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE

SEZIONE CIVILE

PROCEDURA DI

SOVRAINDEBITAMENTO

R.G. 4603/2021

GIUDICE DESIGNATO:

DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO

LIQUIDATORE: DOTT. TULLIO MAESTRO

ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

A PREZZO ULTERIORMENTE RIDOTTO

Si rende noto che il **giorno 12 novembre 2025 alle ore 10.00** avanti al liquidatore presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Aste Giudiziarie in Linea S.p.A. dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto unico

Unità immobiliare "Capannone a destinazione produttiva" sita in Trieste, via Rio Storto n. 15 ad uso deposito/magazzino costituito da pianoterra di mq. 175 (volume 520 mc) e primo piano di mq. 405 (volume 1.600 mc).

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dal dott. Giancarlo Vellani dd. 10/01/2025 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento).

Prezzo base: € 144.000,00

Prezzo base ulteriormente ridotto: € 81.000,00.

Offerta minima: € 60.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: **10 novembre 2025 ore 12.00. Cauzione 10% - Rilanci minimi: € 2.000,00 - Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione.**

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet <https://pvp.giustizia.it>, e sui siti internet: www.astegiudiziarie.it e www.astalegale.net e sul "NewspaperAste"

Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Liquidatore dott. Tullio Maestro Trieste, via Donota n. 1, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.** Trieste, 23 settembre 2025

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

TRIBUNALE DI TRIESTE

SEZIONE CIVILE

PROCEDURA DI

SOVRAINDEBITAMENTO R.G. 4452/2021

GIUDICE DESIGNATO:

DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO

LIQUIDATORE: DOTT. TULLIO MAESTRO

ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

A PREZZO ULTERIORMENTE RIDOTTO



Si rende noto che il **giorno 12 novembre 2025 alle ore 12.00** avanti al liquidatore avrà luogo la vendita senza incanto in modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Aste Giudiziarie in Linea Spa dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

Lotto Unico

Alloggio in villino bifamiliare con box auto, posto macchina scoperto e con giardino di proprietà esclusiva, sito ai civ. n. 39 e 41 di Via Romagna a Trieste. Il piano terra è composto da 2 cantine, vano lavanderia, doccia-wc e due ripostigli con disimpegni. Il primo piano è composto da atrio di ingresso, disimpegno con scale, cucina abitabile, bagno-w.c., soggiorno/saletta da pranzo e vano caldaia. Il secondo piano è composto da 4 stanze, 2 bagni-wc nonché due poggiori e da una veranda parzialmente costruita sopra l'ingresso. Superficie catastale totale unità abitativa mq. 306.

Prezzo base: € 607.000,00

Prezzo base ulteriormente ridotto: € 390.000,00

Offerta minima: € 300.000,00

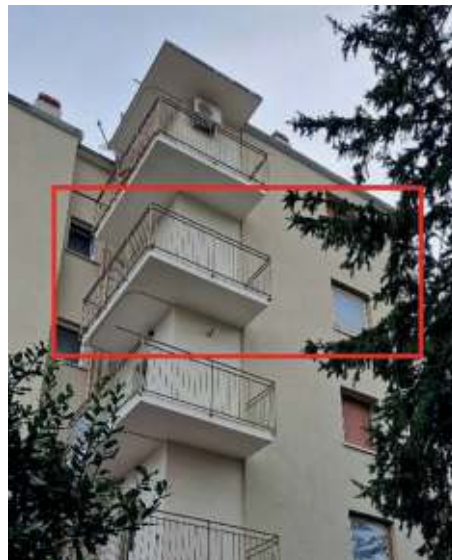
Termine per la presentazione delle offerte: **10 novembre 2025 ore 12.00 - Cauzione 10% - Rilanci minimi: € 5.000,00 - Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione.**

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet <https://venditepubbliche.giustizia.it>, e sui siti internet: www.astegiudiziarie.it e www.astalegale.net e sul "NewspaperAste". Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere al **Liquidatore dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.** Trieste, 23 settembre 2025

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

ESECUZIONE IMMOBILIARE 67/2024

DEL TRIBUNALE DI TRIESTE



Alloggio di 50 mq con balcone sito al 4° piano della casa di via Vercelli, 4, Trieste. Vendita senza incanto 04.12.2025 alle ore 10.30 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., sulla piattaforma di vendita telematica www.astetelematiche.it prezzo base € 84.750,00 (ottantaquattroimilasettecentocinquanta/00) offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 63.562,50 (sessantatreimilacinquecentosessantadue/50) gara con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

Termine presentazione offerte ore 12:00 del 28.11.2025

Il bando di gara in versione integrale, la perizia di stima e le planimetrie sono pubblicate sul sito autorizzato www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net s.p.a., nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>.

Informazioni sulle modalità di partecipazioni e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionista delegato e custode avv. **Stefano SABINI**, con Studio in Trieste, via F. Severo, 37, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., tel. 040.637787 (ore 16.00 - 18.30 dal lunedì al giovedì) email: info@studiolegalesabini.it.

TRIBUNALE DI TRIESTE

SEZIONE PROCEDURE CONCURSUALI

Liquidazione Giudiziale:

M.P.Q. n° 12 anno: 2023

Giudice Delegato:

Dott. Francesco Saverio Moscatò

Curatore: Dott. Giuseppe Alessio Verni

lg12.2023trieste@pecliquidazionigiudiziali.it

Estratto Avviso di vendita immobiliare

e mobiliare - procedura competitiva

telematica sincrona mista (art. 216 CCII)

Il Curatore rende noto

che il giorno **12 novembre 2025, alle ore 12.00** è fissato il termine ultimo per la presentazione delle offerte di acquisto, e che il giorno **13 novembre 2025 alle ore 12.00 presso il proprio Studio in Trieste in Via Pauliana n. 2**, si terrà la procedura competitiva di vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista, del seguente lotto (vendita congiunta non scindibile della parte immobiliare e mobiliare):

LOTTO 1 - Complesso immobiliare e i relativi impianti per l'esercizio dell'attività di macellazione:

- unità immobiliare ad uso commerciale - macello - sita in Trieste, località Prosecco n. 350, con annessa area pertinenziale scoperta, al Tavolare: P.T. 2916 del C.C. Prosecco, c.t. 1°, p.c. 622 ente urbano; p.c. 623 bosco di mq 1900. Al Catasto Fabbricati Comune di Trieste: Sezione Urbana M, foglio 9, particella 622, Località Prosecco 350, Z.C.3, D8, rc 2.910,00; al Catasto Terreni Comune di Trieste Sez. Prosecco: foglio 9, particella 623, boschi, classe 3, mq 1.900.
- Impianti ed attrezzature di macellazione e lavorazione della carne, mobili e arredi, mezzi, computer (di proprietà MPQ e di terzi).

Per tutti i dettagli dei beni si rinvia alle perizie pubblicate su www.fallcoaste.it e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp> Tutti i beni immobili e mobili (di proprietà e di terzi) verranno venduti in **un unico lotto non scindibile**, mediante procedura competitiva sincrona mista, senza incanto, alle seguenti condizioni: **Prezzo base di vendita € 328.888,80 oltre imposte di legge**

Offerta minima (art. 216 comma 7 CCII): pari ad almeno il 75% del prezzo base di vendita, **€ 246.666,60, oltre imposte di legge;** **Termine presentazione offerte: 12/11/2025 h12.00.**

Informazioni su modalità di partecipazioni e visite potranno essere richieste al Curatore dott. Giuseppe Alessio Verni, Studio: Trieste via Pauliana, 2, e-mail: segreteria@studiovernivisentin.com. **Per tutti gli altri aspetti che regolamentano la presente vendita si rinvia all'avviso di gara integrale pubblicato sui siti: www.fallcoaste.it e <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp>** Trieste, li 14/10/2025

Il curatore
Giuseppe Alessio Verni

ECONOMIA

TOTALMENTE

360

FVG.

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

es

I dati di Manageritalia: appena 57 dirigenti in Veneto nel comparto e solo 11 in Friuli Venezia Giulia, su oltre 130 mila addetti complessivi

A Nord Est il turismo corre senza guida Il Pil aumenta ma i manager sono pochi

IL PUNTO

Roberta Paolini / PADOVA

Nel turismo del Nord Est la crescita c'è, ma non è ancora una crescita di testa. A trainare il comparto non sono i manager, bensì la consueta ossatura operativa di imprese familiari, stagionali, con funzioni direttive ancora accentrate nei proprietari. La managerializzazione del settore turistico procede con passo lento, sproporzionato rispetto alla dimensione economica e occupazionale di uno dei comparti più rilevanti dell'area.

In Veneto, dicono le analisi di Manageritalia su fonte Inps, a fronte di oltre 109 mila addetti, i dirigenti sono appena 57, in lieve aumento rispetto al 2018 (+9,6%). In Friuli Venezia Giulia, dove gli occupati superano le 23 mila unità, i dirigenti scendono da 12 a 11 (-8,3%). Numeri che restano marginali, nonostante il turismo rappresenti un pilastro del Pil regionale e un motore stabile di esportazione invisibile.

Un leggero segnale di dinamismo arriva dalla fascia dei quadri: in Veneto passano da 413 a 505 (+22,3%), in Friuli Venezia Giulia da 62 a 66 (+6,5%). Ma anche in questo caso, la proporzione tra ruoli intermedi e forza lavoro totale resta minima. A fronte di una rete di imprese capillare, il capitale manageriale rimane un punto debole.

Il confronto con le regioni turistiche più strutturate – Lombardia, Lazio, Toscana – rende il divario evidente. In Lombardia, su 207 mila addetti, i quadri sono 1.118 e i diri-

TURISMO, LA SFIDA DELLA MANAGERIALIZZAZIONE						Incidenza manager su totale	Incidenza manager e quadri su totale
	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Apprendisti		
Piemonte	58.936	7.752	282	31	5.950	72.951	0,04%
Valle d'Aosta	7.116	478	21	-	768	8.385	nd
Liguria	27.843	3.003	105	13	2.611	33.575	0,04%
Lombardia	167.882	24.759	1730	311	12.663	207.346	0,15%
Trentino -Alto-Adige	54.289	5.278	131	10	1.875	61.583	0,02%
Veneto	92.701	10.125	505	57	6.365	109.753	0,05%
Friuli -Venezia Giulia	20.627	1.812	66	11	1.400	23.916	0,05%
Emilia -Romagna	79.800	8.414	504	69	6.264	95.054	0,07%
Toscana	69.606	8.043	399	39	5.794	83.881	0,05%
Umbria	14.748	997	30	4	1.559	17.338	0,02%
Marche	22.613	1.878	51	7	1.975	26.524	0,03%
Lazio	99.386	17.881	656	99	9.820	127.845	0,08%
Abruzzo	21.360	1.311	50	7	848	23.577	0,03%
Molise	3.565	193	-	-	96	3.856	nd
Campania	64.841	7.280	145	24	3.499	75.789	0,03%
Puglia	55.115	4.501	126	17	3.178	62.937	0,03%
Basilicata	6.735	619	16	*	262	7.634	nd
Calabria	17.494	1.735	43	5	1.136	20.413	0,02%
Sicilia	48.883	7.312	154	15	3.237	59.601	0,03%
Sardegna	23.985	2.404	172	20	793	27.374	0,07%
Estero	134	9	3	-	4	151	nd
TOTALE	957.659	115.784	5.191	744	70.097	1.149.483	0,06%

Fonte: Elaborazione Manageritalia su dati Inps

WITUB

genti 207; nel Lazio (128 mila occupati) si contano 898 quadri e 155 dirigenti; in Toscana (116 mila addetti) 758 quadri e 112 dirigenti. Nel Nord Est la densità manageriale è nettamente inferiore: un rapporto che limita la capacità del sistema di innovare, programmare e competere su scala internazionale. In Veneto l'incidenza dei manager sul totale della forza lavoro è dello 0,05% dato che sale allo 0,51% considerando anche i quadri, in Fvg dato sostanzialmente allineato con l'incidenza dei dirigenti pari allo 0,05% valore che con i quadri raggiunge quota 0,32%. In Lombardia gli stessi parametri mostrano rispettivamente lo 0,15% per l'incidenza dei manager e dello 0,98% considerando anche i quadri.



Lucio Fochesato, Veneto

«Il turismo, soprattutto quello di qualità, rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia», spiega Stefano De Martin, presidente di Manageritalia Friuli Venezia Giulia che sarà in assemblea



Stefano De Martin, Fvg

venerdì 7 novembre. «Per crescere serve una visione manageriale capace di pianificare e creare sinergie tra pubblico e privato. I manager devono essere protagonisti di questa trasformazione, portando competenze e capacità di gestione.

Solo così il turismo potrà diventare un motore stabile e competitivo per il futuro della regione».

Un appello condiviso anche da Lucio Fochesato, presidente di Manageritalia Veneto (l'assemblea per loro si è tenuta ieri): «Abbiamo voluto riflettere sul valore strategico del capitale umano, sull'urgenza di attrarre competenze e sulla necessità di una managerialità diffusa. Il turismo veneto può crescere solo se aumenta la qualità delle sue figure gestionali». Nonostante il turismo sia tra i settori più dinamici del Pil regionale, continua a mostrare una struttura fragile: poche posizioni apicali, scarsità di ruoli intermedi, limitata presenza di laureati (-16%) e un incremento marcato di lavoratori senza titolo (+75%).

Quasi il 30% degli addetti è straniero, il 70% dei quali con livello di istruzione elementare o assente. A mancare non sono le risorse, ma la trasformazione organizzativa: la capacità di passare da imprese a conduzione familiare a vere aziende turistiche, capaci di gestire capitale umano, formazione e stagionalità. Senza una base manageriale solida, il turismo rischia di restare un gigante economico con piedi operativi.

I dati Inps-Manageritalia fotografano la stessa tendenza anche fuori dal comparto turistico. In Fvg i dirigenti complessivi sono 1.841 (+1,3%, di cui 270 donne). Trieste, pur in leggero calo (-2,6%), resta la provincia più rappresentata con oltre 600 manager. Gorizia segna +7%, Udine +3,9% (con managerialità femminile +10,6%) e Pordenone +1,2% (+19,5% le donne). In Veneto, i dirigenti sono 8.684 (+1,4%), con aumenti in Padova (+5,2%), Vicenza (+3,5%), Verona (+3,4%) e Treviso (+1,3%). In calo Rovigo (-0,7%) e Venezia (-10,9%), quest'ultima frenata proprio dal peso del turismo stagionale e dalla frammentazione imprenditoriale. Una fotografia che non lascia spazio a dubbi: nel Nord Est la managerializzazione cresce, ma non abbastanza da colmare il divario con la forza economica del comparto. Il turismo continua a generare miliardi di valore aggiunto e occupazione, ma resta povero di leadership. E finché non costruirà una classe dirigente all'altezza del suo peso economico, resterà un settore ad alto potenziale e bassa governance.

NAVALMECCANICA

Droni, lo studio di Pwc Nel 2030 quelli marini varranno 217 milioni

MILANO

Cresce anche in Italia il mercato dei droni marini e subacquei: nel 2024 il valore del comparto ha raggiunto i 93,6 milioni di euro, in aumento rispetto agli 76,2 milioni del 2023, e toccherà i 217,6 milioni nel 2030.

A tracciarne i contorni PwC Strategy&Italy. Solo in Italia, nel 2030 il mercato

dei robot sottomarini arriverà ad un valore di 136,8 milioni, mentre i natanti di superficie senza equipaggio toccheranno gli 80,8 milioni. Crescita attesa soprattutto per la robotica marina per la Difesa che ha già raggiunto nel 2024 un valore stimato di 38,6 milioni, destinato aumentare in maniera importante fino a raggiungere i 98,2 milioni nel 2030. In au-



Un drone marino di Fincantieri

mento anche le previsioni del mercato mondiale: nel 2030 toccherà infatti i 18,9 miliardi di euro, di cui 11,9 miliardi per il settore Uuv (veicolo subacqueo senza equipaggio ndr.) e 7 miliardi per il settore Usv (veicolo di superficie senza equipaggio ndr.).

A trainare la crescente influenza del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea (Pns), grazie alle collaborazioni con organismi ed enti pubblici, regioni e realtà industriali; la pubblicazione di più di 10 bandi; gli investimenti pubblici e le molteplici iniziative divise tra programmi, progetti e collaborazioni, che coinvolgono grandi player, pmi e spin-off universitari. In aggiunta, nonostante le applicazioni civili prevalgano in valore assoluto, nel nuovo contesto è il settore della Difesa atteso più che raddoppiare entro il 2030 a livello globale, sostenuto da programmi, hub di ricerca e iniziative per la resilienza di cavi e condotte sottomarine. —

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it

tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

La ricerca Nomisma Wine Monitor sulla percezione degli appassionati
Il divario tra bevitori consapevoli e non aumenta per i vitigni autoctoni

Il Friuli Venezia Giulia al top per i vini bianchi Il 53% dei consumatori conosce quelli del Collio

LA RICERCA

Licia Dodero / GORIZIA

Il Friulano, uno dei vini icona della tradizione del Collio, ha l'oro in bocca. Con questa premessa debutta «Collio Evolution», il primo evento istituzionale della Denominazione in programma dal 25 al 27 ottobre tra Gorizia e Cormons. Un ciclo di eventi dedicati ad appassionati e wine lover, con degustazioni insieme ai produttori che spiegheranno origine e lavorazione dei vini, meeting, visite guidate alla scoperta del Collio e la cerimonia del Premio Collio giunto alla XVIII edizione.

Raccontare un Collio unito, autentico e riconoscibile attraverso i suoi vini è l'obiettivo del Consorzio Tutela Vi-

ni Collio. Per capire come farlo si è approfondita la ricerca «Collio Experience. Percezione, valore e futuro di un territorio tra vino ed enoturismo», realizzata da Nomisma Wine Monitor, al centro dell'incontro organizzato ieri nella Prefettura di Gorizia e

**L'importanza
di eventi e enoturismo:
cresce la propensione
a viaggiare**

moderato da Luciano Ferraro, critico enologico. A esporre la ricerca Denis Pantini, responsabile Nomisma Wine Monitor, e Luca Raccaro, presidente del Consorzio Collio.

Si parte dal quesito chiave: come possono i vini soddisfa-

re i palati più esigenti, dagli antipasti al dessert e, allo stesso tempo, valorizzare l'enoturismo? L'indagine - condotta su un campione di 1.500 consumatori italiani di vino, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, tra cui almeno 500 enoturisti - mira a valutare la loro percezione e l'interesse per il vino del Collio e l'enoturismo.

Nello studio Nomisma il Friuli Venezia Giulia emerge come regione top-quality per la produzione di vini bianchi. A confermarlo è il 13% dei consumatori abituali di vino bianco, preceduto dal 15% dell'Alto Adige e seguito dall'11% della Sicilia, dal 10% del Trentino e dal 9% del Veneto al quinto posto.

Alla base della ricerca delle strategie più efficaci per consolidare la Denominazione,



Da sinistra Denis Pantini, Luca Raccaro e Luciano Ferraro FOTO BUMBACA

c'è l'analisi della percezione dei consumatori, chiamati a confrontarsi con una lista di vini: dal Pinot Bianco al Pinot Grigio, passando per il Sauvignon fino alla Ribolla Gialla, al Friulano e al Collio bianco. La notorietà del brand Collio è evidente: quasi tutti i consumatori italiani di vino bianco conoscono almeno uno dei vini prodotti nel Collio, e il 53% sa che provengono da questo territorio.

Colpisce che nell'ultimo anno, per chi ha consumato vini bianchi, esiste un gap tra il totale degli intervistati e i consumatori cosiddetti «consapevoli», ossia coloro che cono-

scono davvero l'origine dei vini. Il divario è più marcato per i vitigni autoctoni come Ribolla Gialla e Friulano, rispetto a quelli internazionali come Pinot Bianco, Pinot Grigio e Sauvignon, confermando come la conoscenza del territorio possa diventare una leva fondamentale per ampliare il bacino di utenza dei vini del Collio.

La maggior parte delle bottiglie si stappa fuori casa nei ristoranti e nei wine bar. Da non dimenticare poi l'equilibrio tra corpo, freschezza e complessità aromatica: sono questi i punti di forza che fanno amare i vini del Collio, se-

condo un consumatore su due.

L'altra faccia dell'indagine riguarda l'enoturismo, che nell'ultimo anno ha coinvolto un consumatore italiano di vino su due. La propensione a viaggiare cresce soprattutto tra chi possiede un livello di istruzione elevato (68% di enoturisti), un reddito medio-alto (66%), ma anche tra i wine expert e i millennials (63%). Degustazioni, eventi ed enoturismo veicolano la conoscenza dei vini del Collio, mentre social e influencer, con i loro consigli, parlano ai più giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA

OPERAZIONE

72 ORE

SCARICA L'EXTRASCONTO

72h SOLO

SCARICA IL VOUCHER

<https://iqare/72oreDacia>

EXTRA BONUS 400€

VOUCHER DEL VALORE FINO A

Inquadra il codice QR e ottieni il tuo Voucher Extra Sconto: un'opportunità valida solo per 72 ore!
Offerta riservata sui contratti sottoscritti da venerdì 24 a domenica 25 Ottobre 2025.
Promozione esclusiva AUTONORD FIORETTO

**APERTI
SABATO 25
DOMENICA 26
OTTOBRE**

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Le idee

QUELLO SCIVOLOSO GIOCO DELLE COPPIE

PIER ALDO ROVATTI

Il nostro modo di pensare è costruito sulle coppie. L'elenco potrebbe essere lunghissimo e ciascuno di noi – se riflettesse un momento a cosa pensa e a come parla – potrebbe allungarlo.

Oggi, forse, è la coppia “guerra e pace” quello su cui ci fermiamo di più, ma il quadro dentro il quale ragioniamo di solito comprende una quantità di opposizioni a cominciare da “vita e morte”, “amico e nemico”, “vero e falso”, e avanti così, perché pare questo l'unico modo di pensare. Quella “e” con cui colleghiamo gli opposti risulta in effetti una “o”: o di qua o di là, o la pace o la guerra. Ma se avessimo un dubbio, se queste opposizioni, da cui ogni volta cominciamo a pensare, fossero una specie di trabocchetto che ci blocca e ci impedisce di avere un pensiero critico, “libero” se preferiamo dire così? Dopo avere osservato, en passant, che non diciamo “pace e guerra”, ma di solito parliamo di “guerra e pace”, sarebbe opportuno accorgerci che tutte queste opposizioni non aprono il pensiero ma sembrano limitarlo. E dovremmo anche essere consapevoli che lo sappiamo benissimo. Sono dei limiti, anche decisivi, ma ci accontentiamo e non andiamo oltre per incapacità e fretta di arrivare a una conclusione. Gli esempi possono essere tantissimi, anzi ciascuna di queste opposizioni potrebbe essere un esempio di come, per fretta e comodità, ci barrichiamo di solito in un pensiero chiuso ma molto maneggevole.

Vorrei proporre al lettore l'esempio della coppia “umano o disumano” che spesso ricorre nelle attuali riflessioni e nelle cronache mediatiche. Come se, mettendoci ovviamente dalla parte di ciò che è umano, guardassimo con orrore la disumanità che sembra circondarci ogni giorno di più. Ciascuno di noi è convinto di essere dalla parte della “umanità” e da lì schierarsi contro la “disumanità” dilagante nel mondo attuale. Come negarlo? Come non vedere le pratiche disumane di cui leggiamo e vediamo le immagini, e le stesse che ci passano sotto gli occhi? Qui si rivela quasi subito ciò che in queste opposizioni è perlomeno discutibile, e cioè che non si tratta di effettive opposizioni, bensì di affermazioni velate che contengono una sola verità, o meglio una sola “presunta” verità, in questo caso l'idea “vera” di ciò che crediamo umano.

Prima di andare avanti con questo esem-



La via affollata di una città: nella nostra società il modo di pensare è costruito sulle coppie

pio, che mi pare oggi diffuso e decisivo per tutti, osservo che ognuna delle opposizioni che adoperiamo, da quelle meno impegnative a quelle decisamente più trascinate e nell'apparenza indiscutibili (come nel caso di “vita o morte”) nascondono un “sapere” che risulta in contrasto con quella “o” che separa i termini dell'opposizione stessa. Nel caso che ho appena ricordato non sappiamo che cosa sia davvero la “morte”, al di là di una cessazione della vita, ma non sappiamo neppure che cosa possiamo intendere di preciso per “vita”, al di là dell'esperienza (un'esperienza dalle molte facce) del sentirsi vivi.

Nel caso di “umano o disumano”, ciò che è “disumano” ci sembra ovvio e indiscutibile (ci colpisce soltanto la violenza e la sua invasività nella realtà di oggi), ma sappiamo davvero bene che cosa intendiamo per “umano”, al punto da sentirci affratellati dentro una simile definizione? Ecco il punto: l'opposizione si riduce a uno dei suoi termini, l'umanità, da cui facciamo scendere il senso e la verità dell'altro termine, la “disumanità”.

Mi sembra abbastanza chiaro che queste coppie, sulle quali continuamente torniamo nei nostri comuni discorsi, non pongono delle vere scelte – come sembra evidente – ma delle affermazioni riduttive nelle quali compaiono sempre un elemento positivo e un elemento negativo, tra cui dobbiamo scegliere. Peggio: tra cui abbiamo già scelto, a volte in totale ignoranza

di ciò che abbiamo fatto. Insomma vorrei che ogni lettore si rendesse conto che, ben prima di questa scelta quasi automatica, è in gioco la comprensione di ciò che diamo per scontato: scontata è l'idea di pace, scontata l'idea di vita, scontata l'idea stessa di umanità, mentre nessuna di queste idee è già lì davanti a noi, come se cambiasse solo la dimensione negativa – la guerra, la morte, la disumanità, ecc. – e rimanesse costante l'aspetto positivo, quello buono per noi.

Non è così: non si tratta di scegliere tra buono e cattivo, e soprattutto sbagliamo se riduciamo questo problema a una scelta tra due possibilità contrapposte. Non si tratta di limitare il campo a un sì o un no, occorrerebbe accorgersi che sono due facce della stessa moneta. Ma se davvero ci accorgessimo di questo, dovremmo rimescolare tutte le carte e capire – per continuare con il nostro esempio – che umano e disumano si riflettono l'uno nell'altro e chiamano in causa l'idea stessa di pensiero e di verità. Perché l'idea di pensiero non si riduca a un'ideologia (a un pensiero dogmatico e unico), occorre un'apertura critica, cioè l'intervento continuo del dubbio (abbiamo davvero un'idea precisa di “umanità”?). E occorre che la seconda, l'idea di verità, non rimanga bloccata in sé stessa (per esempio chiedendoci: che cosa intendiamo davvero per “disumanità”?). Il gioco delle coppie è scivoloso, prima che pericoloso. Quando ce ne accorgiamo, ormai è troppo tardi e non c'è più tempo per riarrotolare il tappeto delle coppie, tanto comodo quanto pericoloso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE CONTE IL LEADER SOLO E LE INSIDIE PER I 5 STELLE

FABIO BORDIGNON

Sarà un Conte scontato, per una volta. Il leader abituato a “far fuori” gente del calibro di Salvini, Draghi e Grillo, oggi sarà confermato Presidente del Movimento 5 stelle. In una competizione nella quale è in corsa contro sé stesso: candidato unico, visto che – leggiamo sul sito del partito – nessuno tra gli altri 76 aspiranti, o dei 21 ammessi alla raccolta delle sottoscrizioni, è riuscito presentarsi come sfidante. Il che sottolinea come il Movimento sia sempre più il partito di Conte. Un leader solo, con tutti gli elementi di forza, ma anche le insidie, che ne derivano. Fin dalle origini, d'altronde, il M5s ha sempre esibito una forte impronta personale. Che si è mantenuta anche successivamente all'accontentamento del Fondatore, Grillo. A dispetto degli elementi carismatici e persino “proprietari” che facevano apparire l'ex-comico insostituibile. E inamovibile. Ancor più significativo è che il ruolo di Conte tenda a consolidarsi in una prolungata fase di declino elettorale. Perché, se è vero che le elezioni regionali o europee non configurano il terreno tradizionalmente più favorevole ai 5s, anche le performance nei sondaggi rimangono poco incoraggianti, con il partito fermo al 13%.

Dopo i recenti insuccessi, c'è stato il quanto di sfida lanciato dalla ex sindaca di Torino Chiara Appendino, con le dimissioni da vice e la denuncia del percorso di “normalizzazione” del Movimento. Troppo poco, almeno per ora, per impensierire

La repulsione del “primo” movimento per le alleanze si traduce nell'indisponibilità a un patto organico col Pd

veramente l'ex-Presidente del Consiglio. Forte, anzi tutto, di un significativo seguito personale: una fanbase venuta a formarsi, in particolare, durante la permanenza a Palazzo Chigi. L'esperienza da premier, in particolare quella del Conte 2, costituisce il vero mito fondativo del suo progetto politico. Conte vi fa riferimento, implicito o esplicito, in ogni dichiarazione, in ogni post, in ogni intervista. Proponendo una narrazione nella quale il Noi del Movimento sfuma nel Noi della squadra di governo da lui guidata. Con l'io del leader in evidenza. Svelando il mai negato obiettivo del “ritorno”, e quella vocazione maggioritaria che, come abbiamo scritto qualche settimana fa, il M5s sembra avere ormai sottratto al Pd. Del quale non accetterà mai di fare da junior partner, al di là degli attuali rapporti di forza.

Per questo Conte continuerà a smarcarsi, rispetto all'abbraccio con Schlein. La repulsione verso qualsiasi forma di alleanza, che caratterizzava il “primo” movimento, si traduce oggi nell'indisponibilità a entrare in un patto organico con il Pd. In favore di una relazione “aperta”, da ri-negoziare di volta in volta. Dettando le proprie condizioni e, ove possibile, i propri candidati. Come è avvenuto in Sardegna, con Todde. Poi, con molta meno fortuna, in Calabria, con Tridico.

Ma l'impressione è che la sfida chiave sia quella della Campania, dove il M5s schiera Fico. Dove si sostiene che, anche a causa dell'incognita De Luca, la partita sia meno scontata di come poteva apparire qualche settimana fa. Sicuramente meno scontata della rielezione di Conte, il leader solo. Che da solo sarebbe chiamato a rispondere di un eventuale passo falso. Saprebbe sicuramente trovare buone spiegazioni. E rimanere in piedi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner

HERA

EstEnergy

AcegasApsAmga

Transizione Energia e costi del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

partner

Banca 360

D&A

SEINTECO

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

seingim



I bambini sviluppano creatività ed empatia

L'importanza del gioco nello sviluppo psicofisico

Il gioco rappresenta una delle attività più spontanee e naturali dell'essere umano, soprattutto nei primi anni di vita. Per un bambino giocare non significa semplicemente intrattenersi o passare il tempo, ma entrare in contatto con sé stesso e con il mondo esterno attraverso

un linguaggio universale, fatto di gesti, suoni, oggetti e fantasia. Nei momenti di gioco i più piccoli imparano a conoscere le proprie capacità, a scoprire limiti e possibilità, a rafforzare la propria identità e a sviluppare la curiosità verso ciò che li circonda. Non a caso, numerosi studi pe-

dagogici e psicologici hanno dimostrato che il gioco non ha solo una valenza ricreativa, ma è parte integrante del percorso educativo e di crescita. Giocare aiuta a sviluppare abilità cognitive, stimola l'immaginazione e permette di affrontare in maniera più consapevole la realtà, tra-

sformando anche le difficoltà in esperienze utili. Il gioco diventa dunque uno strumento di comunicazione e di espressione, una palestra di vita che accompagna il bambino fin dalle prime fasi di sviluppo.

BENEFICI FISICI E SVILUPPO MOTORIO ATTRAVERSO IL GIOCO

Dal punto di vista fisico, il gioco è fondamentale per la crescita armoniosa del corpo. Correre, saltare, arrampicarsi, lanciare e muoversi liberamente sono azioni che consentono al bambino di sviluppare coordinazione, equilibrio e forza muscolare. Le attività ludiche all'aperto, in particolare, favoriscono l'acquisizione di schemi motori complessi e rafforzano il sistema immunitario grazie al contatto con l'ambiente naturale. Non meno importante è l'aspetto legato alla salute: i bambini che giocano regolarmente in modo attivo riducono il rischio di obesità e apprendono, fin da piccoli, il valore dell'attività fisica come parte integrante del benessere quotidiano. Attraverso il gioco motorio, inoltre, i più piccoli imparano a conoscere e gestire meglio il proprio corpo, a sviluppare la resistenza e a rafforzare la percezione spaziale. È grazie al gioco che i bambini prendono coscienza delle proprie capacità fisiche e acquisiscono sicurezza nei movimenti, elementi fondamentali per affrontare con fiducia le sfide della crescita.

IL RUOLO DEL GIOCO NELLO SVILUPPO COGNITIVO E CREATIVO

Oltre ai benefici fisici, il gioco ha un impatto straordinario sullo

sviluppo cognitivo e creativo. Attività come costruire con i mattoncini, inventare storie, simulare ruoli o risolvere piccoli enigmi permettono di allenare memoria, logica, attenzione e capacità di problem solving. Attraverso il gioco simbolico, i bambini imparano a dare significato agli oggetti e a elaborare situazioni immaginarie che stimolano la creatività e l'intelligenza emotiva. In questo contesto, la fantasia non è solo evasione, ma uno strumento essenziale per interpretare la realtà e costruire nuove prospettive. Non va dimenticato che il gioco è anche un'occasione preziosa per sviluppare linguaggio e competenze comunicative: inventare dialoghi, condividere regole e

IL GIOCO È NECESSARIO PER LO SVILUPPO PSICOFISICO DEL BAMBINO: FAVORISCE CRESCITA MOTORIA, COGNITIVA E SOCIALE E STIMOLA LA CREATIVITÀ

narrare storie sono esercizi che stimolano il vocabolario e rafforzano la capacità di esprimere pensieri ed emozioni. Tutti questi aspetti fanno del gioco una vera e propria palestra cognitiva, capace di incidere positivamente sul rendimento scolastico e sullo sviluppo intellettuale a lungo termine.

Gioco sociale ed equilibrio emotivo



Il gioco è anche un'esperienza profondamente sociale. Attraverso le attività ludiche i bambini imparano a interagire con gli altri, a rispettare regole, a collaborare e a gestire i conflitti. Nei giochi di gruppo si sviluppano empatia, condivisione e senso di appartenenza, elementi fondamentali per costruire relazioni sane e durature. Questo processo favorisce l'acquisizione di competenze sociali che accompagneranno i più piccoli per tutta la vita, aiutandoli a inserirsi nella comunità e a gestire le dinamiche di gruppo in maniera equilibrata. Allo stesso tempo, il gioco ha una funzione fondamentale sul piano emotivo: consente di scaricare tensioni, elaborare paure, superare momenti di stress e rafforzare l'autostima. I bambini che giocano regolarmente mostrano una maggiore capacità di adattamento e resilienza di fronte alle difficoltà. Per queste ragioni il gioco non dovrebbe mai essere considerato un lusso o un passatempo secondario, ma un diritto fondamentale dell'infanzia, una risorsa indispensabile per crescere in equilibrio tra corpo, mente ed emozioni.

**VIENI A SCOPRIRE IL NUOVO SALONE ESPOSITIVO
IN VIA SAN FRANCESCO 62-64**

Siamo in centro città, con parcheggio riservato per i clienti

AERRE CAR®

OFFICINA AUTORIZZATA



Jeep FIAT

DA OGGI SERVIZIO DI FORNITURA E MONTAGGIO PNEUMATICI



CITROËN C3
1.2 110CV MAX - 2024
16.390 €



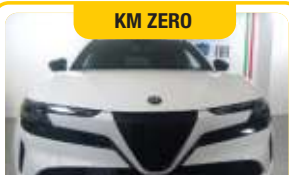
SMART FORTWO
1.0 70CV TWINAMIC
14.500 €



RENAULT CLIO
CDI 1.5 85CV 5P INTENS
13.490 €



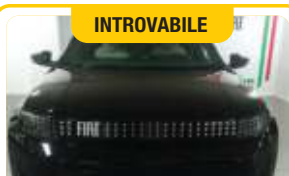
ALFA ROMEO STELVIO
2.2 TD 210CV AT8 Q4
56.000 €



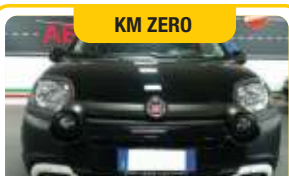
ALFA ROMEO JUNIOR
1.2 145CV DCT6
30.900 €



ALFA ROMEO MITO
1.3 JTDM 2 95CV
12.490 €



FIAT GRANDE PANDA
1.2 HYBRID 100CV
23.990 €



FIAT NUOVA PANDINA
1.0 70CV HYBRID
17.690 €



FIAT 500X
2.0 MJET 140CV 4X4
12.490 €

Assistenza Via San Francesco, 60 - Trieste **Vendita** Via San Francesco 62-64 - Trieste **Tel.** 040-571062 **www.aerrecar.it** • ci trovi su **f**

Cerchiamo volontari!

Partecipa ai nostri incontri di

sensibilizzazione informativa

Scopri i prossimi appuntamenti!



28 ottobre • 17:30
Sala Tessitori g.c.

**Vita:
nuova questione sociale**

relatore **Pino Morandini** / magistrato - vice presidente MpV



11 novembre • 17:30
Sala Tessitori g.c.

**Riproduzione o procreazione.
Dove guardare**

relatore **Paolo Bordin** / medico, esperto in bioetica



25 novembre • 17:30
Salita di Greta 4 - sede del CAV

**Testimoni di speranza.
Il modello dei C.A.V.**

relatrice **Soemia Sibillo** / direttrice CAV Mangiagalli

centro d'aiuto
allavita
Marisa-Trieste

Per info e iscrizioni:

✉ cavtrieste@mpv.org

🌐 cav-trieste.it

📘 facebook.com/CentroDiAiutoAllaVita

☎ 040 396 644



TRIESTE



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste - Tel. +39 040 381635 • PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili • info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

LA PROCURA HA APERTO UN'INDAGINE

Pestaggi, agguati e minacce al Coroneo Podmenich aggredita sotto la doccia

La faida scoppiata nella sezione femminile ha coinvolto l'omicida di via delle Beccherie e le due compagne di cella

Gianpaolo Sarti

Pestaggi, agguati, risse e minacce. All'interno del carcere femminile di Trieste è in corso una sorta di faida tra detenute culminata in denunce, indagini e provvedimenti disciplinari. Uno degli episodi più gravi è l'aggressione nei confronti di Erika Podmenich, la cinquantottenne triestina che la mattina dello scorso 31 marzo aveva ucciso l'ottantottenne Isabella Tregnaighi nella sua abitazione al terzo piano di via delle Beccherie 7, prima tentando di strangolarla e poi tagliandole la gola. In queste settimane la donna è stata picchiata e colpita alla testa con un oggetto contundente mentre faceva la doccia. Il trauma le ha causato una profonda ferita con almeno otto centimetri di sutura. Si è trattato di un'azione premeditata che aveva un mandante all'interno del carcere. Il caso ha un antefatto e anche dei seguiti, altrettanto violenti.

L'antefatto: stando a quanto emerge, nei giorni antecedenti all'agguato nella doccia, la donna era stata sorpresa – sembra in cortile – da una detenuta (si fa riferimento a una donna «rom») che l'avrebbe affrontata torcendole il braccio. Un "avvertimento", insomma, per farle capire che in carcere certi suoi comportamenti non erano graditi. A Podmenich sarebbe stato attribuito anche un rimprovero a un'altra detenuta sull'utilizzo di una lavatrice. Ma le ragioni, al di là di questa presunta diatriba per una lavatrice, sarebbero anche altre: divisioni, gelosie, offese e intimidazioni continue, in alcune cir-



L'ingresso della casa circondariale Ernesto Mari: il carcere di via Coroneo ospita anche una sezione femminile FOTO ANDREA LASORTE

costanze dovute anche a semplici antipatie. Un clima teso che sta caratterizzando da settimane la sezione femminile del Coroneo e che, tra le altre, vede protagonista la detenuta rom. Ci sono accertamenti in corso per capire se è proprio lei la mandante dell'agguato nella doccia a Podmenich. La Polizia penitenziaria sta tentando di quietare gli animi e di arginare le situazioni a rischio.

Ma il pestaggio a Podmenich ha un prosieguo cruento. La donna, dopo essere stata ferita nella doccia, è caduta a terra e, a fatica, sanguinando, si è rifugiata nella cella che condivide con una trentaset-

tenne e una ventiduenne per domandare aiuto. Proprio le due che, pochi giorni dopo, sono finite in mezzo a una furente rissa che ha coinvolto sei detenute italiane (anche triestine) e di origini straniere, compresa la donna rom. Le donne si sono picchiate prendendosi a strattoni, spintoni, pugni e bastonate. E si sono tirate i capelli fino a lesionare parte del cuoio capelluto. Una delle carcerate ha scagliato del caffè bollente sul volto di un'altra.

Numerose le ferite riportate da ciascuna donna finita nel parapiglia: chi ha escoriazioni alle labbra, chi unghiate al volto, chi ematomi alla testa e lividi su varie parti del

corpo. E chi, ancora, traumi alle braccia e agli zigomi, escoriazioni al collo, ematomi al torace e alle mani.

Su questo fatto specifico la Procura di Trieste ha già aperto un fascicolo di indagine, affidato al pubblico ministero Alessandro Perogio. Le sei detenute, difese dagli avvocati Ivan Cesaratto, Enrico Miscia, Andrea Bertucci e Lucrezia Chermaz, dovranno rispondere del reato di rissa aggravata. Le compagne di cella di Podmenich, cioè le due che la avevano soccorsa dopo il colpo in testa, sostengono però di aver tentato di difendersi dalle altre quattro che le avevano circondate e pestate.

E quindi hanno fatto denuncia. Le immagini di videosorveglianza interne, acquisite in fase di indagine, dovrebbero aver documentato quanto avvenuto. Il legale che assiste Erika Podmenich, Massimo Scarscia, ha invece sporto querela per l'aggressione nella doccia. Non è ancora chiaro come la Procura abbia configurato il caso. In attesa degli accertamenti giudiziari, le faide hanno comunque fatto scattare nell'ala femminile del Coroneo vari provvedimenti disciplinari e cautelativi in modo da non fare incontrare le detenute considerate più violente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPAZI

Venticinque donne che convivono in un'unica ala

All'interno della sezione femminile del Coroneo ci sono 25 detenute, a fronte di una capienza massima di 29. Non sono affatto numeri da sovraffollamento ma – come fa notare la garante comunale per i Diritti dei detenuti, Elisabetta Burla, le persone sono ospitate in un'unica sezione.

E ciò rende molto problematica, se non quasi impossibile, la possibilità di separare e contenere le donne ritenute più pericolose e violente. —

GLI UOMINI

La parte maschile con l'annosa piaga del sovraffollamento

La sezione maschile convive con l'annosa piaga del sovraffollamento. Il tetto massimo è di centotrenta unità, ma le presenze superano molto spesso il tetto dei duecento arrivando anche a duecentoquaranta. Sono numeri oscillanti, che variano di settimana in settimana e che comunque testimoniano una condizione insostenibile foriera di tensioni, come si è visto peraltro nell'estate dell'anno scorso con la violenta rivolta. —

L'avvocato Burla ha sentito le urla durante i colloqui

La garante: «Ci sono tensioni degenerate in violenza»

IL FOCUS

La garante comunale per i Diritti dei detenuti, l'avvocato Elisabetta Burla, è stata informata dei fatti. «Sono a conoscenza di quanto accaduto ed effettivamente ci sono delle tensioni che, purtroppo, sono degenerate in

violenze», conferma. «Tra l'altro durante uno di questi episodi io stessa ero a colloquio in carcere. Ero al piano di sopra rispetto al punto in cui il fatto si stava verificando». Chi in quel momento si trovava in carcere, come ad esempio gli avvocati, hanno sentito gridare e per motivi di sicurezza non hanno potuto spostarsi dalla zona

dei colloqui.

Una situazione non di semplice soluzione visto che l'ala femminile del Coroneo può contare su un'unica sezione, a differenza di quella maschile, distribuita su otto. I più esagitati possono quindi essere trasferiti per evitare che si incontrino.

I problemi talvolta sono



Agenti carcerari all'interno del Coroneo

innescati da banali antipatie o da screzi tra donne, spesso anche molto giovani, o anche per effetto delle tipologie di reato.

«Credo che le donne detenute dovrebbero essere

maggiormente coinvolte in progetti e iniziative – osserva la garante – così da poter essere il più impegnate possibile. E non solo con attività, ma anche con momenti di condivisione reciproca

per fare gruppo e promuovere il dialogo. Credo che, così facendo, le antipatie e le divisioni si potrebbero almeno stemperare».

L'ala femminile del Coroneo conta su una capienza massima di 29 unità. Al momento risultano 25 detenute. I numeri delle presenze tendono spesso a sfiorare il limite, anche se non si arriva ai livelli dell'annoso sovraffollamento che invece caratterizza le sezioni maschili (tra le 220 e 230 persone su un tetto di 130).

Gli accertamenti sui vari casi violenti sono ancora in corso e quindi la direttrice Selena Marchiori preferisce non commentare. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROGRAMMA DOMANI, SI PROSPETTA UN'ALTA ADESIONE

Sciopero di nidi, materne e sis In piazza la protesta sindacale

Una manifestazione del personale educativo con Cisl e Cgil davanti al Municipio
Tra i temi contestati il bando part time per gli educatori e le poche stabilizzazioni

Laura Tonerò

Giornata di disagi domani per i genitori degli alunni che frequentano i nidi, le scuole di infanzia comunali, i ricreatori e il progetto area giovani causa lo sciopero indetto da Cisl e Cgil funzione pubblica. Un'iniziativa per «contrastare il bando part time promulgato dal Comune, la mancanza di personale e le poche stabilizzazioni».

Ad incrociare le braccia sarà il personale docente, insegnate e ausiliario. Si prevede un'ampia adesione, quindi in molti casi il servizio potrebbe proprio non essere erogato. Lo sciopero è stato annunciato già settimane fa, poi dallo scorso lunedì all'esterno delle strutture sono stati affissi anche gli avvisi.

Per domani, inoltre, Cisl e Cgil hanno indetto alle 10 una manifestazione di protesta sotto al Municipio.

A spingere il personale dell'area Educazione verso



Un gruppo di bambini che giocano nelle stanze di un asilo nido. FOTO ANDREA LASORTE

lo sciopero – la decisione è maturata nel corso di un'assemblea della Cisl Fp e ed è poi stata fatta propria dalla Cgil Fp – è il nodo legato al bando indetto dal Comune e destinato all'assunzione a tempo indeterminato di 16 educatori di sostegno nelle scuole d'infanzia, ma solo

part time per 11 mesi. «Crediamo che possa creare un precedente di disparità di diritti nei confronti delle donne – spiega Romina Dazzara del coordinamento donne per la Cisl Fp – che in questo settore sono prevalenti, perché va ad inficiare non solo il lato salariale, ma anche la lo-

ro possibilità di lavorare a parità di diritto di altri lavoratori».

Quello che fanno notare le due sigle sindacali, è che in questo modo, «a differenza dei colleghi già assunti a 12 mesi, il nuovo personale si ritroverà infatti con un mese di stop lavorativo obbligatorio

e di conseguenza una retribuzione minore seppur svolgendo di fatto lo stesso ruolo». Stando all'esperienza di segretario della Cisl Fp Walter Giani «è la prima volta che in Italia viene indetto un bando del genere nel settore educativo».

Il malcontento aleggia tra il personale educativo triestino da diversi mesi, «tra supplenze assegnate solo fino al 19 dicembre e non per tutto l'anno scolastico, e personale costretto a svolgere lavori burocratici aggiuntivi, il settore educativo annaspa e non riesce a garantire una continuità didattica adeguata», scrivono infatti in una nota i sindacati.

Al centro della protesta anche le esternalizzazioni di nidi e scuole dell'infanzia, partendo dal casus belli del nuovo asilo nido di Roiano, pronto ma chiuso da oltre un anno e mezzo viste le forti tensioni politiche procurate dalla proposta della giunta comunale di concedere il servizio in gestione a privati (con metà posti per il pubblico), scelta ora scartata in favore dell'appalto a terzi.

Ci sono poi la questione della somministrazione dei farmaci salvavita nei servizi educativi, pratica ancora poco regolamentata secondo Cisl Fp, e il riconoscimento dell'anzianità di servizio a chi un tempo era lavoratore precario dell'ente municipale. Situazioni che secondo Cgil e Cisl inevitabilmente si riflettono sulla qualità del servizio offerto nelle scuole e

nei nidi, con ricadute tanto per il personale, quanto per le famiglie. Giani auspica che le adesioni alla mobilitazione siano numerose: «Quello di domani – sottolinea – si pone come uno sciopero di categoria, per questo l'appello che rivolgiamo ai lavoratori coinvolti in questi servizi è di partecipare al di là della propria sigla sindacale, in modo da dare un segnale forte e unitario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE DEM

Famulari: «Scelta in contrasto con i principi di equità»

Sul bando indetto dal Comune per assumere educatori, la consigliera del Pd Laura Famulari ha presentato un'interrogazione. «Una scelta di questo tipo – sostiene – non solo appare in contrasto con i principi di equità, ma rischia di aggravare un problema strutturale come il gender pay gap. Inoltre, la compresenza di educatrici con contratti e retribuzioni differenti, pur a parità di mansioni, può incidere negativamente sul clima di lavoro e sulla qualità del servizio educativo offerto ai bambini». Sul tema, anche la collega Rosanna Pucci aveva presentato nei mesi scorsi un'interrogazione analoga e una richiesta di convocazione della Commissione sui servizi educativi. —

Distributori
di benessere
per le
tue pause

GRUPPO Illiria

Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

GRUPPO Illiria
gruppouilliria.it

UDINE
MILANO
TRENTO

TRIESTE
ROMA
TREVISO

PORDENONE
MODENA
PADOVA

TOLMEZZO
TORINO
VERONA

ANCONA

LE TAPPE DELLA CERIMONIA

L'incontro

Ieri il comandante ha ricevuto a bordo il sindaco Dipiazza, il presidente del Consiglio comunale Di Paola Panteca e il portavoce del Comune Sgueglia della Marra.

La diretta

La cerimonia di oggi sarà trasmessa su un maxischermo in piazza Unità ma si potrà seguire anche in diretta streaming sul canale YouTube della Marina Militare.

Le visite

Terminata la cerimonia, nel pomeriggio di oggi, tra le 16 e le 19, la nave sarà aperta alle visite del pubblico. Non è richiesta prenotazione.

Il 71esimo anniversario

Nel giorno del ritorno all'Italia Nave Trieste protagonista

Il comandante: «La consegna della Bandiera di combattimento è una delle tradizioni più importanti»

Stefano Bizzi

Il giorno della consegna della Bandiera di Combattimento a Nave Trieste è arrivato. Questa mattina il sindaco Roberto Dipiazza consegnerà il vessillo distintivo della nave al capitano di vascello Francesco Marzi, comandante dell'unità d'assalto anfibio multiruolo che porta il nome della città.

In attesa della cerimonia solenne legata al 71esimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, il vascello della Marina Militare ormeggiato al molo Bersaglieri è diventato una vera e propria attrazione e sulle Rive nessuno riesce a resistere alla tentazione di una fotografia.

La cerimonia si svolgerà all'interno dell'hangar di Nave Trieste, ma per permettere alla cittadinanza di seguire la consegna della Bandiera di Combattimento, in piazza Unità d'Italia è stato allestito un maxi-schermo.

xi-schermo.

«È una delle tradizioni più importanti della Marina Militare - ricorda dal ponte di volo il comandante Marzi -. La Bandiera di Combattimento è un simbolo, è una bandiera che viene conservata nella cabina del comandante e che viene teoricamente messa a riva solo nel momento dello scontro e va a sostituire la tradizionale bandiera che abbiamo sempre a riva quando siamo in navigazione, in quanto, essendo conservata, ha i colori limpidi e vivi e, quindi, in un ipotetico scontro, sarebbe più visibile agli avversari».

«A ogni unità della Marina Militare - aggiunge quindi il capitano di vascello - viene consegnata una bandiera di combattimento e viene identificata un'occasione per suggellare questo storico momento. Nel caso di Nave Trieste, stante il legame con la città giuliana, è stato scelto di farlo qui in occa-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nel cuore dell'unità anfibia multiruolo
Dal ponte alla plancia passando per l'ospedale

Un concentrato di tecnologia e l'area sanitaria per i soccorsi

LA VISITA

Affacciarsi dalla rampa del ponte di decollo di Nave Trieste per guardare in basso verso piazza Unità, le Rive e il molo Audace toglie semplicemente il fiato. È letteralmente una vertigine. Ma anche entrare nella plancia di comando rappresenta un'esperienza unica: tra tavoli touch-screen e pannelli a scomparsa ci si muove in un condensato di tecnologia pura, ma come spiegano il tenente di vascello Greta Vecchiattini e la guardiamarina Elena Fontecchia l'elemento umano rimane centrale. Per quanto gli strumenti possano essere sofisticati e precisi, alla fine, la decisione spetta

sempre all'uomo.

Nel cuore del più grande vascello della Marina Militare italiana procede l'allestimento dell'hangar per la cerimonia di consegna della Bandiera di Combattimento. Centinaia di sedie per gli ospiti sono state già posizionate e anche il tappeto rosso è già steso srotolato al centro dell'area. Sul videowall sospeso, intanto, scorrono le immagini che accompagneranno la cerimonia solenne. Quattro ponti più in alto sono atterrati quattro elicotteri giunti dalla base di La Spezia. Per chi guarda da terra, i due SH-101 e i due SH-90 sono probabilmente un elemento scenografico importante. A pochi metri dall'hangar si trova però uno spazio molto più impor-



LE IMMAGINI

Computer ed elicotteri

In alto il ponte di volo di Nave Trieste; qui sopra l'appontaggio di un elicottero ieri mattina e il capitano di vascello Francesco Marzi. A sinistra la plancia di comando. Sotto l'unità anfibia multiruolo ormeggiata al molo Bersaglieri vista dal tetto dell'hotel Savoia.

Foto Massimo Silvano



tante, anche se poco desiderato per chi popola questa vera e propria città galleggiante: l'ospedale di bordo. L'area sanitaria occupa 700 metri quadrati ed è un gioiello. Tra le altre cose, può contare su due sale operatorie, una terapia intensiva, una sala ustionati, un laboratorio analisi, un ambulatorio radiologico con tanto di tac, una sala odontoiatrica e una di ostetricia. Anche qui la tecnologia è la più avanzata che ci sia. Il tenente di vascello Silvia Frascella, ufficiale medico responsabile dell'ospedale di Nave Trieste, ricorda che in presenza di interventi particolarmente specialistici c'è anche la possibilità di collegarsi in remoto con l'ospedale militare del Celio.

Il motto di Nave Trieste è *Fulge super mare* e domani questo condensato di tecnologia e umanità tornerà a risplendere in mare aperto. In mattinata salperà per Brindisi dove farà una breve tappa prima di ripartire verso Civitavecchia dove, il 6 novembre, ospiterà un'altra cerimonia, quella del passaggio di consegne tra l'attuale Capo di Stato Maggiore della Marina Militare e il suo successore. Il nome di chi subentrerà all'ammiraglio di squadra Enrico Credendino verrà deciso nel corso del prossimo Consiglio dei Ministri. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI ATTRAVERSAMENTI PROTETTI IN PIAZZA

Semafori per pedoni a San Giacomo

Appena attivati, pochi li rispettano

Tanti gli indisciplinati, soprattutto anziani alle prese con la spesa: «Abitudini difficili da abbandonare»

Micol Brusaferrò

Corse in mezzo alla strada tra auto e bus che transitano, fughe repentine da una parte all'altra del marciapiede con borse della spesa al seguito. Anche zoppicando con il sostegno di stampelle e bastoni o senza guardare con attenzione i veicoli in arrivo. A San Giacomo, in via dell'Istria, sono tanti i pedoni a non rispettare gli attraversamenti pedonali protetti, da poco semaforizzati. E molti sono anziani. Eppure ci vorrebbe poco. Solo una ventina di metri per raggiungere il punto in cui strisce e impianti garantiscono un passaggio senza rischi. Capita ogni giorno che i veicoli si trovino persone spuntare all'improvviso davanti, in un tratto dove per altro in passato si sono già verificati incidenti gravi. Ma anche i provvedimenti recenti in tema di sicurezza stradale sembra non siano rispettati.

Qualche settimana fa sono stati attivati i nuovi semafori, installati nei mesi scorsi all'intersezione con via dell'Istria e via dell'Industria, e all'intersezione con via San Giacomo in Monte e via Del Rivo. Una novità caldeggiata da più parti, sia per rendere il traffico più snello, sia per tutelare proprio i pedoni, in un rione molto vivace dal punto di vista della circolazione veicolare e dove c'è un passaggio costante di persone, che si recano a piedi da un'attività commerciale all'altra presenti nella zona o che scendono alle fermate del bus presenti sulla strada. Peccato che molti ignorino le novità e che le corse in mezzo alla strada siano davvero continue.



I nuovi attraversamenti a San Giacomo: si vedono anche persone che attraversano con il rosso o laddove le strisce sono state cancellate FOTO LASORTE

Ieri mattina non si contavano i comportamenti in tal senso, c'è chi attraversava con borsoni della spesa al seguito, chi si avventurava in mezzo al traffico pure con l'ausilio di stampelle o bastoni, claudicando. E chi ancora - e si tratta dei casi più pericolosi - camminava senza guardare le auto in arrivo, mentre il semaforo diventava verde per i veicoli. Impegnati nello slancio fuggiva da una parte all'altra anche alcuni genitori con bimbi piccoli al seguito. «È sempre così - commenta una passante -. Le persone erano abituate al-

le "vecchie" strisce e l'abitudine è dura da cambiare. I nuovi attraversamenti sono utili ma vanno rispettati, e non tutti lo fanno, vuoi per distrazione, vuoi per pigrizia».

I due nuovi semafori, come detto, sono stati voluti dal Comune di Trieste per rendere il flusso dei mezzi più fluido e per un attraversamento sicuro per la gente e, contestualmente all'attivazione degli impianti, le strisce pedonali sotto la scalinata che collega via dell'Istria alla piazza sono state cancellate. Per scongiurare che qualcuno continui a

oltrepassare la carreggiata in quel punto, sono stati anche disegnati nuovi stalli per scooter, una sorta di barriera per far capire che lì non bisogna più scendere dal marciapiede. Un deterrente che però, anche in questo caso, molte persone ignorano, infilandosi tra i ciclomotori in sosta, pur di non percorrere qualche metro e raggiungere le strisce. C'è chi spera che la gente debba ancora abituarsi ai due nuovi attraversamenti protetti, dopo qualche settimana ormai dalla loro entrata in funzione, e c'è chi pensa che per

molti sarà un'abitudine dura da cambiare, auspicando anche un controllo da parte della Polizia Locale, tra i due semafori, dove si verifica il maggior numero di passaggi a rischio. Dal chiosco-edicola che si affaccia su uno dei due impianti, osservatorio privilegiato del viavai quotidiano, confermano il fenomeno: «i nuovi semafori sono utili - dicono - peccato ci siano ancora tante persone distratte che attraversano sempre e comunque». Distrazione sì, ma, evidentemente, anche poco rispetto per le regole. —

LE VERIFICHE DELL'ATENEO

L'Università: «Nessuna traccia di quegli esami»

In merito al caso della studentessa che sostiene siano spariti dal suo libretto digitale 5 degli 11 esami superati, l'Università degli Studi di Trieste precisa che le presunte anomalie informatiche sollevate dal consulente della giovane in merito a un malfunzionamento dell'impianto e delle procedure informatiche dell'Università, «sono già state confutate in due risposte tecniche inviate all'Autorità Garante per la Privacy, una da parte dell'Università e una dal Cineca, oltre che nella documentazione presentata al Tar». Le istanze sono state accolte dall'Autorità Garante, e il procedimento è stato archiviato. Importante poi il fatto che «qualsiasi modifica ai dati su "esse3" (la piattaforma informatica utilizzata anche da UniTS per gestire i servizi di segreteria studenti e didattica), sarebbe stata tracciata e registrata nel sistema di conservazione legale sostitutiva, che non riporta alcuna evidenza del superamento degli esami da parte della studentessa».

L'Università evidenzia come con il provvedimento di archiviazione, l'Autorità Garante «ha escluso qualsiasi violazione della normativa in materia di protezione dei dati personali, valutando adeguate le misure tecnico-organizzative adottate dall'Ateneo». Un esito che conferma «la particolare attenzione che l'Università alla protezione dei dati personali dei propri studenti, tematica di grande rilevanza e attualità, per il cui rispetto l'ateneo è continuamente impegnata, in un'ottica di responsabilità e trasparenza». —

IL PIANO TERRA E GLI SPAZI ESTERNI DATI TEMPORANEAMENTE IN LOCAZIONE DAL DEMANIO A UN PRIVATO

Eventi, iniziative sociali e culturali nell'ex caserma di largo Petazzi

L'ex caserma Emanuele Filiberto in largo Petazzi, a Roiano, si prepara ad aprire le porte ai cittadini, in un punto dove potranno essere organizzati eventi e iniziative pubbliche. La proposta di locazione di parte dell'immobile, di proprietà del Demanio, è andata a buon fine e quindi il piano terra della palazzina e gli spazi esterni saranno affidati a un soggetto, attraverso una concessione di "temporary use". Il nome della realtà che utilizzerà l'edificio e il cortile verrà svelato tra qualche giorno, quando l'aggiudicazione diventerà da provvisoria a definitiva. Intanto il Demanio anticipa che la locazione «renderà fruibile dalla collettività prevalentemente gli

spazi dell'area esterna, mentre i locali interni fungeranno da magazzino e deposito, fondamentale per l'organizzazione e la realizzazione di eventi. La concessione di "temporary use" - si precisa - è stata bandita per una durata minima di sei mesi e massima di 24 mesi, per utilizzi con finalità sociali e culturali, per consentire la fruizione pubblica degli spazi e la rigenerazione. Entro il termine previsto dal bando è pervenuta un'offerta valida, contenente una proposta di valorizzazione redatta secondo i parametri Esg, quindi valorizzando molteplici aspetti ambientali, sociali e di governance, perseguendo anche un modello collaborativo di



L'ex caserma Emanuele Filiberto a Roiano FOTO ANDREA LASORTE

rete con altre realtà locali». Al momento altre informazioni non trapelano, ma tra qualche giorno, riferisce sempre il Demanio, ad aggiudicazione definitiva, sarà possibile sapere chi ha scelto di insediarsi dentro la caserma, e a quel punto con grande probabilità emergeranno anche ulteriori dettagli sulle attività che verranno promosse.

Il bando era stato pubblicato l'11 luglio 2025, con scadenza fissata al 25 settembre. Pochi mesi per ripensare un angolo della città dismesso da tempo. Chi si occuperà di gestire gli ambienti dentro e fuori potrà usufruirne per circa due anni. Concluso questo periodo tutto dovrà essere liberato, per far posto ai lavori di sistemazione dell'immobile, con una nuova destinazione d'uso futura già decisa. Sempre dal Demanio si sottolinea che «nel cuore del quartiere di Roiano sorgerà quindi un sito culturale dinamico e inclusivo, nel tempo che intercorre tra la fase progettuale e l'avvio del cantiere dell'importante interven-

to che sarà realizzato. L'intero compendio immobiliare sarà, infatti, nel frattempo, interessato dalla progettazione degli interventi di rifunzionalizzazione, in quanto l'edificio è destinato a ospitare, al termine dei lavori, la sede di diversi uffici pubblici».

La porzione che si prepara ad essere riaperta ai cittadini è un compendio di 490 metri quadrati, con il piano terra formato da cinque vani con una superficie complessiva di 220 metri quadrati, il tutto privo di impianti attivi. Anche per lo stato in cui versa lo spazio, il canone annuo posto a base di gara era pari a 248,98 euro. Chi subentrerà, anche se in via temporanea, secondo le disposizioni contenute nel bando, potrà effettuare anche interventi di manutenzione ordinaria dove necessario, mentre sarà obbligato a provvedere all'installazione di pannelli provvisori di chiusura o soluzioni simili su scale e porte di accesso alle zone dove l'ingresso non è consentito. —

M. B.

Gli organizzatori puntano pure allo show di un altro artista in una data a ridosso del 25 luglio. Intanto sono a caccia del concerto da proporre allo stadio Rocco dopo la metà di giugno.

Gorillaz in piazza dell'Unità

Già venduti 8 mila biglietti

L'EVENTO

Laura Tonerò

Quello dei Gorillaz del prossimo 25 luglio è già uno degli eventi musicali più attesi dell'estate 2026. Il numero di biglietti venduti in questi primi giorni di prevendita testimonia infatti come stia salendo la febbre per il gruppo nato dalla mente visionaria di Damon Albarn dei Blur e dalle capacità grafiche di Jamie Hewlett.

Gli organizzatori intanto stanno lavorando per rad-

Sarà l'unica data nel Nord Italia del gruppo nato dalla creatività di Damon Albarn dei Blur

doppiare lo spettacolo in piazza dell'Unità, con l'esibizione nelle giornate a ridosso del concerto dei Gorillaz di un altro artista o di un gruppo, così da sfruttare al massimo l'allestimento del palco e di tutta l'attrezzatura necessaria per ospitare uno show di quella portata.

Ricordiamo che l'evento che porta in città i Gorillaz è promosso dalla Regione, PromoTurismoFvg, il Comune, Fvg Music Live, VignaPr e Live Nation Italia.

Dal 10 ottobre, giornata in cui è stata aperta la prevendita per il concerto del prossimo 25 luglio – unica data del Nord Italia – sono stati già in oltre 8 mila ad es-



Piazza Unità con il concerto nel 2005 dei Duran Duran. FOTO BRUNI

sersi assicurarti un posto in piazza dell'Unità per vivere lo spettacolo che sarà assicurato dai Gorillaz. Due le possibilità per chi vorrà accedere quella sera a piazza Unità: il biglietto da 115 euro, più commissioni, per la zona più a ridosso del palco, oppure 89,70 euro più commissioni per il resto della piazza.

Mancano quindi nove mesi allo show che riporta i grandi concerti in piazza Unità, e oltre la metà dei posti a disposizione è già stata polverizzata visto che attualmente i ticket a disposizione sono circa 15 mila.

È scontato quindi che sarà un altro sold out per Trieste, che negli ultimi anni è

rientrata nel circuito dei grandi concerti.

Gli organizzatori comunque stanno già facendo, assieme al Comune e agli organi preposti alla sicurezza, delle valutazioni in termini di logistica, per capire se con alcuni accorgimenti sia possibile aumentare la capienza della piazza, puntando a raggiungere i 16 mila posti.

La programmazione del live dei Gorillaz anticipa l'uscita del nuovo album, The Mountain, prevista per il prossimo mese di marzo, di cui è già uscito il singolo "The Happy Dictator". Per il gruppo sarà dunque un'estate calda: i nuovi singoli passeranno in radio e faran-

no salire l'interesse anche per il concerto triestino.

Entro fine anno, come detto, per piazza Unità potrebbe arrivare un secondo nome, che potrebbe esibirsi a ridosso dei Gorillaz.

Ma VignaPr e Fvg Music Live, che negli ultimi anni hanno regalato a Trieste i concerti di maggior successo, in alcuni casi di respiro internazionale, stanno lavorando anche su un altro fronte: riaccendere la prossima estate la musica anche allo stadio Rocco.

Non potendo utilizzare quell'impianto sportivo nelle giornate tra fine maggio e inizio giugno per lasciare spazio agli eventuali impegni della Triestina, la disponibilità dello stadio si riduce alle settimane tra metà giugno e metà luglio. In questo modo c'è poi il tempo necessario per la sistemazione del prato, riconsegnandolo in perfette condizioni per l'inizio del nuovo campionato di calcio. Sono tendenzialmente escluse quindi le date zero dei tour, quelle usate in pratica come prova generale che vengono fissate entro i primi giorni di giugno.

Vigna Pr e Fvg Music Live stanno passando in rassegna tutti gli artisti, esplorando la loro disponibilità a fissare una data a Trieste. Con due limiti: la disponibilità ridotta dello stadio Rocco e la capienza non da grandissimi concerti. Entro la fine dell'anno i nomi probabilmente saranno definiti. Ma intanto continuano le prevendite dei Gorillaz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIUNIONE OPERATIVA

Scatta dal 1° dicembre il Piano neve e ghiaccio con personale e mezzi



Cumuli di grandine venerdì mattina in viale Miramare. FOTO LASORTE

La grandinata di venerdì notte è stato un campanello d'allarme. Ma se in inverno dovesse nevicare? Nella sede della Polizia locale di via Revoltella si è già tenuta una riunione organizzativa con tutti gli attori coinvolti nel Piano Neve comunale, attivo dal 1° dicembre: Comune di Trieste (Polizia locale, Sicurezza e Protezione civile, Dipartimento Educazione, Territorio, Social Media Team), AcegasApsAmga, EDRfvg, FVG Strade, Strade Anas, Trieste Trasporti e Global Service (Edison Facility Solutions Spa e Siram Spa).

Oltre ad aver definito la reperibilità del personale per ciascun servizio, numeri telefonici, mezzi e strumenti a disposizione, da quest'anno è stato esteso il presidio della Polizia locale, in servizio attivo H24 non solo con la sala operativa ma proprio con la presenza delle pattuglie sul territorio.

«Fondamentale il confronto che si è svolto tra tutti gli attori coinvolti nel "piano neve e ghiaccio" - così l'assessore Caterina de Gavarro - L'obiettivo è quello di aggiornare la strategia d'azione e sottolineare le priorità d'intervento per ridurre i disagi e prevenire gli

incidenti. In caso di emergenza neve, sarà la Sala Operativa della Polizia locale a gestire il coordinamento degli interventi ma, per la buona riuscita del piano, risulterà fondamentale anche il coinvolgimento di tutta la cittadinanza, che non mancheremo di tenere informata».

In caso di allerta neve, i gestori delle strade si attiveranno in autonomia per la salatura dell'asfalto, partendo dagli assi principali di collegamento con gli ospedali e seguendo una precisa mappa delle priorità, ciascuno per le proprie competenze (AcegasApsAmga, ad esempio, dopo i collegamenti con i nosocomi, sgombererà gli accessi alle scuole e i percorsi del Trasporto pubblico locale). Al verificarsi dell'emergenza la sala operativa della Polizia locale assumerà il coordinamento delle forze in campo. In particolare spetterà ad AcegasApsAmga il posizionamento sale nei punti di maggior criticità costituiti da strade strette e a forte pendenza; nonché la predisposizione e lo stoccaggio per distribuzione in emergenza, la salatura preventiva strade e l'uso dei mezzi spazzaneve secondo una prioritaria. —

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE 2025/26

MI VA!

Mi vaccino.

L'influenza non è un banale raffreddore: può causare complicazioni e ricoveri, soprattutto nelle persone più fragili. Il vaccino è la protezione più efficace e sicura. In Friuli Venezia Giulia è offerto gratuitamente a bambini dai 6 mesi ai 6 anni, donne in gravidanza, over 60, persone con patologie croniche, donatori di sangue e operatori dei servizi essenziali.

Proteggi te stesso e chi ti sta vicino: vaccinati contro l'influenza.



Per maggiori informazioni
inquadra il QR Code
www.regione.fvg.it



Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO
e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13
acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it



Sopra il cippo del Farneto dopo il recupero e la pulizia, in alto a destra com'è stato trovato divelto dal torrente Staribrech e, sotto, l'iscrizione

Il manufatto segnava il confine del Porto Franco, ritrovato nel fango dalla Società Adriatica di Speleologia con il Club Touristi Triestini

L'antico cippo del 1853 divelto dallo Staribrech ricollocato a Longera

LA CURIOSITÀ

Zeno Saracino

Tornano a rivivere i confini del Porto Franco del 1853. La sezione di speleo-urbana della Società Adriatica di Speleologia (Sas) e il comitato Grotte del Club Touristi Triestini (Ctt), infatti, hanno restaurato a titolo volontario un cippo di confine di metà Ottocento situato nel bosco del Farneto, sotto Longera.

La Sas e il Ctt erano intenti a investigare la presenza di alcune delle gallerie di captazione scavate a inizio Ottocento nel piano di ampliamento dell'epoca dell'ac-

quedotto Teresiano del quale, lo ricordiamo, la Società Adriatica di Speleologia è custode grazie a una convenzione con il Museo di Storia Naturale e con il Comune di Trieste. Il cippo, scalpellato da diverso tempo nella parte superiore, era rovesciato e, a causa dei temporali degli ultimi mesi, prossimo ad essere sepolto dal fango.

Le due sezioni di grottisti hanno allora ripulito il manufatto, scavato un'apposita base e re inserito il cippo di confine con un rinforzo di pietre. Non è la prima volta che il cippo confinario del Farneto accusa simili problemi, essendo collocato al centro dell'impetuoso torrente Staribrech.

L'iscrizione in lingua tede-

sca, dissepolta dal fango, potrebbe essere tradotta con "Linea dell'imposta di consumo". Il numero "46" è invece progressivo, volto a definire le diverse aree di separazione. Se fu Carlo VI a concedere la patente di Porto Franco, Maria Teresa la estese all'intera città con il suo circondario, garantendo le sorti del porto-emporio settecentesco.

Tuttavia, man mano che la città sviluppava un'intensa attività spedizioniera e assicurativa, Vienna volle regolare (e ridurre un po') i confini del Porto Franco: la nuova linea stabilita dall'amministrazione doganale fu decisa nel 1852 ed entrò in vigore nel 1853.

Il limes, come scriveva lo

studioso Alessandro Pesaro nella pubblicazione "Il bosco Farneto: storia, natura e sentieri del Boschetto di Trieste", partiva dalla spiaggia tra Barcola e Roiano, toccava l'altipiano carsico con la Strada per Opicina e incrociava le zone di Cologna e San Cilino. Dopo aver tagliato la valle di Longera, il limes proseguiva nel Farneto; ed è qui che incrociava il suo cammino con il torrente Staribrech. La linea continuava poi fino a Melara e Cattinara, terminando a Sant'Anna e Monte San Pantaleone.

Il governo progettò allora, oltre alle nuove cartine, un'estesa serie di pietre di confine onde segnare con esattezza i limiti del Porto Franco: i cippi erano infatti una delle tante componenti volte a debellare la piaga del contrabbando. Quando, nonostante le accese proteste, il regime di Porto Franco fu limitato alla sola area portuale (e vennero allora costruiti i varchi di ingresso in Largo Santos), i cippi del 1853 persero ogni utilità pratica e cessò la loro manutenzione. La maggior parte è stata riutilizzata, piallata, sepolta nel verde: il caso del Farneto è in tal senso una preziosa eccezione, adesso anche rimesso in sesto in una zona impervia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE DEM IN CONSIGLIO COMUNALE

Ex caserma di Banne e il campus per studenti «Serve trasparenza»

Valentina Repini (Pd) ha depositato un'interrogazione in Comune, rivolta al sindaco Di Piazza e l'assessore alle Politiche del Territorio Babuder, in merito al futuro dell'ex caserma Monte Cimone di Banne. L'iniziativa nasce dopo le recenti dichiarazioni di Babuder, in occasione della conferenza sulla rigenerazione urbana, in cui l'area della caserma di Banne è stata citata co-



L'ex caserma Monte Cimone

me esempio di progetto in corso per la creazione di un campus con residenze temporanee per studenti e spazi comuni.

Repini chiede che l'amministrazione comunale chiarisca quali iniziative siano effettivamente in corso, in quali tempi e con quali risorse, e quando verrà coinvolta la comunità di Banne e la Circoscrizione nella progettazione della riqualificazione.

L'interrogazione del consigliere comunale dem sollecita la costituzione di un tavolo tecnico con l'Agenzia del Demanio e la Regione, per affrontare i temi della sdemanializzazione, della bonifica e della valorizzazione del compendio, oggi in stato di grave abbandono e degrado.

«L'ex caserma Monte Cimone rappresenta il più vasto sito dismesso del territorio comunale – dice Repini – e merita un progetto serio, sostenibile e condiviso con la cittadinanza, che valorizzi il patrimonio storico, naturalistico e ambientale di Banne, contrastando ogni ipotesi speculativa o invasiva per l'ambiente».

E aggiunge: «La rigenerazione dell'ex caserma Monte Cimone può e deve diventare un modello di progettazione partecipata – conclude Repini – con il coinvolgimento dei residenti, delle associazioni e delle istituzioni locali. Serve una visione lungimirante e trasparente, non annunci vaghi oppure operazioni calate dall'alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO NELLA PRIMA CIRCOSCRIZIONE A PROSECCO

Primi cinghiali abbattuti a Contovello «Attirati dal cibo lasciato nei giardini»

Il direttore dell'Ispettorato forestale Benedetti su un problema delicato perché coinvolge zone abitate: «Utilizzano l'olfatto e i comportamenti umani, compresa la gestione dei rifiuti, complica la situazione»

Ugo Salvini

Un problema complesso, che presenta molti aspetti, anche molto diversi fra loro e che impegna notevoli risorse, umane e finanziarie, perciò di difficile soluzione. Questo, in sintesi, il ragionamento espresso da Paolo Benedetti, direttore dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, nel corso della pubblica seduta che la prima Circoscrizione comunale ha dedicato a Prosecco al sempre più grave problema rappresentato dalla crescente aggressività dei cinghiali. Animali oramai presenti anche nel tessuto urbano dell'altipiano e «pronti a saccheggiare orti e giardini pur di riuscire a mangiare», come hanno testimoniato alcuni residenti della frazione di Contovello presenti all'incontro.

«Noi siamo chiamati a intervenire nei casi di emergenza, quando un fenomeno insidia la sicurezza della collettività»



In alto la riunione della Circoscrizione e, sopra, una famiglia di cinghiali

«ha spiegato Benedetti – e il caso di Contovello ci ha coinvolti proprio per questo aspetto. Abbiamo infatti già provveduto ad abbattere tre femmine però bisogna tenere presenti anche altri elementi: gli animali sono spinti dall'istinto naturale a cercare il cibo e l'acqua e per raggiungere lo scopo utilizzano per esempio l'olfatto. Ecco per-

I residenti esasperati: «Pronti a saccheggiare gli orti per mangiare, sono più aggressivi»

ciò che ci sono comportamenti umani che possono favorire questo avvicinamento dei cinghiali alle aree abitate. Per esempio lasciando in giardino o comunque all'aperto vicino a casa le ciotole per dar da mangiare agli animali domestici può diventare un fattore di richiamo». Non so-

lo. «Alla pari c'è una inadeguata gestione dei rifiuti. Va anche tenuto presente – così ancora Benedetti – che ci sono persone che volutamente danno da mangiare agli animali selvatici, abbandonando carne o altro all'aperto».

Il direttore dell'Ispettorato, struttura che dipende direttamente dalla Regione e la cui attività è gestita e coordinata dall'assessorato per l'Agricoltura, non ha nascosto come «esista un problema di risorse, in quanto la nostra competenza va da Dolegna del Collio fino a Muggia e non sempre abbiamo la disponibilità di personale sufficiente a coprire tutte le emergenze di un'area così vasta». Benedetti ha anche ricordato che esistono poi situazioni naturali, sulle quali è impossibile intervenire: «Cito per esempio il caso della frutta che cade perché è matura – ha sottolineato – un aspetto che non va trascurato». Invece, per quanto concerne poi i cacciatori auto-

rizzati, il relatore ha ricordato: «Hanno a disposizione le Riserve, all'interno delle quali si possono muovere e orientare nell'ambito di una situazione ordinaria. Qui invece – ha aggiunto, riferendosi a Contovello – siamo al cospetto di un'emergenza, perciò solo noi siamo abilitati a intervenire. L'abbiamo comunque fatto e continueremo a farlo».

Sul tema ha manifestato forte preoccupazione Jacqueline Stuart, una delle residenti di Contovello, ricordando «il reale pericolo che corriamo noi abitanti della frazione. Non vorremmo che si arrivasse a dover assistere a un'aggressione da parte dei cinghiali – il timore che ha manifestato – per vedere finalmente le competenti autorità adottare i provvedimenti del caso». «Purtroppo – ha ricordato il presidente della Circoscrizione, Pavel Vidoni – il confine della Riserva vici-

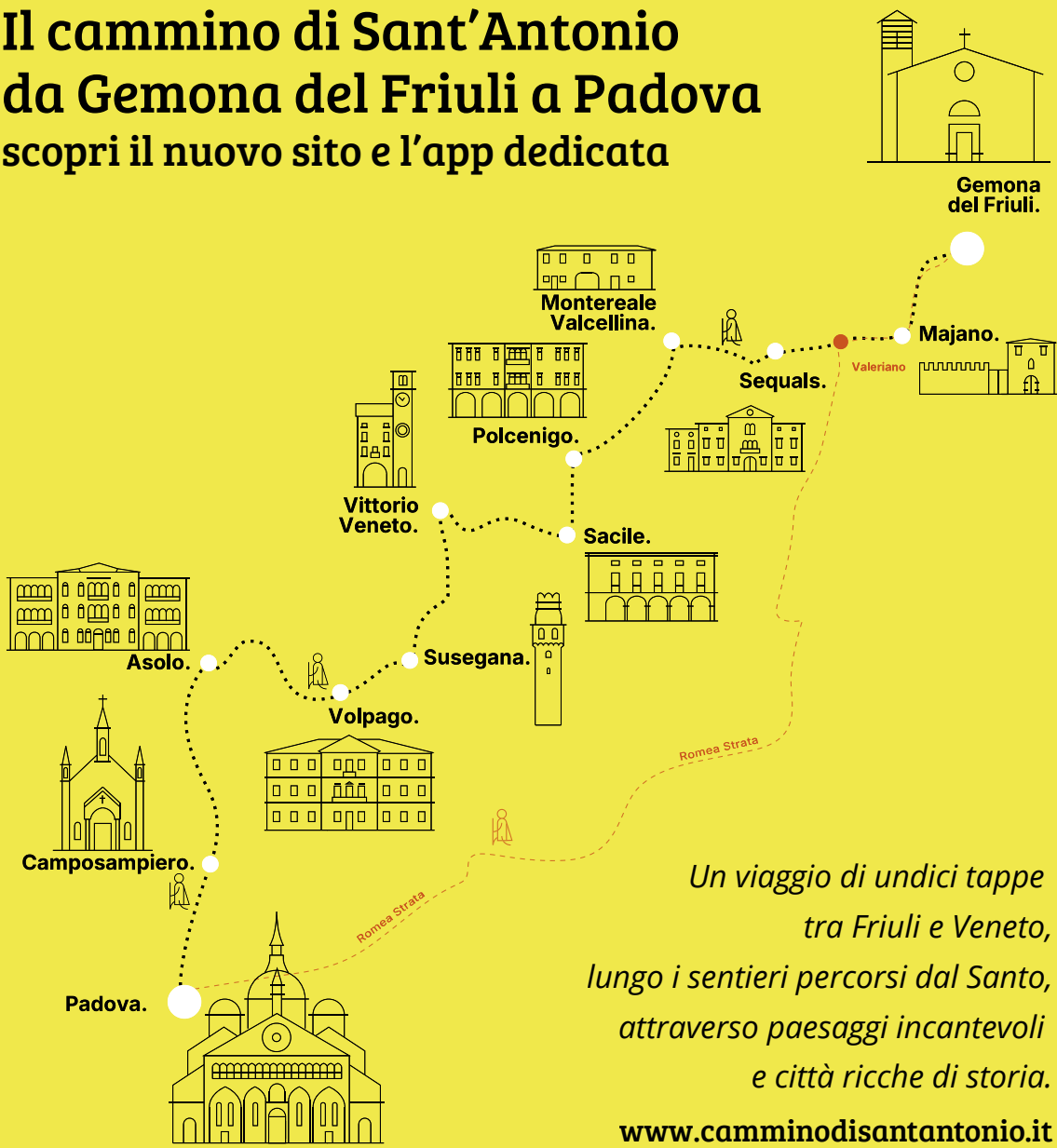
Il presidente Vidoni: «Area interdetta ai cacciatori e difficile da elettrificare»

na a Contovello, dove i cacciatori potevano agire, è stato da poco spostato, e i cinghiali utilizzano ora quella via. Va considerato che la posa di una rete elettrificata a difesa degli orti, in una zona a pastini come quella di Contovello, è pressoché impossibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cammino di Sant'Antonio da Gemona del Friuli a Padova scopri il nuovo sito e l'app dedicata



Un viaggio di undici tappe
tra Friuli e Veneto,
lungo i sentieri percorsi dal Santo,
attraverso paesaggi incantevoli
e città ricche di storia.
www.camminodisantantonio.it



SOLIDARIETÀ**La campagna della Caritas per i più fragili**

Sono stati diversi i punti vendita che ieri hanno aderito alla campagna della Caritas diocesana di Trieste per offrire a chi vive in condizioni di disagio e povertà la possibilità di prendersi cura di sé e di condurre una vita dignitosa. Le persone che si sono recate nei punti vendita aderenti hanno potuto contribuire, acquistando alcuni prodotti per l'igiene personale e per la casa, e consegnandoli poi ai volontari della Caritas diocesana presenti nei negozi (foto Massimo Silvano).

LA VISITA GUIDATA**Alla scoperta dell'ex Casa del lavoratore portuale**

È l'attuale Casa del cinema, ex Casa del lavoratore portuale, la struttura aperta ieri alle visite nell'ambito dell'iniziativa Monumenti aperti. Il progetto, coordinato da Odv Imago Mundi, è arrivato in Fvg in collaborazione con le Acli di Trieste, l'Enaip, la Casa del cinema e il Teatro Miela, per celebrare il patrimonio culturale riscoprendo luoghi poco conosciuti. La Casa del lavoratore portuale venne edificata tra il 1938 e il 1942. Si voleva realizzare un edificio da adibire a uffici amministrativi e dopolavoro (Silvano).

LE LETTERE**Poste
Tutti i servizi possibili
Non quello essenziale**

Per fortuna non ho molto a che fare con gli uffici postali ma oggi (sì, mi rendo conto che è lunedì) volevo assicurarmi che una lettera importante arrivasse il prima possibile all'altro capo del mondo per cui ho dovuto usare il loro servizio. L'ufficio è sotto casa, prendo il numero e sembra non ci sia molto da aspettare ma sul cartellone appaiono le lettere più disparate, a, b, y, m, p, ma, mp, u... e su sei sportelli solo due sono operativi (e solo sei sedie! Mentre in quei 20 minuti continuano ad entrare persone). Comunque alla fine eccomi allo sportello. Sorpresa: i moduli per la posta prioritaria sono finiti! O andare in un altro ufficio postale o fare una raccomandata (9 euro tra l'altro per una semplice lettera)... e questo mentre vedo appesa addirittura la pubblicità di gas e luce. Quindi offerta di servizi più disparati (e si vede più remunerativi) ma servizi essenziali per una posta (l'invio di corrispondenza) carenti!

Roberta Canziani

**Il consiglio
Morire dal ridere
con La Barcaccia**

Desidero segnalarvi uno spettacolo perché era da anni che non mi capitava di ridere assieme alle mie colleghe in questa maniera. Stavolta i teatranti de La Barcaccia ai Salesiani si sono superati. Se riuscite andate a vedere "Rip Ridi in pace". So che titolo e argomento possano far desistere ma Vi assicuro che abbiamo riso dall'inizio alla fine (e anzi ho ringraziato l'intervallo per non farmela addosso dal ridere). Oltretutto, sotto sotto, c'è anche un insegnamento sulla vita e come affrontarla. Consiglio vivamente, non ve ne pentirete.

Raffaella Tommasini

**L'emergenza climatica
Ecco il vero volto
della svolta green**

Prendiamola come una nota di servizio per quei lavoratori e pensionati ex Grandi Motori Trieste, quelli in particolare dal motto "Il motore diesel fattore di sviluppo - lo sviluppo del motore diesel", la notizia di qualche giorno fa dove a Londra la riunione dell'Inter-

national Maritime Organization (Imo), l'agenzia dell'Onu per la sicurezza marittima e la protezione dell'ambiente, si è conclusa bruscamente con un nulla di fatto. All'ordine del giorno c'era la finalizzazione di un quadro normativo che avrebbe imposto agli armatori una transizione verso carburanti più puliti a partire dal 2028, con l'obiettivo di ridurre l'intensità di carbonio delle flotte navali. L'Arabia Saudita ha presentato una mozione per rinviare i colloqui di un anno e in un finale drammatico la richiesta è passata per una manciata di voti, di fatto annullando l'accordo e vanificando dieci anni di negoziati. Affondato l'accordo sul clima per le navi: l'industria voleva regole chiare per investire, ma l'asse Usa-Arabia Saudita ha bloccato tutto. Il vero protagonista di questo blocco, tuttavia, non si è visto a Londra, ma a Washington dove l'amministrazione Trump ha operato attivamente per far saltare il banco, con lo stesso presidente Usa che ha definito il piano nientemeno che una "Truffa verde" ("Green scam"). Il motore diesel, pertanto cari amici, rimane in auge come sempre e non dico quello funzionante a nafta pesante riscaldata quasi all'ebollizione come ai nostri tempi, ma certamente in questo ambito la tecnologia dei carbu-

ranti alternativi saprà trovare una soluzione compatibile con una maggiore salvaguardia ambientale. Il motore endotermico rimane flessibilissimo. Nel groviglio del non sapere più fare bene le cose materiali in cui viviamo che ci ha messo il potere finanziario a scapito di quello primario agricolo e industriale nella speranza di sopravvivere a se stesso grazie a una continua emergenza anche questa climatica dopo quella pandemica comincia a mostrare il vero volto.

Ladi Minin

**Architettura
Una città mercificata
tra eventi e bancarelle**

Da oltre trent'anni ho stabilito la mia residenza in provincia di Gorizia, mancando perciò di partecipare quotidianamente all'osmotico, impercettibile trasformarsi delle cose proprio del naturale divenire del Creato e quindi anche di Trieste: la mia città natale. Tuttavia vi torno frequentemente, sebbene ciò spesso mi sia cagione di forti delusioni e rattristamento per l'esibita, volgare mercificazione in atto della storia e della specificità della città. Sto parlando della stessa sorte in comune con

altri centri della Penisola - si pensi alla vicina Venezia, per poi scivolare più giù, su tutte Firenze e Roma, città abusate da un turismo ricco di massa, veicolo di denaro, il più delle volte, ahimè, misero di educazione, ghiotto di selfie ma lontano da sani interessi culturali. Purtroppo non possiamo dire che al fenomeno si opponga qualche resistenza istituzionale dovendo anzi assistere ad autentici oltraggi perpetrati in luoghi densi di bellezza architettonica, storica e artistica parte di cui qui intendo riferire.

Non indugiero su locuzioni abusate su piazza dell'Unità, ormai repertorio di guide turistiche di basso prezzo, pur tuttavia non posso esimermi dal far notare come la piazza sia connotata da tre quinte architettoniche di alto livello (la quarta, come noto, è data dal mare). Ora, senza entrare nel merito descrittivo di stili e dissertazioni da manuale, mi chiedo chi e come possa pensare di tollerare (anzi, di promuovere!) in tal contesto, ripeto, d'alto valore estetico, orribili accozzaglie di bianchi teloni, impalcature di varia natura e destinazione, coloratissimi archi gonfiabili il tutto condito da musiche (si fa per dire!) sparate a volumi da luna park. A tutto ciò ho assistito la mattina di sabato 18 ottobre. Si transiga pure sul bati-

scafo Trieste e Auguste Picard ma la mancanza di una gerarchia per argomento e conseguenti scelte d'ambientazione rimane quale stigma di insipienza culturale per una intera Amministrazione. A poca distanza, in piazza della Borsa ho dovuto assistere a qualcosa di simile: in un luogo in cui è possibile veder eccezionalmente riuniti il Neoclassico palazzo della Borsa di fronte al razionalismo del blocco di Marcello Piacentini affiancato al Liberty di casa Bartoli sovrastante il varco della Portizza, in pratica: considerata la demolizione musulmanica di buona parte della precedente città vecchia, una grossa fetta di storia di Trieste, ebbene lì, in quel luogo, denso di valori, mi tocca assistere al reiterato florilegio di baracche, con annesso campetto di mini basket e altoparlanti per un pubblico che evidentemente si ritiene essere ipoudente.

La spettacolarizzazione del presente domina, il divertimento e l'intrattenimento vellcano i portafogli dei nuovi barbari a cui novelli Mangiafuoco indirizzano ammalianti richiami e mi rimandano alla memoria del compianto professor Sergio Molesì che, proiettando sullo schermo la Primavera del Botticelli, proclamava solennemente il nome d'una nota acqua minerale.

GLI AUGURI

MARISA
80 anni de morbin! TANTI AUGURI da Tamara Pamela, famigliari e amici.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

"A" PER LE GARE DI CLANFE

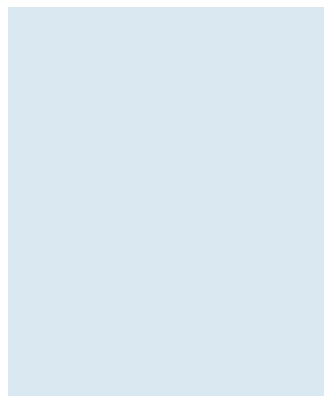
Spero che l'ipotesi di utilizzare i beni russi congelati non comprenda lo yacht in mezzo al golfo di Trieste.



E da tre anni che è qui, ci siamo affezionati. Proveremmo tutti un acuto senso di vuoto a non avere più di fronte agli occhi quella via di mezzo tra una barca a vela e una stazione orbitante da battaglia dell'Impero Galattico disegnata da Darth Fener e dal Joker per le loro crociere in siti marini radioattivi. Dai, c'è gente che ogni mattina guarda com'è orientato lo yacht per capire che vento tira. Alcuni pensano che cambi anche colore indicando le previsioni del tempo. E poi, scusate, lo abbiamo tenuto qui spendendo milioni di euro e ora lo vendiamo? Non dico di usarlo per la rotta Trieste-Grado, ma almeno teniamolo per delle gare di clanfe o delle grigliate. Qualcuno chiami Ursula von der Leyen. -

IMATRIMONI

Faciu Georghe Sebastian e Bartoli Priscilla, Kato Ryo e Sangalli Federica, Milazzi Matteo e Bosco Milena, Chiarelli Stefano e Harbulinska Marta, Lezic Dejan e Acimovic Zlivoslavka, Pastore Donato e Deganutti Caterina.

**CALICANTO****Gianello premiata in Comune**

Il sindaco Dipiazza, con gli assessori Lodi e Tognolli, ha premiato in Municipio Elena Gianello, presidente dell'associazione Calicanto, che recentemente ha vinto il premio Soroptimist d'Italia.

LA MANIFESTAZIONE

Triestini e turisti tra gli stand di Kaiserfest in Ponterosso



È stata inaugurata ieri l'ottava edizione di "Kaiserfest", sotto gli sguardi di tanti triestini e turisti incuriositi tra gli stand. La manifestazione in programma fino al 2 novembre in piazza Ponterosso e zone limitrofe a Trieste - promossa da Altamarea Eventi in coorganizzazione con il Comune e in collaborazione con Associazione Trieste Ottocento Aps, Agenzia Viaggi Mittelnets, Associazione "Serenissime danze...800" e Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropae - sarà ancora una volta all'insegna di visite guidate, sfilate e ballo in abito d'epoca e mostra mercato (foto Silvano).

le che proprio di quella immagine s'avvaleva per la propria pubblicità. La mercificazione dell'arte era servita! Scusate lo sfogo

Claudio Marzari

Batiscafo Trieste
Un orgoglio per la città

Oltre che con la Barcolana, Trieste si è conquistata uno spazio sulla stampa nazionale anche grazie al Batiscafo Trieste, ovvero quello che dovrebbe essere ritenuto il Re incontrastato degli abissi. Venne progettato da Auguste Piccard e poi perfezionato dal figlio Jacques. Il record mondiale con la discesa nella fossa delle Marianne avvenne il 24 gennaio 1960, con a bordo anche l'americano Don Walsh. La costruzione fu possibile a Trieste grazie anche all'incoraggiamento dell'indimenticabile Diego de Henriquez. Del batiscafo il Comune di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia e Mare Nordest ha fatto produrre una copia fedele, che potrà essere osservata nella città che gli diede i natali, senza obbligarci ad un viaggio fino a Washington, dove è esposto l'originale nel museo della U.S. Navy.

Franco Colombo

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Lina Strain da Lucia e Claudio 25,00 pro SCRICCILO ASSOCIAZIONE ODV.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Folco Scotti (vescovo)
Il giorno è il 299°, ne restano 66
Il sole sorge alle 6.36 tramonta alle 17.01
La luna sorge alle 11.46 e cala alle 19.33
Il proverbio Quando non sai, frequenta il domandare.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
24 ottobre	5	62
25 ottobre	8	66
26 ottobre	13	55
27 ottobre	9	59

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

INIZIATIVE SUL TERRITORIO

Emozioni in moto per bambini e ragazzi



Provare l'emozione della moto da fuoristrada assistiti dagli istruttori della Federazione motociclistica italiana. L'opportunità sarà offerta oggi, dalle 9 alle 13, nell'area attigua al campo carri situato fra Prosecco e Borgo Grotta Gigante, ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 15 anni, accompagnati dalle famiglie, ed estesa ai bambini non tesserati, ai quali sarà garantita un'assicurazione. Organizzata dal Moto Club Trieste, per conto della Fmi, la manifestazione comprenderà anche una gara in fuoristrada con le motociclette di Enduro, riservata ai piloti minorenni della Federazione, compresi fra gli 8 e i 16 anni, ai quali si aggiungeranno i piloti di moto d'epoca degli anni 70 e 80, caratterizzata da una novità d'impronta ambientale. Su un tratto del percorso i piloti dovranno infatti spingere la motocicletta a motore spento. U. SA.

Sul sentiero della Via della Pietra



Ha avuto successo l'appuntamento "Dove la pietra si muove: in cammino nella storia della Cava Romana di Aurisina", organizzato dall'Ente di decentramento regionale di Trieste, in collaborazione con la Cava Romana srl, nell'ambito della Settimana europea della Mobilità sostenibile. I partecipanti hanno passeggiato lungo il suggestivo sentiero della Via della Pietra, accompagnati dalle guide naturalistiche Sara Famiani e Saimon Ferfolja (Est-plore), e dai geologi Antonio Klingendrat e Marco Manzoni, fino al cuore di marmo del bacino estrattivo della Cava Romana dove, guidati da Tommaso Pizzul, della Zenith natural stones spa di Duino Aurisina, concessionaria dell'area. A fine giornata si è aggregata al gruppo la sindaca di Sgonico Monica Hrovatin, che l'anno scorso aveva promosso l'escursione a Sagrado di Sgonico nella cava Petrovizza di Sgonico. U. SA.

IL RICONOSCIMENTO

Alla pasticceria Marc il premio nazionale dell'Accademia della cucina

La Pasticceria "Marc" di Basovizza è la vincitrice del Premio nazionale "Dino Villani 2025", riconoscimento istituito dall'Accademia italiana della cucina per premiare gli artefici della produzione artigianale maggiormente degna di rilievo nel panorama nazionale della ristorazione nell'anno in corso.

Dino Villani è stato uno dei fondatori, assieme a Orio Vergani, dell'Accademia della cucina, ente elevato al rango di Istituzione culturale della Repubblica, che da anni gli ha intitolato que-

sta sua iniziativa. Il premio è stato consegnato nel corso della tradizionale Cena Ecu-menica che viene celebrata sul medesimo tema da tutte le delegazioni dell'entesparse in Italia e nel mondo. Quest'anno i menù erano dedicati ad "Arrosti, gli umidi i bolliti". A Trieste a celebrare l'evento è stata chiamata l'Antica Trattoria Suban.

Simposiarchi della serata Paolo Penso e Mara Rondi. A ritirare il riconoscimento dal delegato della sezione triestina Paolo Penso sono stati Teresa Marc e Piero Tognetti. —



La premiazione della pasticceria a Teresa Marc e Piero Tognetti

CULTURA & SPETTACOLI

Musica e storia

Strauss Jr Un'eredità viennese

Il bicentenario della nascita di Johann Strauss Figlio è celebrato dalla capitale
Le riflessioni del pronipote Eduard sulla ricezione della sua opera nel presente

FLAVIA FORADINI

Icona della musica viennese, Johann Strauss Figlio ebbe una vita premiata da enormi successi, che grazie a lunghe tournée presto dilagarono in tutta Europa, in Russia e negli Stati Uniti, ma la sua vita fu anche segnata da un carattere difficile, da rapporti familiari contrastati e da uno stress lavorativo che lo portò più volte all'esaurimento.

Dopo la sua morte il 3 giugno 1899, all'età di 73 anni, la sua eredità musicale venne portata avanti dall'unico fratello superstite, Eduard, che continuò i concerti e le tournées anche all'estero fino al 1901, quando chiuse la "ditta Strauss". Dal punto di vista organizzativo, furono invece le grandi capacità manageriali della terza moglie Adele a riuscire a tenere saldamente in mano alla famiglia almeno per qualche tempo le redini dello sfruttamen-

to delle quasi 500 composizioni, regolarmente registrate presso l'associazione austriaca degli autori e compositori già poche settimane dopo la morte di Johann. La tutela del diritto d'autore non poté essere tuttavia estesa oltre il 1931, dopodiché l'intera sua produzione divenne di dominio pubblico e cominciarono arrangiamenti e adattamenti che arricchirono il mondo musicale e i loro autori.

Fino alla morte nel 1930 Adele amministrò con piglio volitivo anche l'immagine del marito, veicolando ai posteri ciò che sappiamo del grande compositore e musicista, come ci ha detto il pronipote di Eduard Strauss, anch'egli con nome di battesimo Eduard, che abbiamo incontrato in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Johann Strauss Figlio, cominciate già a inizio anno e ora intensificate a Vienna attorno alla

data fatidica del 25 ottobre.

Settantenne giudice in pensione, che ora si dedica pienamente al "Wiener Institut für Strauss-Forschung", l'Istituto da lui fondato alla metà degli anni '90 per compiere ricerche e tutelare la memoria dei suoi antenati, non ha peli sulla lingua: «Si fa troppo poco per portare avanti ricerche rigorose. Il problema è sempre che la musica degli Strauss ha un grande successo ed è amatissima, ma viene confinata dagli studiosi nell'angolo della musica da intrattenimento e ognuno lo suona come vuole, anche le grandi orchestre, che dicono: "Gli Strauss funzionano comunque, il pubblico vuole sentire la loro musica così", per cui non tengono in giusta considerazione le partiture originali. Quasi a nessuno sembra interessare tornare alle fonti, ma molti degli spartiti acquistabili sul mercato non corrispondono ai materiali originali».

Anche l'eredità di Johann Strauss costituisce un vulnus mai digerito dai discendenti consanguinei.

Johann non ebbe figli propri e la figlia che la terza moglie di Johann, Adele, ebbe dal precedente matrimonio, Alice, ereditò sostanzialmente tutto ciò che Johann Strauss Figlio non destinò alla Gesellschaft der Musikfreunde, e lo passò poi alla propria discendenza, che di fatto non aveva alcun legame di sangue con Johann.

Gli eredi dei fratelli Josef e Eduard restarono invece completamente a mani vuote: «I rapporti fra i tre fratelli erano pessimi, e infatti non c'è nessuna fotografia che li ritragga insieme. Quella famosa che li vede uno vicino all'altro è un fotomontaggio».

Prosegue Eduard Strauss: «Bisogna dirlo: Johann era un musicista geniale, uno straordinario inventore di melodie. Ma in famiglia dava



In alto a sinistra Eduard Strauss, a fianco Johann Strauss Figlio. In basso i Wiener Philharmoniker alla Musikverein

ordini dispoticamente. I rapporti tra i fratelli erano solo professionali».

I materiali compresi nell'eredità ebbero un destino tortuoso. Poiché i nazisti arianizzarono il patrimonio di Alice, di fede ebraica come la madre, parte del patrimonio venne restituita ai suoi eredi nel 1945 e la parte restante nel 2001. L'anno dopo, nel 2002, per riportare a Vienna l'intero corpus, il Comune lo acquistò per 5 milioni di euro e lo suddivise quindi tra il Wien Museum e la Wienbibliothek.

Oltre all'impegno per la tutela e lo studio della produzione degli Strauss, Eduard Strauss ha contribuito a rea-

lizzare la mostra del nuovo Museo privato "House of Strauss", nel 19° distretto della capitale, destinato, come già suggerisce la denominazione in inglese, a un pubblico di appassionati provenienti dall'estero.

La sede è in un edificio del 1837, comprendente spazi espositivi su due piani e una pregevole e vasta sala da concerti in cui suonarono fra l'altro gli Strauss e in cui ora si tengono regolarmente concerti di musica straussiana.

Per il bicentenario della nascita, nel fitto programma di manifestazioni e iniziative in corso, la Biblioteca Nazionale Austriaca ha aperto una mostra dal titolo "Vocazio-

VENERDÌ LA PRESENTAZIONE

Sburtar radicio, nelle poesie di Fullin riflessioni tutte triestine sulla morte

LA RECENSIONE

MARY B. TOLUSSO

Trieste e la sua storia. Trieste e il suo folklore. Trieste e il suo dialetto. Un ottimo interprete di tutto questo è Alessandro Fullin, ai più conosciuto come attore, comico, tutti abbiamo riso molto con le sue apparizioni a Zelig nelle vesti della professoressa Fullin, docente di lingua "tuscolana". Ma appunto, già il suo estro attoriale la diceva lunga sulla sua passione per la scrittura. E infatti Fullin ha una co-

spicua opera letteraria alle spalle, romanzi, racconti, ironici pamphlet. E poesie. Poesie alla Fullin, mordaci, satiriche. Poesie in cui è ben messa a fuoco la presa di distanza.

Ecco allora che il nostro non può non prendere più distanze dal tema della morte.

Come? Affrontandola. Lo capiamo già dal titolo della sua ultima raccolta, "Sbur-

tar radicio" (Mgs Press, pag. 116, euro 12) che sarà presentata il 31 ottobre all'Antico Caffè San Marco (ore 17.30).

L'autore sarà presente in dialogo con l'attrice Emanuela Grimaldi e l'editore Carlo Giovanella. Tra parentesi è il suo nono libro in dialetto triestino. "Gelosissima mia moglie / Anche 'deso / no la me dà paze. / Xe la quarta volta / che la mespo-

sta de loculo / perché no la vol / che gabio intorno bave". Così il poeta ci introduce subito nel cuore di un ipotetico cimitero con questa sorta di Spoon River nostrano.

Uomini e donne che esprimono le loro impressioni, post mortem, con epitaffi sintetici e frontali. Le epigrafi hanno per soggetti eterosessuali, gay, mariti, mogli, religiosi o single incalli-

ti. Tutti ci parlano dall'ultima dimora e la vita, appunto, non può che assumere la voce di chi confessa senza inibizioni - e questo sì, è molto triestino - i suoi giudizi sulla vita e sulla morte.

Ma più che ipotesi azzardate sulla dimensione dell'aldilà, i cento epitaffi contemplano vere e proprie considerazioni su ciò che è stata l'esistenza nell'aldiquà.



Alessandro Fullin

IL LUTTO
NEL CINEMA

Addio a Di Francesco, il Maurino di Sapore di mare

Sapore di mare, Abbronzatissimi ma anche La Freccia Nera e Attila, flagello di Dio: è morto a 74 anni Mauro Di Francesco, detto "Maurino", attore e cabarettista eclettico che aveva esor-

dito giovanissimo e aveva raggiunto il grande pubblico soprattutto grazie alle commedie degli anni Ottanta. Nato a Milano nel 1951, figlio di una sarta teatrale e di un direttore di palcoscenico,



nel 1968 a 17 anni è il giovane Robby nello sceneggiato a puntate trasmesso dalla Rai La Freccia Nera. Negli anni '70 si dedica al cabaret, in coppia con Livia Cerini, per poi entrare a far parte del Gruppo Repellente, ideato da Enzo Jannacci e Beppe Viola, assieme

a Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Giorgio Faletti, Giorgio Porcaro ed Ernst Thole. Negli anni '80 la consacrazione come "Maurino" accanto a Jerry Calà e Massimo Ciavarro. L'ultimo film è del 2019 accanto all'amico Jerry Calà in Odissea nell'ospizio.

IL DOCUFILM SU APPLE TV

Dalla casa di Little Italy
all'Olimpo di Hollywood
la storia di Mr. Scorsese

Rebecca Miller racconta il regista di Taxi Driver
Cinque episodi da un'ora, un viaggio nella sua carriera

FESTIVAL ALICE NELLA CITTÀ

Premiata Adalgisa Manfreda
attrice di "L'ultimo schiaffo"



Adalgisa Manfreda

Anche il film "L'Ultimo Schiaffo" del regista del Friuli Venezia Giulia Matteo Oleotto è tra i titoli annessi a premi di Alice Nella Città 2025, festival autonomo e parallelo della Festa del cinema di Roma.

Ad avere ottenuto il riconoscimento è l'attrice Adalgisa Manfreda, cui sono stati conferiti i premi Rb Casting e Unita come miglior giovane interprete per il lungometraggio di Oleotto.

Manfreda è nella città tedesca di Stoccarda il 21 maggio del 1993 da padre siciliano e madre trentina. È la seconda di quattro figli.

Quando aveva tre anni ha lasciato la Germania assieme alla famiglia per trasferirsi in Sicilia, in provincia di Enna, dove ha vissuto fino all'età di 12 anni.

Dal 2006 si è poi trasferita nella terra materna, il Trentino, dove ha vissuto fino ai 19 anni. Si è poi trasferita nella capitale per studiarvi recitazione: vive tutt'ora a Roma.

Ha recitato in film come "Io sono l'abisso" (2022), "Noi anni luce" (2023) e "Deception" (2016).

"L'Ultimo Schiaffo", uscito nel 2025, è una amara reinterpretazione del concetto della commedia natalizia.

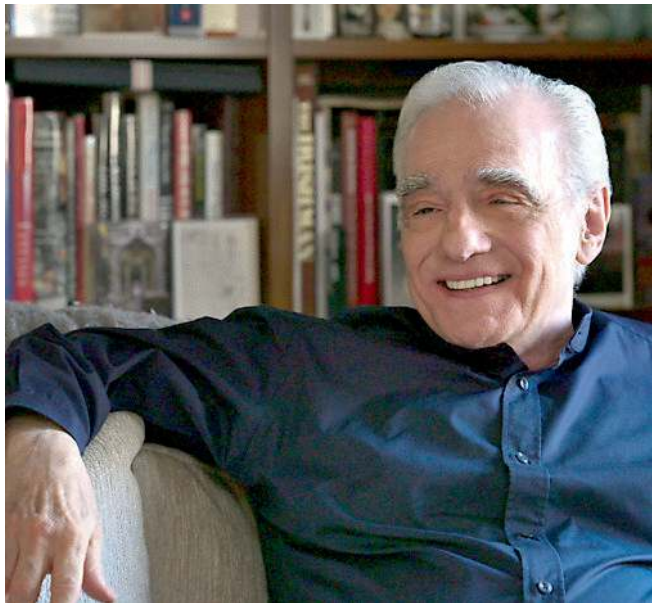
Nel cast anche Massimiliano Motta, Giuseppe Battiston, Giovanni Ludeno, Primoz Pirnat. —

LA SERIE TV

MARCO CONTINO

Oggi è tutto "imperdibile". Film, serie tv, documentari. I capolavori sono dietro ogni angolo. Allora, siccome le parole sono importanti (Nanni Moretti dixit), non scriveremo che "Mr. Scorsese", la docu-serie firmata da Rebecca Miller (cinque episodi da un'ora ciascuno per Apple Tv) dedicata al grande regista americano, è un capolavoro. Ma è totalizzante, immersiva, definitiva. E non solo per chi ama questo autore. Uno di quelli – e si può dire senza cadere nell'iperbolismo – che ha fatto la storia del cinema.

Bastano venti minuti per essere rapiti da una narrazione che illumina, istantaneamente, tutta la poetica di Scorsese, il gesto stesso di piazzare la macchina da presa. "Marty" è un bambino asmatico che vive con la sua famiglia a New York. Per via della salute cagionevole passa molte ore a guardare Little Italy da una finestra a blocchi. Come tante inquadrature... E quelle riprese dall'alto diventeranno un marchio di fabbrica. Sin dall'infanzia Scorsese impara a conoscere le leggi della strada, circondato da piccoli e grandi nomi della criminalità mafiosa. La violenza è ovunque, fa parte di chi è cresciuto nei caseggiati di Elizabeth Street. Vicino casa c'è solo la chiesa di



Il regista Martin Scorsese si racconta in una serie televisiva

San Patrizio: Marty è attratto dalla serenità di quel luogo, entra persino in seminario. Ma capisce che non può diventare prete ma non può neppure essere un gangster. È un "santo/peccatore" e deve ringraziare quell'asma che lo porta a passare moltissime ore dentro al cinema, uno dei pochi ambienti condizionati della città che non lo fa tossire. Guarda di tutto, a tutte le ore. Grazie anche a un talento innato nel disegno degli storyboard, sceglie di frequentare la NY University: realizza i primi esperimenti con la macchina da presa, rimane folgorato dal neorealismo italiano, dalla Nouvelle Vague e dal cinema indipendente. Si fa notare con un cortometraggio "La grande rasatura", metafora di un'A-

merica in dissanguamento, e con "Chi sta bussando alla mia porta". Scivola una prima volta con "America 1929" (Cassavetes lo abbraccerà e gli dirà: «Non farlo mai più!»), sfonda con "Mean Street", che pesca a piene mani dal vissuto di strada e rappresenta uno degli snodi decisivi per la sua carriera grazie all'incontro con Robert De Niro che viene dal suo stesso quartiere.

Arriva il successo internazionale: "Taxi Driver" è uno di quei film epocali (non piacquero a Tennessee Williams che presiedeva la giuria di Cannes ma vinse lo stesso la Palma d'oro nel '76) che ha per protagonista un uomo "sotterraneo", solo, emarginato, rabbioso. Scorsese si è sentito così, tante volte. Nel-

la lunga intervista con Rebecca Miller (figlia di Arthur e moglie di Daniel Day-Lewis), il regista non si nasconde: riflette sulla violenza, sulla fede, sul suo rapporto con le donne (cinque matrimoni e due figlie), sulla sua dipendenza dalla droga che lo ha portato a un passo dalla morte, prima della miracolosa resurrezione con "Toro scatenato". È tutto vero: lo confermano gli amici di infanzia, mamma (una macchietta) e papà, le testimonianze di De Niro, Jodie Foster, Spielberg, Schrader, De Palma, Spike Lee, la fedelissima montatrice Thelma Schoonmaker, Isabella Rossellini (una delle sue compagne), Leonardo Di Caprio.

Ci sono infinite chicche per cinefili ma la narrazione non vive solo di questi momenti. Anzi, è nella pazienza del ritratto dell'uomo, nella curiosità di un artista che non hai mai smesso di chiedersi "chi è" e "da dove viene", che "Mr. Scorsese" diventa un'esperienza unica. Un mare di immagini, di sovrapposizioni, di ricordi che Miller naviga con sicurezza tra onde e risacche, venti e bonacce. Marty è nato e morto più volte: detestato dalla destra ultracattolica per "L'ultima tentazione di Cristo" e poi osannato per i suoi film sulla mafia e la criminalità ("Quei bravi ragazzi", "Casinò", "The Departed", "The Irishman"); attratto dalle comunità chiuse ("L'età dell'innocenza") e ancora dalla religione ("Kundun" e "Silence") ma anche da storie piccole ("Al di là della vita") o "bigger than life" ("The Aviator"); dalle fondamenta (ovviamente violente) dell'America ("Gangs of New York") e dall'ossessione per i soldi ("The Wolf of Wall Street").

Il suo cinema è devozione pura, è abbandono senza remore alla storia che, in fondo, ha sempre qualcosa di biografico. Oggi, dice, è più sereno ma la sua è una calma solo apparente: se potesse tornare a montare "Gangs of New York" lo rifarebbe perché il suo cinema non finisce mai, anche dopo che scorrono i titoli di coda. —

ne: superstar" (fino all'11 gennaio), focalizzata su vita e opere del compositore, mentre nel giorno fatidico del 25 ottobre, ieri, un doppio concerto al Musikverein ha reso omaggio al "Re del valzer". Nel pomeriggio i Wiener Philharmoniker hanno rivisitato il programma che nel 1925 venne proposto nella stessa sala da concerto in occasione del primo centenario della nascita. Alla sera è stata la volta dei Wiener Symphoniker, con un concerto che ha visto anche la partecipazione della violinista Anne-Sophie Mutter e del coro dei Wiener Sängerknaben. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta del cimitero di Sant'Anna a Trieste

Tra le contraddizioni (ovvero ciò di cui è fatta l'esistenza) trionfa il matrimonio, a quanto pare frutto di intolleranze più che di accoglienze. E se compare un minimo di romanticismo, la sua funzione non è certo ideale, ma rincara la sferzata in chiusa: "Sepelidi insieme, / come che la voleva, / e pur anca 'desso / la me ripeti: "Finissila de zucarme / la coverta". E ancora più sferzanti le considerazioni amicali. Fullin passa con disinvoltura da un contrasto all'altro evidenziando ciò che tutti pensano e nessuno ha il coraggio di confessare: "Quando mia moglie xe 'n-

dada / me ga tanto dispiaso, / ma subito go pensà: / meio ela che mi". D'altra parte l'autore non ha mai nascosto la sua poetica, sia a teatro che in versi: diretta, decisa, disturbante.

E poi c'è Trieste, certo, Longera, i Topolini, Grignano, il Pedocin, il Carso. Due sono però gli elementi di poetica sostenuti da una triestinità assoluta. Il primo di carattere folcloristico, in cui appunto, se Fullin ammette di non sapere come sarà il trapasso per gli altri, per i triestini non potrà che essere una grande luce dove "splendi una sola parola: / Acegat".

Il secondo elemento è una sacrosanta verità, legata a questioni di identità, la lingua in cui i cittadini si riconoscono, probabilmente molto più che nella storia che li accomuna, più dei luoghi, dei miti e dei caratteri. A Trieste, scrive infatti Fullin: "no ghe xe alternative / e anca qua in cimitero / se no te parli triestin / te son tatiado fora". Appunto. Anche nell'alidilà. Anche a sburtar radicio.

Insomma, pur immaginando un fantomatico regno dei cieli, la storia non cambia. C'è un paradiso per gli altri. E poi c'è Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Dalle 9
Un mare
di archeologia

Si conclude oggi Un Mare di Archeologia, il festival ar-
cheo-storico. All'interno del-
lo stand a ingresso libero alle-
stito in Piazza della Borsa
-dalle 9 alle 14- ci si potrà im-
mergere in un viaggio nel
tempo, grazie a incontri, con-
ferenze, laboratori e grandi
ospiti.

Dalle 9.30
Da Ceroglie
al Monte Cocco

Per la manifestazione enoga-
stronomica "Sapori del Car-
so", oggi a Duino Aurisina, la
cooperativa Curiosi di natu-
ra propone dalle 9.30 alle 13
l'escursione per tutti "Da Ce-
roglie al Monte Cocco". Ritro-
vo alle 9.10, al parcheggio
del Campo sportivo di Viso-
gliano, a Duino Aurisina.
Quote di partecipazione:
adulti 12 euro; 6 i minori di
14 anni, gratis i minori di 6
anni. È richiesta la prenota-
zione a: curiosidinatu-
ra@gmail.com o cell.
340.5569374.

Alle 10.30
Concorso letterario
Golfo di Trieste

Oggi alla Casa della Musica
di via dei Capitelli 3 alle
10.30 si terrà la premiazione
del Concorso Internazionale
di Letteratura "Golfo di Trie-
ste" promosso dal Salotto dei
Poeti di Trieste.

Alle 16.30
"Classe de fero"
al teatro Basaglia

Oggi alle 16.30 al teatrino Ba-
saglia del Parco di San Gio-

vanni (via Edoardo Weiss, 13
a Trieste - ampio parcheg-
gio) andrà in scena il Gruppo
"Il Gabbiano" con la comme-
dia "Classe de fero".

Alle 16.30
Giocoleggiamo
con Mauro Longo

Secondo appuntamento di
"Giocoleggiamo?", il ciclo di
laboratori per bambini in pro-
gramma ogni domenica po-
meriggio alla libreria Ubik in
Galleria Tergesteo (Piazza
della Borsa 15). Oggi, alle
16.30, lo scrittore Mauro Lon-
go condurrà l'incontro intito-
lato "Diventa protagonista di
un fantasy", per lettori dai 10
anni in su. Longo, autore del
Librogame® "L'anello di Ori-
calco" (Edizioni El), porterà i
giovani lettori in un mondo
magico e pericoloso, alla ri-
cerca di un prezioso anello
smarrito, e svelerà i suoi "se-
greti del mestiere": come si
realizza un super Libroga-
me®? L'ingresso è libero, si
chiede di prenotare.

Alle 17
Enzo Iacchetti
alla Lovat

Oggi alle 17 alla libreria Lo-
vat Enzo Iacchetti presenta
"25 minuti di felicità", il suo
ultimo libro pubblicato da
Bompiani.

Alle 18
Barbara Boneta
al Circolo Gruden

Il Circolo culturale SKD Igo
Gruden di Aurisina invita a
una serata speciale di poesia
dedicata al tema delle malat-
tie rare, che si terrà oggi alle
18 alla sede ad Aurisina. Il
dialogo sarà con la poetessa
Barbara Boneta.



Ultima replica di "Rip - Ridi in pace"

Ultima replica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, per la com-
media "Rip - Ridi in pace" con cui la Barcaccia ha aperto la sua 49esi-
ma stagione. Scritto e diretto da Nicoletta Destradi lo spettacolo
è ispirato al libro di Davide Destradi "R.I.P - Ridi in pace. Le comi-
che avventure e disavventure di un becchino", edito da Bora. La



La violinista triestina Sara Schisa

ALLE 11 AL MUSEO SARTORIO

Mattinata musicale
dell'orchestra Busoni
con la violinista Schisa

Oggi alle 11 nella Sala Co-
stantinides del Museo Sarto-
rio, Largo Papa Giovanni
XXIII, a Trieste, si terrà il ter-
zo concerto della XXV edi-
zione delle Mattinate e Sera-
te Musicali Internazionali
2025-2026. Il concerto de-
dicato ai giovani talenti e in-
titolato violino solo avrà co-
me protagonista la talentuo-
sa Sara Schisa, giovane vio-
linista triestina vincitrice di
diversi concorsi nazionali e
internazionali che in que-
sto recital proporrà alcuni
dei più apprezzati capisaldi
del repertorio per violino so-
lo.

In programma: Eugène
Ysaÿe (1858-1931) Violin
Sonata No. 3 Op. 27 - Balla-
de; Johan Sebastian Bach
(1685-1750) Sonata n. 1 in
SOL minore per violino,
BWV 1001; Sergej Proko-
fiev (1891 - 1953) Sonata in
RE maggiore per violino so-
lo op. 115.

Sara Schisa è nata nel
2003 ed ha iniziato lo stu-
dio del violino all'età di set-
te anni con Armin Sešek, a
Lubjana. Ha frequentato i
corsi di perfezionamento
con Stefan Milenkovic, con
Lukas Hagen, con Itzhak Ra-
shkovsky e Ani Schnarch
del Royal College of Music
di Londra, Elisabetta Garet-
ti, Sonig Tchakerian, ha fre-
quentato l'Accademia Pero-
si di Biella, sotto la guida di
Pavel Berman, e l'"Acade-

my" Milano music master
school, sotto la guida di Yu-
lia Berinskaya.

Ha studiato al Conserva-
torio "G. Tartini" di Trieste
con Sinead Nava. Nel luglio
2022 ha conseguito la lau-
rea triennale presso il Con-
servatorio "G. Tartini" di
Trieste, con il massimo dei
voti, lode e menzione d'ono-
re. Nel luglio del 2025 ha
conseguito il diploma acca-
demico II livello presso il
Conservatorio "G. Tartini"
di Trieste, con il massimo
dei voti, lode e menzione
d'onore. Ha vinto oltre 20
concorsi internazionali in
Italia, Serbia, Croazia, Slo-
venia. Ha partecipato e su-
onato a varie trasmissioni Ra-
dioUno Rai e Radio Koper.

Ha eseguito numerosi
concerti da solista con varie
orchestre. Ha suonato per il
Presidente della Repubbli-
ca italiana Sergio Mattarel-
la, e per il Senato italiano.

Le Mattinate Musicali In-
ternazionali sono organiz-
zate dalla Nuova orchestra
Ferruccio Busoni in collabo-
razione con il Comune di
Trieste e il contributo del
Ministero della Cultura, Re-
gione Friuli Venezia Giulia,
Turismo FVG e Le Fondazio-
ni Casali. Sono nate nel
2001 da un'idea di Massi-
mo Belli e del compositore
triestino Marco Sofianopu-
lo. Informazioni: info@tic-
ketpoint-trieste.it —



JAZZ & WINE

Argirò sul palco
Cantautrice
fra elettronica
e Mediterraneo

Nata a Roma ma londinese di adozione
l'artista per la prima volta in regione

Elisa Russo

Nata a Roma ma londinese
d'adozione, Maria Chiara
Argirò si muove con origi-
naltà tra jazz, elettronica e
songwriting sperimentale.
Abile pianista fin dall'in-
fanzia, ha collaborato con
These New Puritans, Jono
McCleery, Jamie Leeming.
Questo pomeriggio alle
17.30, alla voce, synth ed
effetti, è in concerto per
Jazz & Wine of Peace all'A-
zienda Agricola Gradis-
ciutta (Località Giasba-
na 32/a, San Floriano del
Collio), in trio con Riccar-
do Chiaberta alla batteria,
sintetizzatore, elettronica
e Christos Stylianides alla
tromba ed elettronica. «È

la prima volta in Friuli - rac-
conta Argirò - il contesto è
particolare e penso che
punteremo di più sull'a-
spetto improvvisativo. La
mia musica è estremamen-
te prodotta ma siamo musi-
cisti che vengono dal lin-
guaggio jazzistico, tutto è
suonato dal vivo».

Da quanto tempo vive a
Londra?

«Da 14 anni. Ci ero andata
con l'intento di fare un'e-
sperienza di un anno di stu-
di pensando di tornare in-
dietro, ma sono successa
tantissime cose, ho avuto
opportunità molto belle e
ho deciso di proseguire con
il conservatorio di jazz. So-
no stati anni intensi, di mu-
sica, tour, collaborazioni».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

After the Hunt: Dopola caccia
16.00-18.30-21.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Scirocco e il regno dei venti 14.30
La voce di Hind Rajab V.O. 16.00 (sott. it.)

Unabattaglia dopo l'altra V.O.
18.00-21.00 (sott. it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Perte 17.00
Le città di pianura 19.00-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Bugonia 16.40-18.50-21.00
Tre ciotole 16.30-18.45-21.00

Amata 16.15-19.50
Crossing Istanbul 18.00-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Springsteen: liberami dal nulla
16.30-18.45-21.00

La vita va così 16.00-18.40-21.00
Unabattaglia dopo l'altra 16.00-18.45-21.30

Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze
19.45-21.30

Frankenstein 18.00-21.30
DJ Ahmet 18.00

Il professore e il pinguino 18.00
ParaNorman 16.30

La famiglia Halloween 16.30-18.15
Super Charlie 16.30

Eddington 21.00
Tron: Ares 21.15

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Tron: Ares 11.30-14.50-21.45
Springsteen: liberami dal nulla

11.00-14.30-15.50-16.40-17.50-18.40-19.00-21.00
Una battaglia dopo l'altra 17.25-20.00

La vita va così 11.40-13.50-16.10-18.10-20.45
La famiglia Halloween 11.10-13.30-16.00

Bugonia 19.20-21.30
Lilo & Stitch 11.00

Black Phone 2 22.00
Super Charlie 11.00-14.00

After the Hunt: Dopola caccia 12.55
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze

14.40-21.15
La Casa delle Bambole di Gabby 11.20

ParaNorman 17.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Springsteen: liberami dal nulla
15.30-17.45-21.10

La vita va così 15.00-17.10-19.15-21.00
La famiglia Halloween 15.00-16.30

Perte 15.30
After the Hunt: Dopola caccia 17.30-20.45

Bugonia 18.00-21.20
Tre ciotole 15.00-19.10

Il professore e il pinguino 17.10
Amata 19.20

Black Phone 2 21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

La vita va così 15.30-17.40-20.15
Springsteen: liberami dal nulla

15.40-17.50-20.30
Tre ciotole 15.30

Eddington 17.40
Perte 20.20

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA

Via Dell'Istra, 53 040/364863

Teatro dei Salesiani "Alle 17.30, il G.T. La
Barcaccia presenta la sua nuova commedia
comica "R.I.P. Ridi in pace" testo e regia di
Nicoletta Destradi, ispirata al libro di Davide
Destradi. E' consigliata la prevendita al Ticket
Point o anche on-line su https://biglietteria.
ticketpoint-trieste.it/) oppure in teatro un'ora
prima dello spettacolo.

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni
(via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 16.30
il Gruppo Il Gabbiano Aps - Fita in scena con la
commedia "Classe di ferro" tratto da "Classe
di ferro" di Aldo Nicolaj, adattamento in dia-
letto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo
Fortuna. Biglietti online: https://biglietteria.
ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12 040948471

"Campagna abbonamenti stagione
2025/2026" Sottoscrizioni presso azien-
de, circoli, associazioni, sindacati, scuole,
TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App
della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio, 12 040948471

"Oggi alle 16.30 "Baruffe" Di Lino Marrazzo
e Eva Maver tratto dalle Baruffe Chiozzotte di
Carlo Goldoni, regia di Lino Marrazzo e con Ariella
Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto,
Maurizio Zaccagna, Elena Husu, Enza De Rose,
Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhloffi.
Durata 90'.

TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

Miela Ridottino "Miela Danza - Oggi, ore
10.00 e 14.00 "Citizen" installazione inte-
rattiva in realtà virtuale. Ingresso € 5,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.00
"Quelli di Basaglia... a 180" Regia Antonella
Carlucci; drammaturgia e ricerca Angela Pianca
e Antonella Carlucci; coreografie Sarah Taylor;
con gli attori dell'Accademia della Follia. Pro-
duzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e
Accademia della Follia. Durata 1 ora e 10'.

STARANZANO

TEATRO SALA SANPIOX

Via de Amicis, 10 "Ore 16.00 "Pene d'amor
perdute" commedia brillante tratta da Wil-
liam Shakespeare, traduzione e adattamento di
Chiara Mutton, regia di Edoardo Fainello. Spet-
tacolo messo in scena dalla Compagnia Piccolo
Teatro Città di Sacile Aps - Fita presentata dal
Comitato Fita di Trieste e Gorizia Aps.



MARIA CHIARA ARGIRÒ
OGGI IN CONCERTO
PER JAZZ & WINE

Ha influito sul suo stile?
«Tantissimo. È una città che a livello musicale è super energetica. Mi sono trovata a suonare stili diversi. Quando mi metto a scrivere, l'armonia è più jazzistica anche se la mia produzione tende all'elettronica, studiando jazz quello è stato il centro da cui partire. Soprattutto nell'ultimo album, "Closer", Londra la sento presente, mentre nei primi lavori magari c'era un'influenza un po' più mediterranea. Ora ho aperto le porte al jazz, elettronica, classica, noise, musica sperimentale».

Di "Closer" ha detto che non si era mai sentita così soddisfatta a lavoro concluso.
«È stata una folgorazione. Quando si scrive magari ci si mette tanto tempo, invece questa volta è stato molto veloce e anche la produzione, il tocco finale, è come se dall'inizio della scrittura avessi saputo che direzione prendere in modo molto lucido. Mi sono sentita estremamente soddisfatta del risultato finale, anche se noi artisti siamo sempre molto critici. Stavolta però sono contenta».

Nelle note di presentazione ha scritto: "C'è così tanto rumore in questo mondo, penso che essere diretti, gentili, leggeri, aperti e connessi sia la chiave".
«L'album è stato per me un punto di svolta sia personale che musicale, di ricerca di connessione con me stessa e con gli altri. È nato in un momento in cui ho cercato dentro di me tranquillità, pace, e il risultato è tra l'intimo e l'atmosfera da club. Quindi riflette molto la mia personalità e lo stato d'animo di quel momento. Tuttora mi sento legata a queste sensazioni».

Una dimensione onirica?
«È fondamentale, il modo in cui produco mi richiama a un mondo surreale, onirico, sognante, fa parte del mio sound».

Anche la danza ha un ruolo?
«Ho coronato un sogno grazie al regista Raoul Paulet, sono finalmente riuscita a collaborare con una danzatrice e coreografa, ce l'ho nel sangue il movimento. Mi dicono che la mia musica è perfetta per la danza e molte compagnie la utilizzano nelle prove degli spettacoli. È sempre un onore quando la mia musica si riflette in altri campi, che siano visivi, o più coreografici».



I musicisti durante le prove

ALLE 15.30 NEL DUOMO SAN MARCO

Debutta a Pordenone "O Magnum Mysterium" degli Ottoni del Verdi

"O Magnum Mysterium" è uno dei testi più belli della liturgia, e ha ispirato compositori di musica sacra di ogni tempo. Proprio a questa partitura è dedicato il terzo concerto del Festival Internazionale di Musica Sacra a Pordenone, oggi alle 15.30, nel Duomo Concattedrale San Marco debutterà la produzione allestita dagli Ottoni del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, in una sinergia inaugurata quest'anno con il festival. Diretto dal Maestro Francesco Castellana in formazione Decimino, l'Ensemble proporrà un florilegio di scritture musicate da compositori di diversi secoli, dal Rinascimento alla contemporaneità: da Andrea Gabrieli a William Byrd, Tomás Luis de Victoria, Giovanni Gabrieli, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Anton Bruckner, Francis Poulenc, Morten Lauridsen. Un progetto tutto dedicato al timbro degli strumenti di ottone, in una cartellata musicale che racconta il grande mistero, la dimensione segreta e inaccessibile, di Dio, che si trova al di là della nostra comprensione e fa appello alla nostra fede, nutrendo la nostra anima. O Magnum Mysterium schiude il mistero della grandezza alla quale siamo stati chiamati, in una parola, il "mistero" del Na-

tale. In scena l'organico degli Ottoni del Verdi, composto da Massimiliano Morosini, Massimiliano Oldrati e Carlo Beltrami trombe, Simone Berteni, Chiara Bosco e Giorgio Raseni corni, Domenico Lazzaroni, Cristian Marcuzzo e Luca Erra tromboni, Raul Moretto basso tuba. Gli adattamenti delle partiture sono a cura di Domenico Lazzaroni. L'evento sarà introdotto dalla prolusione teologica di mons. Orioldo Marson, presidente di Presenza e Cultura. La 34ª edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra a Pordenone è promossa come sempre da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Sostengono il festival il Ministero della Cultura, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Pordenone e Fondazione Friuli, insieme a Bcc Pordenonese e Monsile. Il Gruppo Strumentale Gli Ottoni del Teatro Giuseppe Verdi nasce nel 1994 ed è composto da Professori dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Lo scopo dell'Ensemble è di far conoscere le possibilità timbriche e tecniche degli Ottoni, basi fondamentali dell'Orchestra lirico-sinfonica. —

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO SARTORIO

"Winners super green" Ospite il Duo Viridian di De Martis e Di Bella



Il Duo Viridian

Seconda tappa, al Museo Sartorio di Trieste, per la rassegna "Winners super green", quattro domeniche-concerto nel segno del camerismo emergente, a cura del direttore artistico Chamber Music Fedra Florit. Il cartellone, realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste, ZKB Banca e la Fondazione-SKLAD Libero Zoran Poljaz, propone, oggi alle 17, il concerto del Duo Viridian, l'Ensemble composto da due musicisti giovani e già affermati, la violinista Sofia De Martis e il pianista Matteo Di Bella. Formato nel 2023, il Duo si è esibito in occasione di eventi e con applauditi recital nei teatri di Trieste, Monfalcone e Sacile. Nel 2024 il Duo Viridian si è aggiudicato il Primo Premio Assoluto al Concorso Internazionale "Prospettive Musicali" di Padova con votazione 100/100 e ha vinto il "Concorso Internazionale Città di Palmanova" nella categoria Musica da Camera, ottenendo il Primo Premio Assoluto con 99/100. Al Museo Sartorio presenteranno un percorso "Dal Classicismo al Romanticismo" che si aprirà con pagine di Robert Schumann, la Sonata in la min. op.105: una partitura che è anche sintesi dell'ideale di musica concertante dell'autore tedesco, con il suo richiamo alla pura

forma classica della Sonata nei temi fra un movimento e l'altro, e l'equilibrata fusione tra aspetti melodici e ritmici. Si prosegue con Ludwig van Beethoven e la Sonata in do min. op.30 n.2: note che includono più di un richiamo alla contemporanea seconda Sinfonia del compositore, prefigurando atmosfere dell'Eroica, fra tono lirico e andamento dinamico, e introducendo innovazioni significative nell'ampio schema della Sonata. Biglietti disponibili presso TicketPoint Trieste, info e dettagli sul sito acmtrioditrieste.it.

Sofia De Martis, si è avvicinata allo studio del violino a sette anni, si è diplomata al Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini di Trieste nel 2025. Ha ottenuto numerosi Primi Premi Assoluti in Concorsi Internazionali ed è stata semifinalista nell'edizione 2023 del "Concorso di Violino Città di Vittorio Veneto".

Matteo Di Bella ha iniziato lo studio del pianoforte a quattro anni e a nove anni ha intrapreso la sua formazione al Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Nel corso degli anni ha partecipato a numerosi concorsi, aggiudicandosi diversi Primi Premi, ed è stato recentemente finalista al Premio "Brunelli" di Vicenza. —

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA GALLERIA PLANETARIO

Teatri del suono, ultimo giorno col fisarmonicista Sampaolesi

Questo pomeriggio alla Galleria Planetario (via Fabio Filzi 4 – primo piano) a partire dalle 16.30, si terrà l'ultimo appuntamento di Teatri del suono / Aperture, dedicato alle arti transmediali e alle relazioni tra suono, spazio e tempo, con il fisarmonicista e performer Carlo Sampaolesi e la performance multimediale Space Is Only Noise, un affascinante progetto sinestetico tra

strumenti acustici, elettronica e visuals, pensato come esperienza totalizzante che cancella i confini tra tempo, spazio e percezione. Il lavoro, dall'estetica prevalentemente noise, drone e ambient è stato realizzato in collaborazione con quattro importanti giovani compositori italiani –Maurizio Azzan, Giulia Lorusso, Carlo Elia Praderio e Tommaso Settimi – e l'artista visivo

Matteo Castiglioni. Nuove connessioni tra arti e pensiero, saranno innescate da Visioni / risonanze visive a cura di Trieste Science + Fiction Festival (Visioni) e Salon / conversazioni intorno alla musica, a cura di Giovanni Leghissa / Philosophy Kitchen e collettivo cantierzero, con la partecipazione di Alessio Bortot (architetto, Università di Trieste), che precederanno la



Carlo Sampaolesi

performance.

Un evento in collaborazione con Galleria Planetario-Trieste, Science + Fiction Festival / La Cappella Underground, Dipartimento di Musica e Nuove Tecno-

logie Conservatorio Tartini – Trieste. Posti limitati, è consigliata la prenotazione (info@teatridelsuonofestival.eu).

"Teatri del Suono", giunto alla sesta edizione, è un

festival transdisciplinare che esplora le molteplici relazioni della musica – colta, d'arte e di ricerca, in tutte le forme ibridate ed eclettiche della contemporaneità – con le arti e il pensiero, attraverso proposte originali, di alto profilo artistico, dal format innovativo e inclusivo, aperte al dialogo generazionale. A ingresso gratuito, il festival è reso possibile dal contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, delle Fondazioni K.F. Casali / Le Fondazioni Casali, con il sostegno della ZKB Trieste e Gorizia, del Forum austriaco di cultura-Milano e la collaborazione del Comune di Trieste, del Conservatorio Tartini e di numerosi partner culturali. —

IL MEMOIR

Una educazione veneziana Mario Andreose ridà vita alla Serenissima degli anni '50

Il presidente della fondazione Nave di Teseo, una colonna dell'editoria italiana ricorda la città della sua infanzia nel decennio d'oro del secondo dopoguerra



NICOLÒ MENNITIIPPOLITO

Veneziano, classe 1934, Mario Andreose è uno dei grandi vecchi dell'editoria italiana. Ha lavorato con Alberto Mondadori negli anni d'oro di "Il saggiaiore", poi è stato molti anni alla Arnoldo Mondadori, ed ancora direttore editoriale della Bompiani, poi della RCS, fino all'ultima avventura con la fondazione della Nave di Teseo, di cui è Presidente, non certo di facciata. È appena tornato da Francoforte, dalla Buchmesse, la più importante fiera dell'editoria ed è in libreria "Un'educazione veneziana" (La Neve di Teseo, p.208, 20 euro), un memoir dedicato ai suoi primi 19 anni trascorsi in laguna. **Nel libro scrive che crescere nella Venezia degli anni '50 era il meglio che potesse capitare a un ragazzo con interessi intellettuali. Cosa aveva di particolare?** «Aveva molto. Nel dopoguerra si erano costituiti enti che avevano già dato fama internazionale alla città, come la Biennale nelle sue varie sezioni e la Mostra del Cinema. Questo già definisce il clima culturale di quella stagione veneziana. Inoltre, arrivò Peggy Guggenheim con la sua collezione, che espose in un palazzo veneziano e poi in un padiglione della Biennale. Fu una rivelazione importante della qualità



Una veduta di Venezia

culturale di Venezia in quegli anni». **C'era anche l'Accademia di Belle Arti.** «Non solo. C'è anche un elemento topografico importante. Sono nato e cresciuto alle Zattere. Oltre all'Accademia e all'Artistico, c'erano istituti come il Cavanis, il Marco Polo, la Facoltà di Architettura e il Conservatorio, tutti concentrati in quell'area. Nei caffè e nelle gelaterie delle Zattere si incontravano studenti, artisti, scrittori. Campo Sant'Agnese, il mio campo, era un luogo privilegiato di residenza e di passaggio». **Era ancora una città estremamente viva.** «Sì, una città a tutti gli effetti, con le sue contraddizioni e momenti di sofferenza. All'epoca Venezia contava 180.000 abitanti, contro i 50.000 di oggi e nonostante la fine della guerra, la povertà era presente». **Come negli anni della guerra del resto.** «Nonostante i rifugi antiaerei e le levatacce causate dalle sirene, da bambini avevamo la

sensazione che Venezia fosse in parte risparmiata dai disagi della guerra. Ciò che si sentiva di più erano le sanzioni: la mancanza di beni di consumo pesava molto. C'era carestia, e io stesso ho vissuto esperienze come fare il "corriere del sale" per portarlo in campagna, visto che era indispensabile per l'uccisione del maiale. Poi tornavo a casa con un po' di salame e formaggio ed era una festa». **Nel libro ritorna spesso il tema dell'acqua, delle piscine costruite con palizzate dentro i canali.** «Le piscine erano fondamentali. Non potevo permettermi vacanze al mare, salvo rare eccezioni al Lido. Ma avere una piscina a 100 metri da casa garantiva una stagione balneare gratuita. Per me, mingherlino e malandato, fu un'opportunità di crescita sana, anche sportiva, con nuoto e pallanuoto. Era anche un ambiente di socializzazione interclassista eccezionale». **Pure essendo povero frequentava nobili, borghesi, intel-**

lettuali. «Sì, penso sia una tradizione storica. Aristocratici, turisti e popolazione convivevano civilmente, parlando il dialetto e socializzando. Certo, il fascismo aveva introdotto una gerarchia più rigida, ma nel dopoguerra quella distinzione si è attenuata. La vita sociale era molto gradevole». **Poi ha scelto di andarsene.** «Ben presto ho sentito una vocazione a cambiare la mia situazione. A Venezia le possibilità di lavoro erano limitate: artisti liberali, gondole, vendita di perle. La mia vocazione verso la letteratura, alimentata da letture e incontri formativi, mi ha spinto a emigrare. Questo ha reso il ritorno ancora più prezioso e complesso». **Mai pensato di tornare?** «I ricordi legati a luoghi privilegiati come le Zattere e la Salute sono forti. Ma temo che oggi il contesto sociale e la rete di relazioni siano molto cambiati. Un mondo è scomparso. Ho messo la mia professionalità al servizio della mia città». —

IL ROMANZO

Grande ragazza Piccola città, una storia irresistibile dall'Irlanda



MARTA HERZBRUCH

Un romanzo come non vi può mai esser capitato di leggere. Sorprendente, originalissimo, buffo, melanconico, divertente, ironico, autentico, sincero, dolorosamente realistico. Parliamo dell'opera prima della scrittrice nord irlandese Michelle Gallen, classe 1975: "Grande ragazza, piccola città" appena uscito per i tipi della casa editrice Keller di Rovereto e per la splendida traduzione di Elvira Grassi (pp. 341, euro 18). Splendida perché Elvira Grassi è riuscita brillantemente a tradurre l'intraducibile dialetto nord irlandese usato dall'autrice per narrare le esistenze marginali di gente che si nutre di cibo spazzatura. L'ambientazione è in una cittadina immaginaria sul confine tra l'Irlanda del Nord e la Repubblica d'Irlanda, tagliata fuori dal mondo per effetto dei Troubles. In una economia sovvenzionata, si sopravvivere con i sussidi di disoccupazione e ci si annerchia il cervello con l'alcol. Di soldi ne girano pochi, quindi per sfamarsi la cosa più economica è un cartoccio di patatine fritte con tanto sale e aceto bianco. Majella O'Neill, lavora presso "Fritto e mangiato!", la friggitoria dei signori Hunter, che mai si sognerebbero di mangiare i fish & chips, i chicken burgers, le salsicce in pastella con anelli di cipolle fritte o le altre specialità offerte nel loro locale. Majella ha 27 anni, è decisamente sovrappeso, se non già obesa. Da quando il papà è sparito perché forse coinvolto in qualche pasticcio con l'IRA,

vive con la madre alcolista, odiosa e piagnucolosa. L'amata nonna paterna è morta di recente, massacrata di botte nel suo camper in circostanze misteriose. Il racconto, rigorosamente in terza persona, è il laconico resoconto di una successione di azioni routinarie. Gestì, frasi, spostamenti che si ripetono, invariabili e quotidiani, commentati nell'ottica delle cose che a Majella vanno o non vanno a genio. La liste delle prime si riduce a un decalogo che va da mangiare, guardare gli episodi di "Dallas", a fare sesso quando capita. La seconda arriva a 97 voci, tra cui "chiacchiere, pettegolezzi e stronzate simili", "contatti fisici", "rumori", "sudare" etc. Majella (detta anche Jelly) cerca di farsi gli affari suoi, veste comoda e la sera a letto si rimpinzisce di fish & chips che sono parte del suo compenso. Non ha amici né un fidanzato, indulge nelle sue manie e nei suoi tic (come "sfarfallare le mani"), vive in una bolla autistica che la protegge dalle indiscrezioni del collega Marty e dalla cupezza del piccolo mondo claustrofobico che la circonda. Quando nel chip shop entra un cliente, anche se Majella conosce già la risposta, chiede invariabilmente: "what can ah get chew?" ovvero "Chettidò?". Da dietro al bancone di "Fritto e mangiato!" la ragazza è spettatrice e testimone delle vite tragicomiche dei suoi concittadini, spesso ubriachi, scortesii, invadenti e abitudinari sia nelle ordinazioni che nelle battute. Come Jimmy col suo "menù salsiccia", che accompagna chiedendole sempre se non fosse interessata ad assaggiare la sua di salsiccia; domanda a cui Majella risponde con la minaccia di fargliela frita, la sua salsiccia. Fino a quando un giorno non sparisce anche lui dalla circolazione, arrestato per essere implicato con la morte della nonna. Sta di fatto che quando verrà aperto il testamento per Majella si aprirà una finestra di speranza. Se solo lo volesse ora potrebbe liberarsi della madre, della sua piccola città, e scoprire il grande mondo oltre il confine. —

LA CLASSIFICA IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 Tanta ancora vita** di Viola Ardone
EINAUDI
- 2 La domestica a ore** di Sveva Casati Modigliani
SPERLING & KUPFER
- 3 A esequie avvenute** di Massimo Carlotto
EINAUDI
- 4 La più bella del mondo** di Marco Buticchi
LONGANESI
- 5 Il segreto di Miss Austen** di Giovanna Zucca
FAZI

STRANIERA

- 1 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 2 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI
- 3 La prova** di Michael Connelly
PIEMME
- 4 Raccontami tutto** di Elizabeth Strout
EINAUDI
- 5 Londra** di Louis-Ferdinand Céline
ADELPHI

VARIA

- 1 San Francesco** di Alessandro Barbero
LATERZA
- 2 Con parole precise** di Gianrico Carofiglio
FELTRINELLI
- 3 Sull'uguaglianza di tutte le cose** di Carlo Rovelli
ADELPHI
- 4 Francesco. Il primo italiano** di Aldo Cazzullo
HARPERCOLLINS ITALIA
- 5 Lezioni del Giappone** di Federico Rampini
MONDADORI

PROVERBIO

Co i brazi lavora 'ssai el zervel riposa.

Chi ruba poco xe sicuro bon de rubar 'ssai.

EL CINCIUT

PROVERBIO

La brisiola più se la cusina più la vien dura.

Soto la zenere cova sempre le bronze.

N. 222

N. 42/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ma voi gavè capido perché ogni volta che nassi qualche roгна nei lavori pubblici no xe mai colpa de nissun, al massimo de quei de prima anche se xe i stessi? Perché can no magna can.

Me ga ciamado Ucio. El iera in osmiza a Bristie e el ga trovado un libretto. Xe el Vademecum dei apalti de palazo Cheba, più raro del regolamento in codice miniato de Pantera, che capissi solo lui. Lo verzo, e xe un capitolo aposta pel tram. “Se ghe capita qualche magagna, deghe l'apalto a qualche impresa che de tram no capissi un'ostia, cussì se vien fora longhi i se la ciapa con lori e no con noi, che semo quei del far!”. Propio pulito. E la terapeutica? Ah, qua xe el top. “Che nissun se sogni de dir che se poteva ripararla. Tiremo fora un

progeto ogni sei mesi. Spagnolo, norvegese, de Jacuzia, quel che xe. Cussì pasa el tempo e i utenti o se stufa o i ghela dà”. E i Tir invadenti? “Se fa un accordo con Io sono Friuli Venezia Giulia e se disi che xe un'atrazion turistica, perché in nissuna altra cità al mondo i xe cussì mona de far passar quei bestioni pel centro...”. E i alberghi, che manca? L'ideona xe za vegnuda fora: un ospizio holywoodian al posto de l'Intendenza. Tanto per far capir che el futuro, questi, no lo prevedi... Adiritura co xe rivada Trenitalia e vol far un progeto de oficina in Porto Vecio, con 60 milioni za pronti, el zupano nichia. Cossa el speta, i bori a rate per l'ovovia che no se farà? O el ga paura che l'impianto rovin la vista su l'Ocio de Massimilian, el viale monumentale e i campi de padel che no xe?

PREOCCUZION

Gianfranco Pacco

Enzo 'rugnador' se ga inacorto de esser fortunà, perchè in uficio xe come una famiglia... Le mail va interpretade: “Resto a disposizione” ga l'sottotitolo “se no te me domandi gnente xe meo”; “spiace constatare” sarìa come dir “go visto che te ga fato una monada”; “con ogni consentita urgenza” sostituissi 'l meno formale “date una mossa, che te pago per lavorar”. El smartuorking xe teatro: camisa de sora, mudande de soto e in tele “call” (doprar l'inglese e no saver la differenza fra se e xe, very cool): i fioi ziga, la suocera canta, la moglie, che ga fato la note, ronchiza sul divano e Enzo 'rugnador' ga de presentar un progeto novo.

-Scuseme, me sposto.
Come l'se sposta...
-No xe campo, vado sul condoto che ciapa...
E 'riva l' suocero come un zurlo, co' le braghe 'ncora zo:
-Dove xe l'rodolo?
No xe destin...
-Speteme, vegno in uficio!
In presenza el trova: quel che ciacula più de lui, quel col muso, quel che ga zima e l'altro co' le vampade, chi se rufiana, chi cori, chi xe oberado e chi costipado, chi vol cambiar uficio e chi proponi una pomata per le emoroidi che va ben anca pei labri, ma meo no fidarse.
In 'sto remitur Enzo se preoccupa...
-De cossa rugnerò co 'nderò in pension?



tute le ore se trova i auti svodi in seconda o terza fila senza l'autista, impegnado nel bareto di fronte a beber l'otavo o la bireta!

NOVE APP

Marino Pestelli

Per 'ndar in bus, go messo la nova app "smonto la prossima", secondo mi xe qualcosa che no va. Ala fine me trovo sempre al capolinea.

PREVISIONI DE CANI

Marco Englaro

Basta gaver un can de metereologo o un metereologo can!
-Importante: bisogna saver fis'ciar. Una volta fis'cià el can dovessi rivar, se no l'riva el xe sordo o el ga za magnà. Se el riva guardè ben se:
1-El can xe bagnà - piovi.
2-El can xe negà - vien zo strangolini.
3-El can xe suto - no piovi.
4-El can fa l'ombra per tera - xe sol.
5-El can scota - xe 'ssai sol o el can no sta ben.
6-El can xe bianco - neviga (a meno che el can no sia za bianco de suo).
7-El can xe bianco de una parte sola - neviga e xe bora scura.
8-El can no se vedi - xe caligo (nebia) o el xe scampà o el ghe xe corso drio a una cagneta.
9-El can xe spetinà - xe bora.

10-El can xe spetinà contropel - xe siroco.
11-El can salta anche se no ga mai saltà - xe teremoto.
12-El can sta svolando fora dela finestra - xe tromba d'aria.
12-El can sta svolando fora dela finestra bagnà - xe tromba marina.
13-El can no xe - el se ga stufà de sentir fis'ciar...
Mi credo che scrivo sta roba solo per insempiar la gente...

TEMPO DE ZUCHE

Sorzo de Biblo

Se vedi che te manca sal in zuca, nele zuche no te ga de meterghe el sal.



ZACHETE

Nevio Pocoln

El famoso zachete. Lo conossè no? No stago parlando del zàchete che sarìa come dir: pena el se ga girà, zàchete, ghe la go cazada! No, no in sto senso, ma tut'intun altro. Se pol facilmente far confusion perché se scrivi uguale ma el punto de arivo xe 'sai diverso. Adesso ve spiego. Meti che te sta fazendo el tuo lavor in santa pase. A un certo punto te ciapa 'na voia improvisa de caffè. Allora te ghe disi al colega vizin: Toio, vado un atimo in bar a cior un caffè.

Eco che l'altro prontamente se profita e te fa: zachete va zo, te me porti 'na botilia de aqua mineral? L'uso de sto zachete xe perverso. In qualsiasi contesto te se trovi sarà sempre un che sfruterà el zachete. Anche mia nona, co meto pie fora dela porta, la me domanda: dove te sta andando?
- Vado a cior el giornal nona - Zachete son, allora porta via le scovaze. Zàchete!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Cossa te votassi 'desso?
-Son indeciso tra cevapcici e jegermaister.

NO PARLAR AL CONDUCENTE

L'amico del mulo Roby

Finalmente anche in Italia 'riva le auto a guida autonoma, senza conducente. 60 sindaci ga autorizado 'sta possibilità de machine senza autista. A Trieste no xe una novità! Basta andar in via Fabio Severo, in Via Coroneo, Via Milano, Via Roma e a



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

24 ORE PER NO DARGHELA. In sta version domacia, el protagonista ga 24 ore de tempo per resolver un indovinèl prima che i lo copi. El tempo finissi propio domenica ale 3. El mulon però passa tuto el giorno a beber sprizeti senza gaver pel cul, e i cativi no capissi. Ale 3, prima de andar a sburtar radicio, el mulon come ultimo desiderio ghe domanda la soluzion, e i cativi ghe la dà. Cussì, visto che nel fratempo l'ora xe stada spostada indrio, el mulon se salva.

ORA GIUSTA

Guato giallo

-Stanote te ga messo l'ora giusta?
-Cossa vol dir l'ora giusta, e po l'ora giusta per cossa? Xe l'ora giusta per ogni roba! Xe l'ora giusta per far una marenada, xe l'ora giusta per far un rebechin, xe l'ora giusta per zenar, xe l'ora giusta per butarse sul divano, giusto un'ora!
-Odio, no xe mai l'ora giusta, per esempio, de tirar i crachi o per 'ndar sburtar radicio...
-Anche ti te ga ragion, ma comunque mi stanote l'ora giusta la go messa, ma no al'ora giusta!



SPORT

Basket - Serie A

Riscattarsi nel derby

Alle 18 al PalaRubini torna il sentito match contro Udine
Coach Gonzalez: «Daremo il massimo». Brooks in forse

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due squadre, due città, due culture cestistiche che tornano ad affrontarsi nella massima serie a più di ventun anni dall'ultima sfida.

Pallacanestro Trieste e Apu Udine, oggi alle 18 sul parquet del PalaRubini, in campo per un match che ha il sapore della storia e, soprattutto per quanto riguarda la formazione di Israel Gonzalez, l'urgenza del riscatto visto un inizio di stagione decisamente al di sotto delle aspettative.

È in questo contesto di delusione e di forte pressione che il derby assume un significato cruciale. I due punti in classifica sarebbero oro colato per invertire la rotta, ma la posta in palio va oltre la semplice vittoria. Si tratta di una questione d'orgoglio, un'occasione per rompere il ghiaccio emotivo e tecnico di un'avvio complesso.

«La squadra sta bene – racconta il tecnico Israel Gonzalez riassumendo le sensazioni degli ultimi giorni di lavoro –. Ho visto buone cose in allenamento, i ragazzi hanno voglia di giocare e di farlo bene davanti ai nostri tifosi. È una partita speciale, ma serve sempre equilibrio e con-



Itifosi si aspettano molto da Juan Anderson Toscano FOTO BRUNI

centrazione. Sappiamo che dobbiamo migliorare in difesa, i giocatori devono trovare l'intesa tra loro, capire i nuovi sistemi. Serve tempo, ma mi aspetto che oggi, con uno sforzo in più, possiamo fare un passo avanti».

In settimana lo staff tecnico triestino ha lavorato intensamente per preparare la partita. Non solo sessioni tattiche e schemi di gioco, però, ma un vero e proprio focus

sull'aspetto mentale. L'obiettivo dichiarato è stato quello di incanalare la tensione, l'elettricità che si respira in città e trasformarla in energia positiva da sfogare sul parquet. L'ambiente caldo e la forte aspettativa dei supporter, che in ogni gara non hanno mai fatto mancare il loro sostegno, devono diventare il sesto uomo in campo.

«Dobbiamo giocare al cento per cento per ricambiare il



Il coach Israel Gonzalez

loro sostegno, ringraziarli e provare a renderli felici con una buona prestazione – sottolinea Gonzalez –. Sono partite sempre particolari per la rivalità, ma alla fine è basket. Dobbiamo pensare solo a fare il meglio possibile e giocare con la giusta energia».

Da verificare le condizioni di Jeff Brooks, assente nelle ultime due uscite, in campionato a Venezia contro la Reyer e a Laktasi in Champions League contro l'Igokea. Brooks si è allenato con i compagni e dovrebbe poter essere regolarmente a disposizione: la certezza, come sempre, solo a pochi minuti dalla palla a due.

Vigilia ammantata da un velo di tristezza per la scomparsa di Cecilia Beltrame, la nonna di Paul Matiasic grande tifosa della Pallacanestro Trieste. Ieri a Frisanco, suo paese natale, le campane hanno suonato in memoria della concittadina. L'intera comunità biancorossa porge le più sentite condoglianze al presidente per la perdita della nonna, scomparsa all'età di 100 anni, che rappresentava un importante ponte generazionale essendo stata l'ultima della famiglia Matiasic a essere nata in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

L'ASSISTANT COACH DELL'APU

Il bianconero Gerosa avverte
«Regaleremo un gran match a tutti i nostri supporter»

TRIESTE

Tre sconfitte consecutive in un inizio di campionato che, dopo la trasferta nella gara d'esordio a Reggio Emilia, ha proposto a Udine, una dopo l'altra, Virtus Bologna e Germani Brescia, le protagoniste della finale scudetto della passata stagione.

Inizio in salita, dunque, che questo pomeriggio proporrà alla formazione di Vertemati un altro difficile esame.

Per presentare il derby, parola a Giorgio Gerosa, assistant coach dell'Apu. «L'aspetto emotivo è sicuramente essenziale in una partita del genere – sottolinea il vice di Vertemati – e deve esserci d'aiuto, nel senso che ci deve dare la carica in più. Dobbiamo trovare il modo di reagire, sfruttare questa partita per trovare quella fiducia che nelle scorse partite abbiamo avuto solo a sprazzi».

Analizzando l'avversaria, Gerosa descrive Trieste come una squadra pericolosa perché ferita da un difficile inizio di stagione.

«In questo momento una squadra che come noi dovrà reagire, viste le ultime sconfitte in Champions e in campionato – sottolinea –. Avversaria di estremo talento tecnico in tutti i reparti con giocatori come Ruzzier e Ross che sanno creare molto bene i vantaggi per gli altri e giocatori che sanno costruirsi un tiro in isolamento. Si tratta di una squadra dotata di tanta fisicità, che cercherà fin dai primi secondi di attaccare l'area per poi produrre gli spazi utili per giocare



Giorgio Gerosa (Apu Udine)

gli uno contro uno».

Entrando nello specifico della situazione in casa Apu, recuperato già da una settimana il play Anthony Hickey, da valutare la presenza di Aubrey Dawkins. La guardia bianconera, assente contro Brescia, dovrebbe però poter essere della partita.

«Innesti e assenze che rendono sicuramente più complicato il lavoro, perché rallentano la ricerca dei necessari automatismi – ricorda Gerosa –. Ci sono dei meccanismi che dobbiamo sistemare, la settimana scorsa è rientrato Hickey e gli equilibri, soprattutto con un giocatore come lui che ha la tendenza a tenere la palla in mano, non sono facili da trovare. Ci vorrà del tempo».

Infine, Gerosa ha dedicato un pensiero alla grande attesa e al calore dei tifosi friulani in vista del derby: «Lo abbiamo percepito – conclude l'assistant coach bianconero – faremo il possibile per regalare ai nostri tifosi una grande partita».

L.G.

LE ALTRE PARTITE

L'Armani attende la Reyer Venezia
Reggio Emilia ospite di Napoli

TRIESTE

Quarta giornata che si apre alle 16 all'Unipol Forum con il big match tra Armani Milano e Reyer Venezia. Olimpia reduce dalla sconfitta casalinga in Eurolega contro Valencia, coach Messina costretto a gestire un'infermeria piuttosto affollata con Nebo, LeDay e Lorenzo Brown ancora ko. Reyer in campo per cancellare la delusione di Eurocup e la sconfitta

ai supplementari contro il Cluj-Napoca, Spahjia avrà a disposizione la rosa al completo. Germani a caccia dei due punti per conservare primato solitario e imbattibilità. Brescia senza CJ Massinburg, fermatosi prima della trasferta della scorsa settimana a Udine e ancora indisponibile, coach Brienza invece schiera una Cantù senza problemi di formazione. Ritorno al PalaBarbutto per Napoli che dopo il primo successo

strappato al Palaverde contro la Nutribullet Treviso ospita la Unahotels Reggio Emilia. Coach Magro cavalca l'ottimo momento del play Mitrou-Long per dare continuità a un risultato che darebbe impulso alla classifica dei partenopei. Ultimi due impegni della giornata l'impegno casalingo della Virtus Bologna che ospita il Banco di Sardegna e la sfida al PalaRai di tra Vanoli e Treviso.

L.G.

Basket Serie A Maschile

Tortona - Trapani Shark	108-100
Varese - Aquila Trento	74-85
Milano-Reyer Venezia	OGGI ORE 16
Germani Brescia-Cantu	OGGI ORE 17
Napoli-Reggiana	OGGI ORE 17.30
Trieste-Old W. West Udine	OGGI ORE 18
Virtus BO-Dinamo Sassari	OGGI ORE 19
Vanoli CR-Nutribullet TV	OGGI ORE 20
PROSSIMO TURNO: 02/11/2025	
Sassari-Old Wild West Udine	1/11 ore 18.15
Trento-Virtus Bologna	1/11 ore 20
Nutribullet Treviso-Trieste	1/11 ore 20.30
Cantu-Vanoli CR	2/11 ore 16
Reyer Venezia-Varese	2/11 ore 16.30
Trapani-Germani Brescia	2/11 ore 17
Reggiana-Olimpia Milano	2/11 ore 18
Tortona-Napoli	2/11 ore 19

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	6	3	0	255	235
Aquila Trento	6	3	1	346	290
Derthona Tortona	6	3	1	364	355
Reyer Venezia	4	2	1	286	250
Reggiana	4	2	1	257	233
Virtus Bologna	4	2	1	256	254
Olimpia Milano	4	2	1	241	207
Vanoli CR	4	2	1	240	226
Trapani Shark	2	3	1	381	360
Varese	2	1	3	319	384
Napoli	2	1	2	253	268
Trieste	2	1	2	237	272
Cantu	2	1	2	215	268
Pol.Dinamo Sassari	0	0	3	249	260
Old W. West Udine	0	0	3	223	239
Nutribullet Treviso	0	0	3	274	295

L'INIZIATIVA

Il club di Matiasic a fianco dell'Asbi prima del match

La Pallacanestro Trieste si mobilita per celebrare la Giornata Mondiale della Spina Bifida e dell'Idrocefalo (SBI). Un'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica e dare un sostegno alle persone che convivono con queste condizioni. Il Club e in particolare il Presidente Paul Matiasic con la figlia Gisella, sono molto vicini a questa causa. Proprio il Presidente farà una donazione ad ASBI, invitando i tifosi a farlo stesso.

Calcio - Serie C

Tesser perde pezzi

Vigilia del debutto sulla panchina del nuovo tecnico condizionata da una ricaduta di Vertainen e dallo stop di Crnigoj. Poche le opzioni

Antonello Rodio / TRIESTE

Per Tesser sarà un debutto in piena emergenza quello di domani sera a Fontanafredda (inizio ore 20.30) nella delicata sfida con la Dolomiti Bellunesi. Per il tecnico della Triestina non solo la difficoltà di dover preparare una partita così importante con soli tre allenamenti, ma soprattutto il problema di dover fare i conti con tante assenze, anche molto pesanti. La notizia più brutta, visti i numeri striminziti del reparto offensivo in termini di giocatori a disposizione, è che Vertainen ha avuto una ricaduta proprio nel punto dove si era infortunato precedentemente: un guaio muscolare che quindi a questo punto fa pensare a tempi di recupero piuttosto lunghi, con conseguenti notevoli problemi per l'attacco alabardato per gli ultimi mesi del 2025. E senza dimenticare che in difesa ci sarà l'altra assenza pesante del centrale Silvestri che è squalificato, va detto che mancheranno nuovamente, oltre al lungodegente Tonetto, anche Silvestro e Louati. Ma l'ultimo allarme è arrivato durante l'allenamento di ieri e riguarda Crnigoj, che era apparso in notevole progresso nell'ultima uscita ma si è fermato durante la partitella. Per lo sloveno comunque dovrebbe trattarsi di un semplice affaticamento, pertanto andrà valutato in queste ore un suo eventuale utilizzo. Insomma parecchi intoppi in vista della sfida contro la squadra dell'ex allenatore alabardato Bonatti, una gara che l'Unione però deve puntare a vincere, soprattutto dopo la penalizzazione di ul-



Affaticamento muscolare per Fomen Crnigoj FOTOLASORTE

SERIE C - GIRONE A	
RISULTATI: GIORNATA 11	
Arzignano - Lumezzane	3-3
Novara - Virtus Verona	1-1
Renate - Lecco	0-1
Union Brescia - AlbinoLeffe	2-1
Pro Vercelli-Pergolettese	OGGI ORE 14.30
Trento-Vicenza	OGGI ORE 14.30
Giana-Alcione	OGGI ORE 17.30
Pro Patria-Ospitaletto	OGGI ORE 17.30
Dolomiti BL-Triestina	DOMANI ORE 20.30
Inter U23-Cittadella	DOMANI ORE 20.30
PROSSIMO TURNO: 24/08	
Pergolettese-Novara	1/11 ORE 14.30
Virtus Verona-Trento	1/11 ORE 17.30
Triestina-Union Brescia	2/11 ORE 12.30
Cittadella-Pro Vercelli	2/11 ORE 14.30
L.R. Vicenza-Giana	2/11 ORE 14.30
Lecco-Arzignano	2/11 ORE 20.30
Lumezzane-Renate	2/11 ORE 20.30
AlbinoLeffe-Inter U23	3/11 ORE 20.30
Alcione-Pro Patria	3/11 ORE 20.30
Ospitaletto-Dolomiti BL	3/11 ORE 20.30

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	28	9	1	0	21	4
UNION BRESCIA	24	7	3	1	20	6
LECCO	24	7	3	1	15	6
INTER U23	19	5	4	1	16	10
ALCIONE MILANO	17	5	2	3	11	7
RENATE	13	3	4	4	11	14
PRO VERCELLI	13	4	1	5	10	14
ALBINOLEFFE	12	3	3	5	17	18
TRENTO	12	2	6	2	12	13
PERGOLETTESE	12	3	3	4	10	12
CITTADELLA	12	3	3	4	7	9
VIRTUS VERONA	11	2	5	4	15	15
NOVARA	11	1	8	2	8	9
GIANA ERMINIO	11	2	5	3	6	10
ARZIGNANO	10	2	4	5	14	18
DOLOMITI BELLUNESI	10	2	4	4	10	17
OSPITALETTO	9	2	3	5	10	14
LUMEZZANE	8	2	2	7	12	21
PRO PATRIA	7	1	4	5	8	17
TRIESTINA	-10	3	4	3	10	9



Il tecnico Attilio Tesser

teriori 3 punti che ha portato l'handicap totale a 23. Tesser nella conferenza stampa di presentazione lo ha ammesso: dovremo rischiare di più, perché nella nostra situazione i pareggini non servono a molto. E allora come affronterà il tecnico alabardato la sfida con la Dolomiti Bellunesi dovendo far fronte a tante assenze? L'impressione è che Tesser voglia provare a dare subito la sua impronta tattica: l'altro giorno aveva detto che potrebbe essere costretto a essere un po' elastico vista la mancanza di difensori a destra, ma il tecnico potrebbe aver trovato una soluzione per giocare comunque con la difesa a quattro, quella di schierare come terzino destro Moises. Del resto nelle prime partite, quando il brasiliano è stato utilizzato proprio in quella zona, se l'è cavata sempre in maniera efficace, anche se forse rude e non molto elegante. Ma in questo momento in casa alabardat c'è poco da andare per il sottile. Se Moises farà davvero il terzino destro, ovviamente Anzolin sarà il laterale sinistro mentre in mezzo la coppia di centrali sarebbe formata da Kosijer e Moretti. Nel centrocampo a tre spazio all'esperienza di Ionita e Crnigoj come mezzali e alla qualità di Jonsson in regia, ma attenzione, come detto Crnigoj resta a rischio e pertanto se lo sloveno non ce la farà potrebbe toccare a Pedicillo. Vista la penuria di attaccanti, Tesser potrebbe optare per il momento su un 4-3-2-1, con D'Urso e Gunduz a supporto di Faggioli, così da tenere di rincalzo almeno un'altra punta, ovvero il croato Kljajic.

Numerosi incroci tra gli alabardati e i bellunesi ma nei Pro la sfida manca da oltre 40 anni

Unione e dolomitici tante gare in serie D con il vizio del pari



Denis Godeas in azione in una delle sfide contro il Belluno

Guido Roberti

Dolomiti Bellunesi-Triestina è di fatto un inedito in termini di precedenti, ma esistono negli archivi le storie di alcuni confronti con il Belluno, prima della fusione con Sedico ed Union Feltre a rappresentare l'Agordino. Mancava dal '76 in terza serie una realtà bellunese. Il merito a Zanini, ex alabardato, esonerato poche settimane fa per far spazio ad un altro ex, Bonatti. Le due squadre si sono trovate di fronte la prima volta nei campionati professionistici nella stagione 1972/1973, anno non particolarmente brillante per entrambe ma con un aneddoto curioso. In una Trieste ancora abitata da circa 270.000 persone, in quella specifica stagione era la Triestina la novità, per così dire, in C, non il Belluno già presente l'anno prima. Il '71-'72 viene ricordato infatti come il primo campionato in cui la Triestina, in A fino a una decina di anni prima, si trovò a sprofondare nei dilettanti e giunse a quei confronti da neopromossa. Non indimenticabili le due partite come raccontano le cronache, un doppio 0-0. Cammino speculare, entrambe salve per un punto. Sfida riproposta l'an-

no dopo, 1973/1974, altra disgrazia per la Triestina nuovamente retrocessa in D. 2-2 a Belluno in ottobre ed uno scioccante 0-4 al Grezar a marzo. Per ritrovarsi le due società ci hanno messo 40 anni, campionato 2013/2014 in D, ed anche in questo caso con il Belluno radicato e la Triestina neopromossa (riuscita) dalla prima ed unica partecipazione in Eccellenza. 8 settembre 2013, successo alabardato con rete di Bertoni per l'Unione, ritorno a Belluno con successo dei veneti 2-1 ed il gol di Godeas per il provvisorio pareggio. L'anno dopo la Triestina di Di Piero e Pontrelli, salva a Dro nel drammatico spareggio. Sconfitta 2-1 nelle prime giornate di campionato, prima di 4 sconfitte di fila, ed un 2-2 al Rocco con doppietta di Daniele Rocco, bomber salvifico di quella stagione. Nel 2015/2016 la Triestina non era riconosciuta dalla tifoseria, senza marchio, un altro 2-2 ma questa volta a Belluno e al ritorno uno dei pochi lampi di Doardo in panchina con il 2-0 firmato Cornacchia e Skerjanc. Infine la stagione 2016/2017, quella bellissima dell'avvento di Biasin-Milanese con Andreucci in panchina. Vittoria 2-1 al Rocco con una autorete e gol di Franza, pareggio 1-1 a Belluno.

CALCIO GIOVANILE

Alla Primavera non basta Okolo Il Lumezzane rimonta e sorpassa

Guido Roberti / TRIESTE

Non è riuscita a concedere il bis la formazione Primavera della Triestina impegnata per la seconda volta consecutiva in casa. A Muggia, nella gara valevole per la sesta giornata del campionato Primavera-3, gli alabardati sono stati battuti 1-2 dal Lumezzane, risultato che peraltro consente ai bresciani l'abbandaggio in classifica. Un

peccato perché l'auspicio della vigilia era quello di dare continuità alla vittoria ritrovata la scorsa settimana contro l'Arzignano. Triestina troppo leziosa nel primo tempo, aspetto che non aveva impedito alla squadra di casa di passare in vantaggio con l'attaccante Okolo. Proprio il nigeriano è stato sfortunato protagonista dell'autorete valsa l'1-1, su sviluppo di calcio d'angolo. Nella ripresa,

paradossalmente giocata meglio, a una sola metà campo, altra distrazione su palla inattiva da angolo e rete da tre punti dei lombardi. Con il successo sull'Arzignano 3-0, la Pergolettese si è assicurata la vetta, davanti alla Pro Patria fermata sull'1-1 sul campo della Virtus Verona. Bustocchi agganciati dall'Alcione, corsaro a Rimini (0-3). Sale il Mantova, grazie alla vittoria 2-3 a Carpi. Carrarese



Sconfitta casalinga per la Primavera alabardata QUARANTOTTO

battuta a Sassari 1-0, prima vittoria per i sardi che lasciano all'ultimo posto il Carpi. Campionato fermo la prossima settimana, qualche giorno in più per lavorare e cementare un gruppo su cui si può costruire. Il percorso riprenderà l'8 novembre, con il viaggio in Romagna sul campo del Rimini. Sarà la prima di due trasferte consecutive, la Triestina infatti la settimana seguente sarà di scena a Sassari ospite della Torres. A Muggia si ritornerà appena il 22 novembre contro il Carpi. La nuova classifica: Pergolettese 15; Pro Patria, Albione 13; Mantova 11; Virtus Verona 10, Carrarese 9; Lumezzane, Triestina 7; Arzignano, Rimini, Torres 4; Carpi 3;

Pallamano - Serie A Gold

Successo in discesa

I biancorossi di Carpanese si impongono con autorevolezza su Chiaravalle Trieste prende il largo nella prima frazione e poi gestisce il vantaggio (30-23)

TRIESTE	30
PUBLIESSE	23

PALLAMANO TRIESTE 1970: Garcia, Postogna, Ganz 1, Mazzarol, Antonutti, Pernic, Urbaz, Pujol 11, Parisato 1, Lo Duca, Andreotta, Pauloni 2, Lindström 5, Vanoli, Sandrin, Esparon 10. All. Carpanese

PUBLIESSE CHIARAVALLE: Sanchez, Vichi, D'Benedetto 4, Francelli 3, Hammouda 1, Di Domenico 1, Capatina 1, Solustri 2, Sampaolo, F. Cuello 4, Ballabio, Santinelli, Araujo, Altomonte 1, J. Cuello 6, Miri. All. Guidotti

Arbitri: Fato e Guardini

NOTE: primo tempo 18-10

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tutto facile per la Pallamano Trieste che impone alla Publiesse Chiaravalle la legge di Chiarbola e torna al successo in campionato. Vittoria netta per la formazione di Carpanese che dopo una partenza al rallentatore ha preso le misure ai marchigiani, allungando progressivamente e prendendo un margine di vantaggio importante già a metà gara. Nella seconda parte del mat-



Il terzino sinistro biancorosso Clement Esparon FOTO ANDREA LASORTE

ch, biancorossi bravi a non allentare la presa e a gestire il vantaggio fino al 30-23 finale. Ancora grande protagonista il francese Esparon, che ha stravinto il duello a distanza con Cuello confermandosi capocannoniere del campionato ma bene an-

che Pujol (top scorer con 11 reti), Lindstrom e in generale tutta la squadra che ha saputo essere incisiva e ficcante su entrambi i lati del campo. Subito Cuello in apertura di partita a confermare le doti di grande realizzatore. Chiaravalle parte forte portandosi prima sullo 0-2 poi,

dopo la risposta di Lindstrom, allungando fino al 3-5 dell'ottavo minuto. E' ancora il terzino svedese il punto di riferimento offensivo di una Trieste abile a trovare gli spazi giusti per punire l'estremo avversario Sampaolo e firmare il pareggio a quota 5. Trieste morde in di-



Il centrale spagnolo Jaime Pujol FOTO LASORTE

Serie A1 Gold Maschile

Alperia Black Devil - Brixen	31-31
Cassano Magnago - Conversano	24-21
Fasano - Metelli Cologne	32-27
Macagi - Raimond	31-30
Siracusa - Pressano	33-29
SSV Loacker - Sparer	28-26
Trieste - Chiaravalle	30-23

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Siracusa	10	5	0	1	186	177
Fasano	10	5	0	2	212	196
SSV Loacker	10	5	0	2	227	214
Cassano Magnago	8	4	0	2	180	170
Trieste	8	3	2	2	215	202
Macagi	8	4	0	3	212	204
Conversano	7	3	1	2	173	185
Raimond	7	3	1	2	207	183
Pressano	7	3	1	3	204	199
Brixen	7	3	1	3	211	225
Alperia Black Devil	5	2	1	4	199	217
Chiaravalle	4	2	0	5	188	215
Sparer	2	1	0	6	191	209
Metelli Cologne	1	0	1	6	185	214

PROSSIMO TURNO: 08/11/2025

Brixen - Macagi, Chiaravalle - Cassano Magnago, Conversano - Alperia Black Devil, Metelli Cologne - SSV Loacker, Pressano - Trieste, Raimond - Fasano, Sparer - Siracusa.

da Esparon e l'uno-due di Pauloni. Sull'11-7 il buon momento dei padroni di casa prosegue. Al 21' un ispirato Lindström firma il più 5, il Publiesse si sblocca con Hammouda ma Trieste resta sul pezzo, dando spazio e minuti a Urbaz, Sandrin, Vanoli e Andreotta. È 18-10 alla prima sirena (tris di Esparon, otto reti totali), con il Chiaravalle in affanno a sbattere sull'ordinata difesa di casa e con i giuliani a comandare nettamente all'intervallo. Riparte bene Trieste, doppietta di Pujol e parate importanti di Garcia per il nuovo +8 al 35' (20-12). Il Publiesse si innervosisce (espulsione temporanea anche a Sampaolo per proteste) e per Trieste c'è da gestire il buon vantaggio accumulato: nonostante il cartellino blu sanzionato a Vanoli al 40' che tiene i padroni di casa con un uomo in meno, la doppietta di Pujol mantiene i biancorossi abbondantemente avanti sul 23-14. Ultima parte di ripresa senza particolari sussulti, il centrale spagnolo Pujol prende per mano i compagni, Carpanese da spazio alla sua panchina e Trieste chiude con sicurezza fino al 30-23 finale.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa battuta all'overtime L'Alpo sbanca il PalaRubini Fatali gli errori nei tiri liberi

TRIESTE

In volata, dopo un tempo supplementare e al termine di un match comandato a lungo ma nel quale non è mai riuscita a dare la spallata decisiva, Futurosa esce sconfitta dal PalaRubini rimandando l'appuntamento con il primo successo della sua stagione. Battuta d'arresto dura da accettare, il 72-80 finale, ma che fa parte della logica di un campionato nel quale nessuno regala nulla. Alpo ha sofferto ma ha meritato i due punti per essere stata capace, al termine dei supplementari e sul finire del supple-

mentare di essere più lucida. Futurosa ha pagato i liberi sbagliati, ma deve guardare avanti con fiducia. Ieri, aldilà di un quintetto che ha dato sostanza, con Donato top scorer e brava a stringere i denti nonostante il problema al polso, c'è stato anche l'eccellente contributo di una eccellente Bazzara e di una concreta Ravalico. Futurosa sceglie il quintetto pesante con Srot da tre e la coppia Miccoli-Katshitshi contemporaneamente sul parquet. Ritmi alti in avvio, squadre che corrono privilegiando soluzioni nei primi secondi dell'azione. Il gioco da tre punti di Par-

mesani sblocca la partita, Futurosa risponde con Katshitshi, Miccoli e la tripla di Maza che dopo 3' di partita regala sul 7-5 il primo vantaggio. Futurosa tiene la testa avanti nel corso di tutto il primo tempo, allunga fino al +9 subendo all'ultimo secondo la tripla che manda le squadre negli spogliatoi sul 41-35. Nella seconda parte di gara ancora equilibrio, Futurosa pare in grado di vincerla nel finale quando Donato prende per mano le compagne ma Alpo ha la forza di reagire rimandando tutto al supplementare. Nel cinque minuti decisivi troppi liberi gettati alle ortiche, Alpo

FUTURA IVISION	72
ECODENT ALPO	80

(21-16, 41-35, 56-48, 65-65)

FUTUROSA IVISION: Maza 11, Ravalico 5, Srot 7, Miccoli 12, Katshitshi 12. Bazzara 9, Donato 16, Delise, Briganti, Divo, Cresati, Amendola. All. Mura

ECODENT ALPO: Di Maria, Rosignoli 16, Todeschini, Grisi, Peresson 11, Parmesani 14, Furlani, Reschiglian 3, Mancini, Raimis 14, Soglia 15, Gregori 7. All. Soave

ARBITRI: Forni, Cieri.

NOTE: Tiri liberi. Futurosa Ivision 5/11, Ecodent Alpo 23/27. Rimbalzi: Futurosa Ivision 52 (Katshitshi 15), Ecodent Alpo 59 (Peresson 14). Assist: Futurosa Ivision 14 (Maza 4), Ecodent Alpo 10 (Peresson 4).

resta agganciata al match e nell'ultimo minuto, con i liberi di Soglia e la tripla di Rosignoli opera il sorpasso sul 72-74.



La triestina Marisol Bazzara al tiro FOTO QUARANTOTTO

Minuto chiamato da coach Mura con 55 secondi da giocare, Donato sbaglia ed è la tripla della triestina Gregori a mette-

re la parola fine sul match. La formazione veneta chiude sul 72-80. —

CALCIO - SERIE D

San Luigi a Campodarsego «Col cuore per i tre punti»

Alle 14.30 la formazione di Pocecco ospite dei biancorossi
L'ala triestina Olio: «Il nostro entusiasmo la chiave vincente»

Marco Fachin / TRIESTE

Di norma, in una sfida dove una matricola come il San Luigi va a far visita a un autentico totem della categoria come il Campodarsego (fischio d'inizio alle 14.30) con padovani che partecipano alla D ininterrottamente da circa 10 stagioni, si direbbe che ci sia ben poco da perdere e solo da guadagnare.

Forse è così anche in questo caso, ma è pure innegabile ed evidente che i biancoverdi abbiano una gran voglia di fare un'impresa.

È l'onda lunga della bella vittoria di domenica scorsa contro la Calvi Noale, che ha scacciato quello che poteva essere il primo accenno di una crisi per i ragazzi del tecnico Max Pocecco, alla quale si accompagna anche la consapevolezza di aver quasi sempre offerto delle buone prestazioni in trasferta – a Mestre, ad Adria e nel secondo tempo di Vigasio soprattutto – e di non essere mai stati dominati dagli avversari,



Andrea Olio FOTO SILVANO

eccezion fatta forse per il primo tempo nel Veronese.

L'affermazione sui veneziani è stata fondamentale e su questo non ha dubbi Andrea Olio, tra i migliori in campo dell'incontro e ispirato assi-

Serie D Girone C

Adriese - Mestre	ORE 14.30
Bassano - Conegliano	ORE 14.30
Brian Lignano - Rocca Altavilla	ORE 14.30
Calvi Noale - Obermais	ORE 14.30
Campodarsego - San Luigi	ORE 14.30
Cjarlins Muzane - Vigasio	ORE 14.30
Legnago - Luparense	ORE 14.30
Portogruaro - Este	ORE 14.30
Union Clodiense - Treviso	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	19	6	1	1	15	6
Cjarlins Muzane	18	5	3	0	12	6
Legnago	17	5	2	1	13	8
Este	14	3	5	0	11	6
Vigasio	13	3	4	1	15	11
Brian Lignano	13	4	1	3	14	10
Mestre	13	3	4	1	10	6
Union Clodiense	11	3	2	3	11	11
Bassano	11	3	2	3	7	8
Campodarsego	9	2	3	3	9	8
San Luigi	9	2	3	3	8	10
Rocca Altavilla	8	1	5	2	5	5
Obermais	8	2	2	4	6	10
Luparense	7	1	4	3	6	12
Portogruaro	7	1	4	3	9	18
Conegliano	6	1	3	4	6	9
Adriese	6	1	3	4	5	10
Calvi Noale	1	0	1	7	5	15

st-man: «Quella di domenica scorsa è stata una vittoria importantissima. Chi non fa parte del gruppo non sa quanto volevamo ottenerla per dedicarla al nostro match analyst Simone Perossa, che ha perso il

papà poche ore prima dell'incontro».

Parole che fanno capire come nell'ambiente sanluigino ci siano grande coesione e voglia di stare assieme: «Quelle non sono mai mancate, neanche in questi primi momenti difficili, che però ci attendevamo. L'unità c'è da sempre, ora è tornato anche l'entusiasmo».

I 3 punti conquistati con la Calvi appartengono però al passato, mentre ora c'è da pensare al difficile impegno in casa del Campodarsego: «È una squadra espertissima abituata alla categoria – analizza Olio – ma noi abbiamo voglia di fare un grande match. Certo, ci sarà da soffrire e lottare su ogni pallone, ma dobbiamo provarci. Vogliamo un risultato positivo. Servirà grande cuore».

Inutile nascondere che l'impegno dello stadio "Gabbiano" sarà molto complicato, anche se quello dei biancorossi è stato un avvio di stagione difficilmente decifrabile. Guidati per il secondo anno di fila da Maurizio Bedin, i padovani sono generalmente abituati a partire fortissimo e anche ad andare in fuga nei primi mesi di campionato, salvo poi farsi riprendere in primavera. Quest'anno invece lo score per Pasquato e compagni è di 9 punti in 8 turni, frutto di 2 vittorie, 3 pari e altrettanti ko.

Un rendimento sotto tono per un team come quello del presidente Pagin, che oltre al fantasista ex Triestina, Padova e Juventus vanta una rosa con altri validi profili per la categoria come Sanat, Calí, Guitto, Djoulou e Cuomo. —

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Ittf World Para Elite 2025 Parenzan in campo a Parigi con l'obiettivo dell'Europeo

Roberta Mantini / TRIESTE

Dal primo pomeriggio di oggi Matteo Parenzan è di nuovo in campo: a Parigi è cominciato l'ITTF World Para Elite Yvelines 2025, uno dei tornei più prestigiosi del circuito internazionale di tennis tavolo paralimpico. In gara 220 atleti provenienti da circa 30 Paesi, tra cui diversi medagliati delle Paralimpiadi di Parigi 2024. Per il ventunenne triestino, oro paralimpico nella categoria Class 6, l'appuntamento francese rappresenta un nuovo banco di prova in vista del Campionato europeo, in programma tra poche settimane in Svezia.

Oggi Parenzan debutta alle 13.30 contro lo svedese Azulay, per poi affrontare nel tardo pomeriggio (18.30) il greco Mouchtis. Due avversari che conosce bene: «Lo svedese è sicuramente più bravo – ha raccontato alla vigilia – ma dovrò stare molto attento a entrambi, sfoderando pazienza e concentrazione senza voler strafare».

L'ultima apparizione di Parenzan risale al luglio scorso, quando negli Usa ha conqui-

stato il Para Showcase di Los Angeles. Da allora, ha ridotto la partecipazione ai tornei internazionali per concentrarsi sulla preparazione in vista del 2026: «Mi attenderà un tour de force di gare per tornare nei primi posti del ranking e qualificarmi al Mondiale».

Nonostante una settimana di stop forzato a causa di un'influenza stagionale, l'atleta triestino del Kras di Sgonico è pronto a dare il massimo: «Non è la condizione ideale, ma sono abituato a gestire anche situazioni fisiche complicate. So come affrontarle e trasformarle in forza». Sul tabellone francese, Parenzan ritroverà la crème del tennistavolo europeo: «Dei primi dieci al mondo, sei sono qui. È l'occasione perfetta per testare il mio gioco e capire cosa migliorare in vista dell'Europeo».

Come sempre, il punto di forza di Parenzan resta la tenuta mentale: «In tornei così intensi si giocano fino a otto partite in due giorni e mezzo. È fondamentale gestire le energie, ma ancora di più rimanere lucidi in ogni punto, in ogni set». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS HYBRID

LET'S GO BEYOND

2 TAGLIANDI
OMAGGIO*

*PER CONTRATTI FINO A DOMENICA 26 OTTOBRE CON TOYOTA EASY NEXT

DA
€ 19.950

QUALUNQUE
SIA IL TUO USATO

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

ANCHE SABATO E DOMENICA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attiva un anno di
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota Yaris Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.550. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.600) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2025, per vetture immatricolate entro il 31/03/2026. In caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/Clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Pallanuoto - A1 maschile

Trieste annienta Palermo e si prende il quarto posto

Roboante 22-13 casalingo degli alabardati. Cinquina di Pietro Faraglia. Quaterna di Draskovic. Primo centro di Fumo

IL MATCH
RICCARDO TOSQUES

La Pallanuoto Trieste si prende lo scontro diretto per il quarto posto contro il Telimar e torna alla vittoria dopo il passo falso col Posillipo. La quinta giornata del campionato di serie A1 sorride ai Samer Boys che alla Bruno Bianchi hanno la meglio sul Palermo con il risultato finale di 22-13 (5-4, 4-2, 5-4, 7-3). Trieste parte subito bene portandosi sul 2-0 grazie a Dra-

skovic e Pietro Faraglia (1'09"). Accorcia le distanze Boggiano (4'13"), Faraglia sigla il 3-1, palermitani di nuovo a -1 con Pettinati (4'42"). Manzi commettendo il secondo fallo grave concede un rigore agli ospiti trasformato da Muscat Melito (5'31"). Mezzarobba, con l'uomo in più, piazza il 4-3 (6'05"). Pari di Fabiano. Vantaggio alabardato con Podgornik (7'07") per il 5-4 di fine primo tempo. Una doppietta di Draskovic ad inizio della seconda frazione proietta Trieste sul +3. Vucurovic accorcia. Faraglia, Marziali, Draskovic e Mezzar-

robba mandano gli alabardati sul 10-5 a 6'05". Palermo si riannima a 6'29" con la rete di Lo Dico: al cambio campo è 10-6. Nella terza frazione ancora Razzi per il nuovo +5 dopo 56 secondi. Poco dopo espulso Muscat Melito per fallo di brutalità sullo stesso Razzi. Fumo firma il +6 (2'14"). Poi botta e risposta con Saveljic, Faraglia, Lo Cascio, Szabo, Saveljic, Draskovic e Vucurovic (15-10). Nella quarta frazione vanno a referto Faraglia e Saveljic. Rosso per fallo violento a Manzi. Poi gol di Giliberti, Razzi (2), Cagalj (2), Szabo (2) e Giliberti per il 22-13 finale.

PN TRIESTE

22

TELIMAR PA

13

(5-4, 5-2, 5-4, 7-3)

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik 1, Petronio, Fumo 1, P. Faraglia 5, Manzi, Mezzarobba 2, Razzi 3, Draskovic 4, Szabo 3, Cagalj 2, Oliva, Marziali 1, Pavic. All. Mirar-chi

Telimar: Massaro, Mangiante, Vucurovic 2, Saveljic 3, Boggiano 1, Alfonso Pozo, Giliberti 2, Muscat Melito 1, Lo Cascio 1, Fabiano 1, Lo Dico 1, Pettonati 1, Mandala, Di Bella. All. Baldinetti

Arbitri: Carmignani e Petronilli



Il bomber alabardato Draskovic

Gli altri risultati del quinto turno: Vis-Ortigia 16-14, Napoli-Bologna 12-13, Olympic-Savona 11-20, Salern-Quinto 12-13, Brescia-Florentia 20-6, Recco-Posillipo 19-7. La classifica: Savona, Recco e Brescia 15; Trieste 9; Vis Nova e Palermo 8; Quinto 7; Posillipo e Olympic 6; Bologna 5; Ortigia e Salerno 4; Napoli 3; Florentia 0. Il prossimo turno: primo novembre Posillipo-Napoli, Ortigia-Olympic, Telimar-Recco, De Akker-Vis Nova, Florentia-Salerno, Savona-Brescia; 4 novembre Quinto-Trieste. —

PALLANUOTO - A1 FEMMINILE

Orchette a raffica sul Locatelli: è vetta solitaria

PN TRIESTE 19
LOCATELLI 9
(7-2, 6-2, 3-2, 3-3)

Trieste: Sparano, G. Zizza 1, De March 2, Petrucci 1, Gant 2, Cergol 3, Klatowski 2, Colletta 1, Marussi 1, McDowall 3, Battu, Allen 2, Mancinelli, Abbondanza 1, Zavatin. All. P. Zizza

Locatelli: Avenoso, Canepa, Polidori, Carbone, Ochoa 2, Padula 1, Rossi 3, Nuclefiora, Magaglio 1, De Stefano 2, McDowall. All. Giusti

Arbitri: Scarciolla e Alessandrini.

TRIESTE

Tutto come da copione alla Bruno Bianchi nella quarta giornata del campionato femminile di Serie A1. La Pallanuoto Trieste si impone senza patemi contro la

neopromossa Locatelli, fanalino di coda del torneo: le Orchette hanno messo in cassaforte i tre punti con il risultato finale di 19-9 (7-2 6-2, 3-3, 3-3). Le ragazze di Paolo Zizza mettono subito in chiaro le cose chiudendo il primo tempo sul 7-2. Gol alabardati di McDowall (2), Cergol (2), De March, Allen, Colletta. Per le liguri Ochoa e Rossi. Nel secondo tempo il divario aumenta grazie alle reti triestine di Klatowski, Allen, De March, Marussi, Petrucci (al primo gol in Serie A) e Gant. Per le liguri centri di Rossi e De Stefano: sul risultato di 13-4 il match è già virtualmente chiuso. Al cambio campo i ritmi delle triestine calano. Zizza fa ampie rotazioni inserendo tutte le giocatrici. Vanno in gol Klatowski, Gant e McDowall. Le genovesi rispon-



L'alabardata statunitense Malia Allen

dono con Ochoa e De Stefano. Negli ultimi otto minuti di gioco vanno a referto Abbondanza (primo gol in A), Cergol e Guya Zizza per le padroni di casa. Le ospiti rispondono con Rossi, Magaglio e Padula. I risultati della quarta giornata: Plebiscito Padova-Cosenza 10-12, Pn Trieste-Locatelli 19-9; mercoledì 29 ottobre Brizz-Catania, Rapal-

lo-Civitavecchia, Sis Roma-Bogliasco. La classifica: Trieste 11; Rapallo 8; Sis Roma e Catania 7; Padova e Cosenza 6; Brizz e Bogliasco 3; Locatelli e Civitavecchia 0. Il prossimo turno (primo novembre): Rapallo-Pn Trieste (alle 19), Catania-Sis Roma, Civitavecchia-Plebiscito Padova, Bogliasco-Locatelli, Cosenza-Brizz. — TOSQ.

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

La Tva trova il pareggio sull'ostico campo dell'Ol3 Sistiana Sesljan ancora ko

TRIESTE

È stato un nono turno del campionato di Promozione complicato per entrambe le compagini triestine. A Faedis, sul campo dell'Ol3, la Trieste Victory Academy non va oltre l'1-1, anche se ottiene il suo terzo risultato utile consecutivo. I primi 45 minuti della formazione di Cristian Terpin

sono più che positivi, senza però concretizzare sotto porta. Dopo un gol sfiorato in rovesciata, è Boschi a trovare il vantaggio di casa intorno al 20': da una punizione sulla trequarti, un lancio lungo raggiunge il numero 9, che supera la linea difensiva ospite e firma l'1-0. Nel tramonto della ripresa, i biancorossi strappano all'ultimo secondo la rete che vale

il definitivo pareggio: dopo una punizione, Madotto disegna un cross a giro rasoterra che attraversa tutta l'area, e nella mischia generale a pungero sul secondo palo è Cannavò, che regala un punto ai suoi. A Visogliano, invece, il Sistiana Sesljan di Simone Motta viene infilzato dagli ospiti dell'Azzurra Premariacco per 0-2, rimandando ancora l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. La prima frazione si chiude a reti inviolate, ma al 19' della ripresa, Serra riceve al limite e con un destro chirurgico porta in vantaggio ai suoi, mentre la parola fine la scrive Cavaliere al 42' su calcio di rigore. — FILIPPO ZIVOLI

Promozione

Com. Teor - Casarsa	1-0
Corva - Pro Cervignano Ruda	0-2
Fiumicello - Deportivo Junior	1-0
OL3 - Trieste Victory Academy	1-1
Sistiana Sesljan - Azzurra	0-2
Tricesimo - Calcio Aviano	1-1
Un. Martignacco - Centro Sedia	0-1
Corno Calcio - Bujese	ORE 14.30
Maniago V. - Seveglia F.	ORE 15.30
CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Casarsa	20 6 2 1 17 7
Com. Teor	20 6 2 1 16 6
Azzurra	20 6 2 1 17 10
Pro Cervignano Ruda	19 6 1 2 15 8
Centro Sedia	16 4 4 1 13 11
Fiumicello	16 5 1 3 11 10
Bujese	15 5 0 3 13 9
Deportivo Junior	15 4 3 2 14 12
Corva	11 2 5 2 6 6
Tricesimo	10 2 4 3 10 7
Calcio Aviano	10 2 4 3 7 10
Trieste Victory Academy	9 2 3 4 10 12
OL3	8 0 8 1 5 7
Un. Martignacco	8 2 2 5 4 12
Corno Calcio	6 2 0 6 9 13
Seveglia F.	5 1 2 5 4 9
Sistiana Sesljan	3 0 3 6 5 17
Maniago Vajont	2 0 2 6 7 17

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Chiarbola Ponziana va ko Il Chions sbanca Opicina con la doppietta di Curvaro

CHIARBOLA P. 0
CHIONS 2

Marcatori: st 29' e 45'+1 Curvaro.

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano Lavadera, Trevisan, Stipancich, Zoch, Ferneti (st 35' Schiavon), Di Lenardo, Cottiga, Hoti, Albanesi, Pisani (st 35' Benvenuto). All. Musolino

Chions: Tosoni, Mazzon (st 45'+2 Citron), Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Manfrè (st 22' Coulibaly), Baruzzini, Urbanetto, Curvaro (st 45'+3 Scappin), Comisso (st 38' Dos Santos). All. Moroso

Arbitro: Gibilaro (Maniago). **Note:** ammoniti Baruzzini, Pisani, Feruglio, Lubrano.

TRIESTE

Due schiaffi di Curvaro nel secondo tempo lanciano il Chions ed inchiodano il Chiarbola Ponziana. Nell'anticipo della nona giornata d'Eccellenza non riesce il blitz ai ragazzi di Musolino, che rimandano ancora l'appuntamento con la prima vittoria in campionato, allungando ulteriormente il digiuno realizzativo (l'ultimo gol è datato 5 ottobre). Funziona, invece, la cura Moroso che in settimana è subentrato a Moro sulla panchina friulana riportando un sorriso che mancava dal 13 settembre. Sono gli ospiti a partire con l'acceleratore premuto ma il Chiarbola Ponziana riesce presto a trovare le giuste misure per contenere gli avversari, capaci al 13' di mandare Duca vicinissimo allo 0-1 con una spizzata di testa da buona posizione, seguita dalla botta di sinistro di Baruzzini, respinta dall'estremo difensore. L'avvio è ava-

Eccellenza	
Chiarbola Ponziana - Chions	0-2
Nuovo Pordenone - Lavarian Morteau LME	0-2
Pro Gorizia - Juventina	1-1
Sanvitese - Pro Fagnana	0-0
Tamari - Fiume Bannia	2-0
Rive Flabiano - Kras Reppen	ORE 14.30
Tolmezzo C. - Muggia 1967	ORE 14.30
UFM - Pol. Cadorio	ORE 14.30
Forum Julii - Fontanafredda	ORE 15
CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Tamari	21 7 0 2 17 7
UFM	21 7 0 1 10 1
Juventina	16 4 4 1 12 7
Kras Reppen	14 4 2 2 13 6
Nuovo Pordenone	14 4 2 3 11 10
Muggia 1967	13 3 4 1 12 7
Fiume Bannia	13 3 4 2 14 10
Forum Julii	13 4 1 3 11 12
Lavarian Morteau LME	12 3 3 3 12 10
Rive Flabiano	11 3 2 3 12 10
Tolmezzo C.	11 3 2 3 12 13
Sanvitese	10 2 4 3 5 6
Chions	9 2 3 4 9 11
Pro Fagnana	9 1 6 2 5 7
Pol. Cadorio	8 1 3 4 5 10
Fontanafredda	5 0 5 3 1 7
Pro Gorizia	4 1 1 7 4 16
Chiarbola Ponziana	4 0 4 5 6 21

ro di occasioni, e allora ci prova Trevisan, da casa sua, a sorprendere Tosoni che si limita a guardare la sfera scivolare fuori dallo specchio. Dall'altra parte, il Chions accende la miccia e va in porta con un break in diagonale gestito da Feruglio, Comisso e Manfrè, che dall'out di destra mette in mezzo per l'incornata di Urbanetto, disinnescata puntualmente da D'Agnolo. Al 35' sono ancora i friulani a rendersi pericolosi, con il cross di Urbanetto, solo graffiato da Comisso. Nella ripresa l'equilibrio ingessa la partita a centrocampo; i veltri provano a distendersi ma la manovra casalinga resta lontana dall'area del Chions, che risponde spiegando le ali. Al 29' Baruzzini scende in area scagliando il pallone in mezzo: l'intervento maldestro di Lubrano apparechia per Curvaro che piomba sulla sfera a mette dentro lo 0-1. Nel recupero Curvaro in pallonetto chiude la pratica sullo 0-2. — F.B.

SERIE A

Il Napoli si ritrova Tre schiaffi all'Inter per ritornare in vetta Ma De Bruyne va ko

Si ferma a sette successi consecutivi la striscia nerazzurra
Polemiche per il rigore che ha portato gli azzurri sull'1-0

Mario Zaccaria / NAPOLI

Il Napoli si rialza dalla polvere, ritrova se stesso, batte l'Inter e si riprende il primo posto in classifica. Il successo, però, comporta un prezzo molto alto da pagare perché alla lunga serie di infortunati si unisce anche De Bruyne, bloccato probabilmente a lungo da un infortunio muscolare. Il Napoli, tuttavia, è vivo e vitale e soprattutto nel secondo tempo, messe da parte tensioni e paure, riprende il cammino.

LA PARTITA

Nella prima mezz'ora le squadre non trovano il modo di superarsi e l'unica occasione da gol scaturisce da un errore di



La gioia di McTominay ANSA

Spinazzola che consente a Lautaro Martinez di trovarsi in posizione ideale per concludere. Il tiro dell'argentino viene però respinto da Milinkovic-Savic in uscita. Il vantaggio del

Napoli arriva al 33' su calcio di rigore trasformato da De Bruyne che spiazza Sommer, ma l'azione che prelude al gol e ciò che segue alla trasformazione segnano in maniera evidente la partita. Mkhitarian tocca da dietro Di Lorenzo e l'arbitro Mariani fa cenno di proseguire però, appena arrivato a centro-campo sulla ripartenza dell'Inter cambia idea ed assegna il rigore. Nello scontro, però, il centrocampista armeno ha la peggio ed è costretto a lasciare il campo, sostituito da Zielinski. Ma non è finita qui. De Bruyne calcia il rigore e subito dopo si blocca per un problema nella parte posteriore della coscia. Il belga lascia il campo in lacrime e al suo posto suben-

tra Olivera. La reazione dell'Inter arriva subito. Sfiorano il pareggio Bastoni, che colpisce l'incrocio dei pali con un colpo di testa, Calhanoglu, Lautaro e Dumfries. A inizio ripresa è il Napoli a trovare il raddoppio all'8' con McTominay che riceve un passaggio da Spinazzola, anticipa Bastoni e spedisce il pallone in rete con un gran tiro in diagonale. Al 14' su un traversone da sinistra Lautaro Martinez colpisce di testa e la palla sbatte sul braccio largo di Buongiorno. Il Var richiama Mariani che assegna il calcio di rigore. Lautaro lo trasforma, spiazzando Milinkovic-Savic. Il Napoli come per incanto ritrova se stesso. E Anguissa a trovare nella difesa dell'Inter un buco centrale nel quale si infila per concludere con un tiro che manda il pallone in rete.

LE REAZIONI

Piccatto il presidente interista, Giuseppe Marotta, a fine gara: «Il Napoli ha legittimato la vittoria nel finale, ma il loro rigore è nato da una valutazione dell'assistente. L'arbitro non era in una perfetta situazione di visuale dell'azione e non aveva fischiato. Rocchi ha detto basta rigorini e quindi cerchiamo chiarezza nel capire cosa vuol dire rigorino», ha detto ai microfoni di Dazn. Immediata la replica di Antonio Conte, tecnico del Napoli: «L'Inter appena può manda Marotta. Per il Napoli vengo io a parlare. Una grande squadra deve fare corrette valutazioni e capire perché ha perso commentandolo con l'allenatore». —



CONTRO IL LECCE

L'Udinese torna alla vittoria

I bianconeri friulani vincono per 3-2 contro i salentini: partenza lanciata con le reti di Karlstrom e Davis, gol sicurezza di Buksa dopo che la traversa dice di no a Zaniolo e i leccesi avevano accorciato con Berisha. Inulte nei minuti di recupero la rete giallorossa di Ndri.

TENNIS

Sinner in finale a Vienna Oggi affronterà Zverev che ha eliminato Musetti

ROMA

Niente finale tutta italiana al torneo Atp 500 di Vienna, con la conferma però che Jannik Sinner è in forma ottima. Il n.2 del tennis mondiale batte ancora una volta Alex De Minaur e giocherà per la conquista del torneo. Non ce l'ha fatta, invece, Lorenzo Musetti che nell'altra semifinale si è dovuto arrendere ad Alexander Zverev. Il tedesco promette battaglia per la finale: «Non sarà come in Australia.



Jannik Sinner ANSA

Sarà una bella sfida», dice riferendosi alla sconfitta allo slam di Melbourne.

Musetti, uscito sconfitto dopo tre vittorie consecutive contro Zverev, riceve una sorta di investitura da Sinner in chiave Coppa Davis (che il campione altoatesino ha deciso di non giocare scatenando nuove polemiche): «Lorenzo farà sicuramente un buon lavoro» dice il numero 2 al mondo. E aggiunge: «Quando ho giocato io, non ero solo - sottolinea - E tutta la squadra che si unisce, una grande squadra».

Il campione di Sesto torna ancora una volta sui motivi che lo hanno spinto a rinunciare alle Finals di Davis in programma dal 18 al 23 novembre a Bologna: «Dicembre sarà molto importante per prepararmi nel miglior modo possibile, per avere

una off-season intensa e poi, si spera, iniziare la prossima stagione molto bene. Perché non mi sento riposato anche se quest'anno ho giocato tre mesi in meno? È difficile dirlo. Penso che l'anno precedente abbiamo fatto un'ottima selezione dei tornei a cui ho partecipato. Alla fine dell'anno, ero molto fresco e giocavo un tennis molto buono».

Insomma, Sinner sta già programmando il prossimo anno, un futuro nel quale potrebbe non esserci più il coach Darren Cahill che mesi fa ha annunciato l'intenzione di fare un passo indietro: «Resterà? Non lo so. Vorrei poter rispondere. Non ne abbiamo ancora parlato. Mi ha sicuramente dato molto per la mia carriera. Ormai non è solo un allenatore di tennis, ma un po' di più». —

COPPA DEL MONDO DI SCI

Goggia scivola a Soelden Nel gigante fa festa Scheib

ROMA

Le espressioni del viso di Federica Brignone, mentre dal traguardo seguiva il gigante di Soelden, prima gara della stagione olimpica vinta dall'austriaca Julia Scheib, hanno rivelato la sua preoccupata delusione per i risultati delle compagne azzurre. La gara era affidata solo sulle spalle di Sofia Goggia ma la bergamasca, infilando un braccio in una porta a destra alla fine del muro sulla pista del ghiacciaio Rettenbach, è finita inesorabilmente fuori



Sofia Goggia in azione ANSA

già nella prima manche. E così è stato subito chiaro che per l'Italia ci sarebbe stata una falsa partenza, visto che è uscita subito anche Lara Della Mea. —

SERIE A - 8^ GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
MILAN-PISA 2-2 PARMA-COMO 0-0 UDINESE-LECCE 3-2 NAPOLI-INTER 3-1 CREMONESE-ATALANTA 1-1 TORINO-GENOA oggi (12.30) VERONA-CAGLIARI oggi (15.00) SASSUOLO-ROMA oggi (15.00) FIORENTINA-BOLOGNA oggi (18.00) LAZIO-JUVENTUS oggi (20.45)	LECCE-NAPOLI 28/10 (18.30) ATALANTA-MILAN 28/10 (20.45) COMO-VERONA 29/10 (18.30) JUVENTUS-UDINESE 29/10 (18.30) ROMA-PARMA 29/10 (18.30) BOLOGNA-TORINO 29/10 (20.45) GENOA-CREMONESE 29/10 (20.45) INTER-FIORENTINA 29/10 (20.45) CAGLIARI-SASSUOLO 30/10 (18.30) PISA-LAZIO 30/10 (20.45)	MILAN 2 PISA 2 PARMA 0 COMO 0 UDINESE 3 LECCE 2 NAPOLI 3 INTER 1 CREMONESE 1 ATALANTA 1
CLASSIFICA	MARCATORI	
NAPOLI 18 MILAN 17 ROMA 15 INTER 15 BOLOGNA 13 COMO 13 JUVENTUS 12 ATALANTA 12 UDINESE 12 CREMONESE 11	SASSUOLO 10 LAZIO 8 CAGLIARI 8 TORINO 8 PARMA 7 LECCE 6 VERONA 4 PISA 4 FIORENTINA 3 GENOA 3	5 RETI Orsolini (Bologna) 4 RETI Pulisic (Milan), Paz (Como) De Bruyne (Napoli)

Scelti per voi



Makari
RAI 1, 21.30
Quando lo chef Pino Mendolia viene ucciso nel suo ristorante stellato, Saverio e Piccionello indagano senza sosta. Nel frattempo, Saverio cerca di convincere Arianna a restare a Mākari, nonostante il suo desiderio di studiare a Milano.



N.C.I.S. Origins
RAI 2, 21.00
Lala viene raggiunta da Lara Macy, amica della Polizia Militare, che indaga sull'omicidio di Pedro Hernandez e nutre forti sospetti su Gibbs, supportati da una fonte affidabile.



Report
RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
Cihan chiede ufficialmente a Melek di sposarlo e lei accetta. Tahsin, Nuh e Sumru prendono il controllo della villa, mentre intrighi e tensioni familiari esplodono tra accuse, gelosie e conflitti.

Laurenti Stigliani

a Trieste dal 1919

LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE
VIA GINNASTICA, 7 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
9.15 Check Up Attualità	
10.00 TG1 L.I.S. Attualità	
10.05 A Sua Immagine Attualità	
12.20 Linea Verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Mākari (1ª Tv) Fiction	
23.45 Tg1 Sera Attualità	
23.50 Prix Italia 2025 - Appunti di Viaggio Attualità	
1.00 Che tempo fa Attualità	
1.05 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
9.30 La dolce attesa Rubrica	
10.15 Squadra Fluviale Elbe	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.05 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Film Commedia (10)	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Motori Lifestyle	
14.00 Una casa per noi	
14.35 I Pionieri (1ª Tv) Film Commedia (22)	
16.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.00 Genitori, che fare?	
17.50 Tg Sport della Domenica	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg2 Dossier Attualità	
19.00 UFO Robot Goldrake Cartoni Animati	
19.40 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2.20.30 Attualità	
21.00 N.C.I.S. Origins (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.45 La Nuova DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Protestantesimo	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.05 Mi Manda Rai Tre	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Haka - L'urlo dei giovani	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.10 Un giorno in pretura Attualità	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	
0.30 In mezz'ora Attualità	

RETE 4	
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.30 Movie Trailer Spettacolo	
6.35 4 di Sera weekend	
7.40 Super Partes Attualità	
8.30 La promessa Telenovela	
9.15 Terra Amara Serie Tv	
10.15 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Colombo Serie Tv	
12.30 Movie Trailer Spettacolo	
14.10 The Terminal Film Commedia (04)	
16.45 Sella d'argento Film Western (78)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.30 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 The Debt Collector Film Azione (18)	
2.40 Movie Trailer Spettacolo	
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo.it Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 Meteo.it Attualità	
8.55 Speciale Tg5 Evento	
9.55 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie	
11.50 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.30 Meteo.it Attualità	
13.35 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria	
16.00 Verissimo Attualità	
18.50 Avanti Un Altro - Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.33 Meteo.it Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv	
0.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	

ITALIA 1	
7.10 Super Partes Attualità	
7.40 Scooby-Doo! and Guess Who? (1ª Tv)	
8.30 The Middle Serie Tv	
10.00 The Big Bang Theory	
10.50 Due uomini e mezzo	
11.45 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Uozzap Attualità	
13.30 Real Fratello Spettacolo	
13.30 Sport Mediaset News	
14.25 E-Planet Automobilismo	
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv	
15.50 Real Madrid - Barca Calcio	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.10 Sono Lillo	
1.50 Situation Comedy	
Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 Amarsi un po' Lifestyle	
11.00 Uozzap Attualità	
11.40 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Una giornata particolare	
16.15 Prova d'inchiesta	
17.15 La strana coppia Film Commedia (68)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.30 Magma. Mattarella, il delitto perfetto Documentari	
23.10 Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso Buscetta Film Documentario (19)	
1.10 In Onda Attualità	

TV8	
14.50 Podio Gara Motogp Motociclismo	
15.00 MotoGP Zona Rossa	
16.00 4 Hotel Spettacolo	
17.20 Foodish Lifestyle	
18.35 4 ristoranti Lifestyle	
19.45 GP Messico: Qualifiche	
21.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo	
22.30 GP Messico: Gara	
0.15 F1 Podio Automobilismo	

NOVE	NOVE
14.05 Only Fun - Comico Show	
16.05 Comedy Match	
18.00 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.15 Circo Massimo Attualità	

20	20	
14.35 Station 19 Serie Tv		
19.15 White Elephant - Codice Criminale Film Azione (22)		
21.10 Cash Out - I Maghi Del Furto Film Azione (22)		
23.00 Constantine Film Fantasy (05)		
1.25 Supergirl Serie Tv		
2.45 R.I.S. 4 Delitti Imperfetti Telefilm		
3.40 Show Reel Attualità		
4.05 Naomi Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità		
20.45 TG 2000 Attualità		
21.05 Soul Attualità		
21.40 Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico (06)		
23.30 Angelus di Papa Leone XIV Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
16.00 Hudson & Rex Serie Tv		
19.50 Wild Cards Serie Tv		
21.20 Special forces - Liberare l'ostaggio Film Azione (11)		
23.10 127 ore Film Azione (10)		
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
0.50 Chi è senza peccato - The Dry Film Thriller (20)		

LA7 CINEMA	29	
17.15 Tg La7 Attualità		
17.20 Il momento di uccidere Film Drammatico (96)		
19.30 The Illusionist Film Drammatico (06)		
21.15 Io, me & Irene Film Commedia (00)		
23.25 Un pesce di nome Wanda Film Commedia (88)		
1.25 La donna più bella del mondo Film Biografico (55)		

IRIS	22	IRIS
11.55 L'Indiana bianca Film Western (53)		
14.05 Genius Film Drammatico (16)		
16.20 Note di cinema Attualità		
16.30 48 ore Film Poliziesco (82)		
18.40 Al vertice della tensione Film Thriller (02)		
21.15 Sergente Rex Film Azione (17)		
23.35 Il cardellino Film Drammatico (19)		

LA 5	30	LA 5
15.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità		
17.45 X-Style Lifestyle		
18.20 Tradimento Serie Tv		
21.10 Tre all'improvviso Film Commedia (10)		
23.40 Amici di Maria Spettacolo		
1.50 Grande Fratello Live Spettacolo		
2.30 Text to kill Film Thriller (15)		
3.55 Movie Trailer Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari		
14.55 Immersi nella natura		
15.45 Eduardo mio Spettacolo		
17.45 Splendida Cornice		
20.25 Rai News - Giorno		
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari		
21.20 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentari		
22.20 I sette re. La leggenda di Roma Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Regole d'onore Film Thriller (00)		
16.00 Starman Film Fantascienza (84)		
18.00 Belle & Sebastian: Amici per sempre Film Avventura (17)		
19.30 Easy Girl Film Commedia (10)		
21.10 Il vento e il leone Film Avventura (75)		
23.10 Speciale Festa del Cinema di Roma 2025 Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
14.35 Velvet Serie Tv		
15.55 La nave dei sogni - Cambogia		
17.30 Film Commedia (11)		
17.30 Joe Petrosino Serie Tv		
21.20 Tale e quale show Spettacolo		
0.05 Il paradiso delle signore Daily Soap		
3.30 La nave dei sogni		
Cambogia Film Commedia (11)		

CIELO	26	cielo
15.55 Olimpia Milano - Reyer Venezia Basket		
17.55 Fuoco mortale Film Thriller (23)		
19.50 Affari di famiglia		
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv		
23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità		
23.20 Sky Sport 24 Night Attualità		
0.20 Povere creature! Film Fantasy (23)		
2.50 Parte 2 Calcio		

TWENTYSEVEN	27	
14.45 La signora del West Serie Tv		
16.30 La casa nella prateria Serie Tv		
19.25 Supercar Serie Tv		
21.15 Una notte da leoni 2 Film Commedia (11)		
23.10 Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse Film Commedia (16)		
1.15 Miami Vice Serie Tv		
2.05 Camera Café Serie Tv		
2.40 Casa Dolce Casa Serie Tv		

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Posticipo Campionato Serie A	14.00 Pecchia e Damiani
23.35 Numeri primi	16.30 Andy e Mike
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	19.00 Gibi Show
	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone. Igor Stravinskij, Oedipus Rex	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
	21.00 Marlen
21.40 Radio3 Suite - Magazine	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.10 Bentornato Presidente Film Sky Cinema	innamorarsi Film Sky Cinema Romance
Comedy	21.00 Everest Film Sky Cinema
19.15 Blade II Film Sky Cinema	Suspense
Collection	21.15 Split Film Sky Cinema
19.20 Il capitale umano Film Sky Cinema Due	Collection
19.20 I Croods 2 - Una nuova era Film Sky Cinema	21.15 Siccità Film Sky Cinema
Family	Due
21.00 Gemini Man Film Sky Cinema Action	21.15 Assassino sull'Orient
21.00 Un figlio di nome Erasmus Film Sky Cinema Comedy	Express Film Sky Cinema Uno
21.00 Gli indesiderabili Film Sky Cinema Drama	22.45 After 2 Film Sky Cinema
21.00 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Family	Romance
21.00 Two Weeks Notice - Due settimane per	22.50 Padre Nostro Film Sky Cinema Drama
	22.55 Io sono la fine del mondo Film Sky Cinema
	Comedy
	23.00 Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim Film Sky Cinema Action

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
12.50 Sci Alpino: Coppa Del Mondo	
14.10 Petrarca	
14.40 Tv Transfrontaliera	
14.50 Una Vita, Una Storia	
15.50 Il Settimanale	
16.20 Dimela Cantando	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.45 #Zelena Generacija / Young Village Folk	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Est-Ovest	
19.50 La Macroeconomia Adriatico-Ionica	
20.00 Ecofuturo	
20.30 Le Parole Più Belle	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria È... Dintorni	
21.55 Folkfest 2023	
23.10 Tuttoggi Attualità	
23.40 Tuttoggi	
23.55 Tv Transfrontaliera	
0.20 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00 Misiot	
6.30 Borgo Italia	
7.00 Agricoltura	
7.40 Ring	
9.30 La Parola Del Signore	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.30 La Santa Messa	
13.00 Il Rossetti	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Tg Regionale	
13.50 Macete	
17.15 Tg Trieste	
17.30 Le Faremo Tanto Male	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
19.55 30 Minuti Spi	
20.30 Tg Trieste	
21.00 A Tutto Campo Fvg	
22.00 Macete	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
23.55 Misiot	
0.25 Agricoltura	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata - Il Meglio Di Andrea	
10.00 Catavolo Show	
12.00 90 Machine	
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Bem C.A.	
18.30 Gundam C.A.	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Flash Gordon. Tf	
3.00 Notteottanta	

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vitane i campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Alla ricerca della lingua perduta", di G. Vojnovic, regia di R. Cicconetti e S. De Maria - 2a puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **14.30** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Infanzia triestina" di Pierluigi Sabatti; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A**; **7.57** Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Magazine Settimanale; **10.15** Musica Locale; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 segue Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Colloqui Domenicali; **15.15** Gorizia E Dintorni; **16.00** Musica E Sport; **17.00** Gr; **17.10** Musica E Sport; **17.30** Prima Fila; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino tempo migliore con cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità su tutta la regione con possibili rovesci e temporali a partire dalla zona montana e in successivo sviluppo verso sud-est, in genere più probabili sulla fascia orientale; quota neve 1200-1500 m circa. Associati ai rovesci potranno soffiare venti moderati o al più sostenuti da nord sulla zona montana e sulla pianura, da nord-est o di Bora sulla fascia orientale.

DOMANI IN FVG



Nella notte e di primo mattino cielo poco nuvoloso con Bora moderata a Trieste e fresco in pianura. In seguito progressivo aumento della nuvolosità, specie sulla zona montana, con la possibilità di qualche pioggia nel pomeriggio-sera sulla fascia alpina al confine con l'Austria.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nevicate sui confini alpini a 1300 metri, cielo poco nuvoloso altrove, salvo più nubi e locali precipitazioni sul Friuli.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Cielo sereno e caldo estivo in Sicilia, molte nubi altrove. Sulla Campania ci saranno precipitazioni irregolari.
DOMANI
Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso; nevicate sui confini alpini. Clima freddo al mattino specie in pianura.
Centro: Forti venti di Maestrale e atmosfera stabile. Il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Soffierà forte il Maestrale. Ci saranno alcune precipitazioni sulle coste tirreniche, altrove il sole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo una settimana intensa oggi puoi goderti piccoli piaceri e riflettere sui passi fatti. La domenica è un momento per ricaricare l'energia e prepararti a ripartire con chiarezza.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi il sole splende dolcemente per te: un momento perfetto per riconoscere i tuoi successi, anche quelli piccoli con gioia e senza grandi gesti, solo con presenza e calore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi il giorno è perfetto per sognare e progettare. Concediti leggerezza e libertà, anche solo nei pensieri. La domenica è fatta per ricaricare mente e spirito.

TORO
21/4 - 20/5

Il giorno porta calma e comfort: concediti un tempo per te stesso e per i tuoi sensi. Passeggiate, musica, cibo che coccola il cuore ti aiutano ad affrontare la settimana a venire con serenità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Domenica porta chiarezza e introspezione. Preparare la mente per la nuova settimana è un atto di cura: scrivi, pianifica, e lascia che le tue intenzioni prendano forma lentamente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Gli astri ti suggeriscono di celebrare i risultati ottenuti e di pianificare senza fretta la nuova settimana. Piccoli gesti di gratitudine e cura personale ti rafforzano per affrontare ciò che verrà.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il cielo domenicale porta leggerezza e pensieri curiosi. È un buon momento per chiarire idee, organizzare la settimana o fare conversazioni sincere.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi l'armonia è preziosa: il giorno invita a riequilibrare energia e relazioni. Chiudi questioni lasciate in sospeso, sorridere e condividere leggerezza con chi ami.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il giorno porta spazio per idee, riflessioni e sogni da coltivare. L'universo ti invita a usare questo tempo per chiarire priorità e lasciare fluire la creatività.

CANCRO
22/6 - 22/7

Domenica è un invito al riposo emotivo: ricaricati vicino alle persone che ami o attraverso momenti di introspezione. Ascolta il tuo cuore, lascia andare tensioni e respira profondamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Domenica è per il recupero emotivo e per la riflessione profonda. L'universo ti invita a lasciare andare ciò che non serve più e a raccogliere le energie prima di affrontare la nuova settimana.

PESCI
20/2 - 20/3

Le stelle ti invitano a prenderti cura di te, di sognare, e di lasciare che la mente e il cuore si riposino. Il tempo dedicato a te stesso oggi sarà la forza della nuova settimana.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:

8.30-13 E 16-19.30

APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213

VIA MAZZINI GIUSEPPE, 43
TEL. 040631785

VIA ROTONDA DEL BOSCHETTO, 3
TEL. 040576197

VIA DELLE SETTEFONTANE, 39
TEL. 040390898

FRAZIONE AURISINA, 151
DUINO-AURISINA TEL. 040200121

VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2
MUGGIA TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

TRAMONTANA
VIA FRANCESCO CRISPI, 23
TEL. 0481315724

MONFALCONE

AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340

RONCHI DEI LEGIONARI

ALL'ANGELO
VIA ROMA, 18 TEL. 0481777019

SAVOGNA D'ISONZO

ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA

SAN GIORGIO DI NOGARO

DE FINA
P.ZA XX SETTEMBRE, 6 TEL. 043165092

TERZO D'ACQUILEIA

MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI UNA CALDAIA O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI * UN NUOVO AMICO! AVRETE ENTRAMBI DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 ottobre 2025 è stata di 11.507 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FESTIVAL DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO

GORIZIA - 29 ottobre - 2 novembre 2025

fino al 2.11

11:00 - 12:00 - Galleria Tullio Crali
Mostra fotografica - **L'eredità della vita**

29.10

10:00 - 11:00 - P.le Casa Rossa
Evento partecipato - **Mettere radici di pace**
Piantumazione dell'Ulivo della Pace offerta da **ENEL Italia Spa**

11:00 - 12:00 - P.le Casa Rossa
Evento partecipato - **Un girotondo per la pace**

20:30-21:30 - Auditorium della Cultura Friulana
Conferenza - **Il ruolo delle religioni nelle guerre di ieri e di oggi**
Lectio inaugurale di **Paolo Mieli**, con Fabrizio Brancoli

30.10

15:00 - 16:00 - Sala Dora Bassi
Tavola rotonda - **Ecologie quotidiane - piccoli gesti, grandi cambiamenti**

18:00 - 19:00 - Sala Dora Bassi
Tavola rotonda - **Donne alla pari - terre, plurale femminile**

21:00 - 22:00 - Auditorium della Cultura Friulana
Spettacolo - **Love's Kamikaze**



Per tutte le informazioni, il programma dettagliato e i contatti scansiona il QR o vai su isig.it/tdp

OLTRE I CONFINI,
IL FUTURO

ONKRAJ MEJA,
PRIHODNOST

BEYOND BORDERS,
THE FUTURE

31.10

09:00 - 13:00 - *Itinerante*
Evento partecipato - **Passeggiata attraverso la storia religiosa del territorio goriziano**

11:00 - 12:00 - Sala Dora Bassi
Tavola rotonda - **L'ambiente conteso**

17:00 - 18:00 - Sala Dora Bassi
Conferenza - **Oltre le fratture**

18:00 - 19:00 - Sala Dora Bassi
Conferenza - **Cristianesimo e Islam - prove di dialogo per una reciproca comprensione**

20:30 - 22:30 - Palazzo De Grazia
Spettacolo - **Borderless singing**

01.11

15:00 - 16:30
Spettacolo - **Metamorphosis**

18:00 - 19:00 - Sala Dora Bassi
Tavola rotonda - **Un unico pianeta, tante terre, tante voci**

20:30 - 22:30 - Teatro Verdi
Spettacolo - **Cerimonia dei dervisci rotanti - un ponte tra le fedi**

02.11

10:30 - 12:00 - Teatro Verdi
Spettacolo - **Nathan il saggio**

17:00 - 18:30 - Auditorium della Cultura Friulana
Forum interreligioso - **L'altro futuro, il dialogo interreligioso come strumento di pace**

18:30 - 19:00 - Auditorium della Cultura Friulana
Evento partecipato - **Oltre i confini, il futuro - Presentazione e sottoscrizione del Manifesto di Gorizia per il dialogo e la pace**

21:00 - 23:00 - Teatro Verdi
Spettacolo - **Concerto per la pace - suoni di fraternità**



Tutti gli eventi sono ad ingresso libero
fino ad esaurimento posti disponibili

In collaborazione con:

